

Direzione: CAPITALE NATURALE, PARCHI E AREE PROTETTE

Area:

DETERMINAZIONE (con firma digitale)

N. G06515 del 31/05/2021

Proposta n. 19586 del 28/05/2021

Oggetto:

Procedura PAUR ai sensi dell'articolo 27-bis del D.lgs. 152/06 - Rilascio a favore della Società ECOCENTRO S.r.l., Partita IVA 10700181000, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), ex art. 29-sexies del D.lgs. 152/2006, per l'installazione per il trattamento e stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, con ubicazione in via Don Tazzoli, 16, Pomezia, a seguito richiesta di variante sostanziale all'Autorizzazione posseduta, ex art. 208, D.lgs. 152/06, Determinazione 10 agosto 2018, n. G10362.

Proponente:

Estensore	GARDI PIERLUIGI	_____firma elettronica_____
Responsabile del procedimento	GARDI PIERLUIGI	_____firma elettronica_____
Responsabile dell' Area		_____
Direttore Regionale	V. CONSOLI	_____firma digitale_____

Firma di Concerto

OGGETTO: Procedura PAUR ai sensi dell'articolo 27-bis del D.lgs. 152/06 - Rilascio a favore della Società ECOCENTRO S.r.l., Partita IVA 10700181000, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), ex art. 29-sexies del D.lgs. 152/2006, per l'installazione per il trattamento e stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, con ubicazione in via Don Tazzoli, 16, Pomezia, a seguito richiesta di variante sostanziale all'Autorizzazione posseduta, ex art. 208, D.lgs. 152/06, Determinazione 10 agosto 2018, n. G10362.

<i>Gestore:</i>	ECOCENTRO SRL
<i>P.IVA e C.F.:</i>	10700181000
<i>Sede Operativa e Legale:</i>	Pomezia (Rm), via Don Tazzoli n. 16, cap 00040
<i>Durata:</i>	10 (dieci) anni -
<i>Rappresentante Legale:</i>	Sig. Mario Evangelisti
<i>Referente IPPC:</i>	Sig. Ubaldo Sideri

**II DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
CAPITALE NATURALE, PARCHI E AREE PROTETTE**

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 recante “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale” e s.m.i.;

VISTO il Regolamento Regionale del 06 settembre 2002, n.1 recante “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale” e e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2020, n.1048, con cui è stato conferito al Dott. Vito Consoli l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette con decorrenza dal 01 gennaio 2021;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 16 marzo 2021, n. 139 recante: “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modificazioni. Disposizioni transitorie”, con la quale, a seguito della istituzione della Direzione generale ai sensi dell'art.3 della citata L.R. n. 25/2020, è stata approvata una prima riorganizzazione delle strutture regionali al fine di superare la frammentazione delle funzioni, accorpando in unico centro di responsabilità le competenze afferenti a una stessa materia;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2021, n.145 recante: “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modificazioni. Disposizioni transitorie”, con la quale è stata approvata una ulteriore riorganizzazione delle strutture regionali al fine di razionalizzare l'allocazione delle competenze afferenti alla materia della tutela dell'ambiente;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 23 marzo 2021, n. 155 recante: “Modifiche al Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni. Disposizioni transitorie” con la quale l'Area “Valutazione di Impatto Ambientale” della ex Direzione “Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti” è stata incardinata presso la Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette e sono confermate l'assegnazione, senza soluzione di continuità, dei dipendenti in servizio presso la suddetta Area nonché la declaratoria delle competenze di cui al relativo atto di organizzazione;

VISTO l'Atto di Organizzazione n. G03341 del 26 marzo 2021 recante: “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni. Presa d'atto delle Aree e delle competenze assegnate alla Direzione Capitale Naturale Parchi e Aree Protette di cui DGR n. 145/2021 e n. 155/2021” con cui il Direttore della Direzione

Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette, tra l'altro, ha istituito, all'interno della propria Direzione l'Area Area denominata "A.I.A. Autorizzazione integrata ambientale", acquisendone le competenze con decorrenza dal 26/03/2021, confermando altresì l'assegnazione, senza soluzione di continuità, dei dipendenti in servizio presso la suddetta Area;

VISTA *la Determinazione n. G03538 del 31 marzo 2021 recante: "Attuazione regolamenti regionali 22 marzo 2021, n. 5 e 26 marzo 2021, n. 6. Assegnazione del personale alla Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette", con la quale il Direttore della Direzione Regionale Affari Istituzionali, Personale e Sistemi Informativi ha provveduto tra l'altro a riassegnare, con decorrenza 24.03.2021, alla Direzione regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette – Area " A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali" con le stesse funzioni e competenze, nonché con le stesse posizioni giuridiche ed economiche in godimento il personale già in servizio presso l'Area "Autorizzazioni Integrate Ambientali" e presso l'Area "Rifiuti" della Direzione regionale "Ciclo dei Rifiuti";*

VISTA *la direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";*

VISTA *la Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 "Relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive";*

VISTO *il Decreto 6 marzo 2017, n. 58 - Modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis, che ha abrogato e sostituito il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 - Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59;*

VISTO *il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" e in particolare l'art. 208, comma 15;*

VISTO *il D.M. 31 gennaio 2005 "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D. lgs. 372/99";*

VISTA *la L.R. 9 luglio 1998, n. 27 e s.m.i. "Disciplina regionale della gestione dei rifiuti";*

VISTO *il D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs 5 febbraio 1997, n. 22";*

VISTA *la Deliberazione del Consiglio Regionale 18 gennaio 2012, n. 14 che approva il Piano regionale gestione dei rifiuti;*

VISTA *la Deliberazione di Giunta Regionale 17 aprile 2009, n. 239 recante nuovi criteri riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di gestione dei rifiuti nel territorio regionale;*

VISTA *la Deliberazione di Giunta Regionale 18 aprile 2008, n. 239 recante le modalità dei procedimenti per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di gestione dei rifiuti nel territorio regionale;*

VISTA *la L. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. recante norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;*

VISTO *il D.lgs. 4 marzo 2014, n. 46, avente ad oggetto: "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", che ha modificato, tra l'altro, il Titolo III – bis, della Parte II, del D. lgs. 152/2006 e s.m.i. relativo all'autorizzazione integrata ambientale;*

VISTO il D.lgs. 3 settembre 2020, n. 116, avente ad oggetto: "Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. (20G00135)";

VISTA la Comunicazione della Unione Europea 20214/C136/01;

VISTO il D.M. Min. Ambiente del 13/11/2014, n. 272;

VISTA la Normativa:

▪ di fonte nazionale:

<i>Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D. lgs. 372/99</i>	<i>DM Ambiente 31-01-2005</i>
<i>Attuazione della direttiva 1999/31/Ce relativa alle discariche di rifiuti"</i>	<i>D. lgs. 13-01-2003, n.36 e s.m.i.</i>
<i>Norme in materia ambientale ed, in particolare, la parte quarta, Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati</i>	<i>D.Lgs n. 152 del 03-04-2006 e s.m.i.</i>
<i>Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D. lgs. n. 59/05</i>	<i>DM Ambiente 29-01-2007</i>
<i>Norme tecniche per le costruzioni</i>	<i>DM Lavori pub. 14-01-2008</i>
<i>Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro (attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)</i>	<i>D.Lgs n. 81 del 09-04-2008 e s.m.i.</i>
<i>Determinazione delle spese istruttorie di A.I.A</i>	<i>DM Economia/fin. 24-04-2008</i>
<i>Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III - bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8 -bis.</i>	<i>DECRETO 6 marzo 2017, n. 58</i>
<i>- Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica – Abrogazione del D.M. 3 agosto 2005.</i>	<i>D.M. 27-09-2010</i>
<i>- Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio</i>	<i>D.lgs 0 3-09-2020, n. 116</i>

▪ di fonte regionale:

<i>Disciplina regionale della gestione dei rifiuti</i>	<i>L.R. n. 27 del 09-07-1998 e s.m.i.</i>
<i>Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio</i>	<i>DCRL n. 5 agosto 2020, n. 4</i>
<i>Monitoraggio delle acque sotterranee. Rilevazione dei fattori meteo-climatici e idrologici per il calcolo del bilancio idrico degli acquiferi</i>	<i>DGR n. 222 del 25-02-2005</i>
<i>Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale disciplinata dal D.lgs. 59 del 18 febbraio 2005. Determinazione del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D lgs. 59/2005</i>	<i>DGR n. 1116 del 13-12-2005</i>
<i>D. lgs. 59/05. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale</i>	<i>DGR n. 288 del 16-05-2006</i>
<i>Approvazione Piano di tutela delle acque regionali ai sensi del D.Lgs 152/99</i>	<i>DCRL n. 42 del 27-09-2007 e s.m.i.</i>
<i>Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. lgs. 152/06 e della L.R. 27/98</i>	<i>DGR n. 239 del 18-04-2008</i>

<i>Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D. lgs. 36/2003 e del D. lgs. n. 59/2005 – Revoca della D.G.R. 4100/99</i>	<i>DGR n. 755 del 24-10-2008</i>
<i>Modifiche ed integrazioni alla D.G.R n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico</i>	<i>DGR n. 239 del 17-04-2009</i>
<i>Decreto legislativo del 3 aprile 2006 n.152 e successive modifiche e integrazioni - Disposizioni applicative in materia di VIA e VAS al fine di semplificare i procedimenti di valutazione ambientale</i>	<i>DGR n. 363 del 15-05-2009</i>
<i>D.lgs. 152/2006 e s.m.i. – Revoca della D.G.R. n. 865 del 09/12/2014 - Approvazione delle tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti di competenza regionale e modalità di quantificazione e versamento delle tariffe istruttorie e di controllo...</i>	<i>DGR n. 13 del 19-01-2021</i>
<i>Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III - bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8 -bis.</i>	<i>DECRETO 6 marzo 2017, n. 58</i>
<i>Modifica D.G.R. n. 288/2006. Sostituzione della scheda E della modulistica per la redazione del Piano di monitoraggio e controllo (PMeC), a corredo dell'istanza di Autorizzazione integrata ambientale per gli impianti di gestione rifiuti ai sensi dell'All.1.5 del D.Lgs 59/05</i>	<i>DGR n.35 del 21-01-2010</i>
<i>Modifiche alla D.G.R. n.239 del 18/04/2008 dal titolo "Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'Arpa Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98"</i>	<i>DGR n.548 del 05/08/2014</i>
<i>DM Ambiente 26 maggio 2016, n. 141 - DGR 17 aprile 2009 n. 239 - Aggiornamento Documento tecnico "Criteri generali per la prestazione delle garanzie finanziarie conseguenti al rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero rifiuti".</i>	<i>DGR n. 5 del 17 /01/2017</i>
<i>"Disposizioni operative per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale a seguito delle modifiche al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 introdotte dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104"</i>	<i>D.G.R. n. 132 del 27/02/2018</i>

VISTA la Determinazione 10 agosto 2018, n. G10362, con la quale relativamente ad un Impianto di gestione rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., si è proceduto al rilascio di un' "Autorizzazione alla voltura delle Determinazioni n. B2860 del 30 giugno 2009 e successive di modifica n. G18710 del 23.12.2014 e n. G08929 del 17.07.2015, dalla Società I.S.A. S.r.l., Innovazione e sviluppo aziendale, C.F. e P.IVA 08107431002 con sede legale in via Don Tazzoli n. 14 - 00040 Pomezia (Rm), alla Società ECOCENTRO Srl con sede in Roma (RM) in via delle Conce n. 1, C.F. 10700181000", attualmente con sede legale in via Don Tazzoli n. 16, come da visura Camerale allegata all'istanza di cui in oggetto;

PREMESSO che:

- la Società ECOCENTRO Srl (di seguito Società) con nota n. 47/2018, del 09/08/2018, acquisita con prot. reg. n. 496613 del 09/08/2018, ha depositato all'Area V.I.A. il progetto di "Impianto di gestione rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.", Comune di Pomezia (RM), località Via Don Tazzoli 16, ai fini degli adempimenti previsti per l'espressione delle valutazioni sulla compatibilità ambientale;
- il progetto presentato, motivato dalla Società con l'esigenza di fare fronte "all'evolversi del mercato della produzione dei rifiuti e degli impianti di destino", consiste in una variante sostanziale all'Autorizzazione attualmente in suo possesso, che ha implicato l'attivazione del procedimento unico regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis c. 7 del d.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in relazione alla natura

delle modifiche richieste, che ha comportato l'obbligo del rilascio da parte della Regione della Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della Parte Seconda Titolo III del D.lgs. 152/2006 e s.m.i punto 7 lettera z.a) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi della Parte Seconda Titolo III-bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.: Punti 5.1c), 5.3 a.3), 5.3 b.2) e 5.5 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

PRESO ATTO che:

- la Regione Lazio "Direzione Politiche Ambientali e Ciclo dei rifiuti, Area Valutazione di Impatto Ambientale" con nota prot. 549550 del 12/09/2018, ha comunicato ai vari Enti l'avvenuta pubblicazione sul sito web dell'Area V.I.A. del progetto n. 047-2018, avente per oggetto una variante sostanziale all'impianto di gestione rifiuti gestito dalla Società, autorizzato dalla Regione Lazio ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 e s.m.i.;
- la Società con nota del 13.11.2018, acquisita al prot. Regionale al n. 0714719 del 13/11/2018, ha presentato documentazione integrativa, in risposta alla nota Area V.I.A., prot. n. 0646679 del 18/10/2018, di richiesta integrazioni a norma dell'art. 27-bis c. 3 del D.Lgs. 152/2006;
- la Regione Lazio con nota prot. n. 0802394 del 14/12/2018 ha dato comunicazione a norma dell'art. 27-bis c. 4 di pubblicazione dell'avviso ex art. 23 c. 1 lett. e);
- la Regione Lazio con nota prot. n. 0092802 del 05/02/2019 ha richiesto alla Società di allineare la documentazione allegata all'istanza del PAUR con quanto previsto al punto 6.3 della D.G.R. 132/2018, a cui la Società ha risposto con nota del 15/02/2019, acquisita con prot. n. 0124525 del 15/02/2019, trasmettendo la seguente documentazione:
 - Dichiarazione completezza della documentazione;
 - Dichiarazione attestante la capacità produttiva massima dell'impianto in progetto;
 - Autorizzazione alla pubblicazione della documentazione presentata ed esclusione delle parti coperte da segreto industriale;
 - Trasmissione documentazione integrativa – Ricevute PEC;

PRESO ATTO che la variante sostanziale richiesta della Società:

- comprende le seguenti modifiche all'impianto:

OGGETTO DELLA VARIANTE
<p>Inserimento di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ulteriori operazioni di recupero di cui agli Allegati C alla parte IV del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii., R12-R5-R4-R3, in aggiunta a quelle attualmente autorizzate: R13-D15-D14-D13; - nuovi CER pericolosi e non; - operazioni di miscelazione;
<p>Installazione nuovi elementi impiantistici - Realizzazione-posizionamento nuove opere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 12 serbatoi di stoccaggio dei rifiuti e relativi bacini di contenimento, compresi scavi e lavori edili; - impianti di movimentazione, tettoie, compresi scavi e lavori edili; - pensilina di carico/scarico ATB, serbatoi e bacini di contenimento, ecc. - Baia di carico/scarico da ATB e colli e relative linee di trasferimento ai serbatoi di stoccaggio, compresi scavi e lavori edili; - Sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera (n. 16 nuovi punti emissivi): E1-E3 e E16 filtri a maniche e filtri a carboni attivi; E4-E15 filtri a carboni attivi; - vasca di miscelazione per fanghi di circa 50 mc; - trituratore ed eliminazione dei macchinari esistenti sul sito; - pesa a ponte, bascula; - modifica dell'allaccio degli scarichi domestici e di prima pioggia, da corpo idrico superficiale a fognatura; - presidi ambientali accessori alle nuove installazioni ed adeguamenti funzionali.

- **CAPACITÀ RICHIESTA:** Capacità: 120.000 t/anno, di cui: RNP: 50.000 t/anno - R.P.: 70.000 t/anno; (*)
- **CAPACITÀ ATTUALE:** Capacità: 30.900 t/anno, di cui: R.N.P: 20.000 t/anno - R.P.: 10.900 t/anno

(*) - Si precisa che nel corso della Conferenza dei Servizi è emersa la necessità di ridurre la quantità dei rifiuti da trattare a 30.900 t/anno e che la Società ha richiesto l'accorpamento delle potenzialità di trattamento rifiuti tra pericolosi e non pericolosi, fatta salva la potenzialità totale di 30.900 t/anno.

- Prevede il mantenimento dell'impianto trattamento prima pioggia esistente e degli attuali n. 2 piezometri;

PRESO ATTO che la Regione Lazio ai sensi dell'art. 27-bis c. 7 del D.lgs n. 152/2006 e ss.mm.,ii., al fine acquisire i pareri e i provvedimenti da parte delle competenti autorità interessate al rilascio dei rispettivi pareri, ha convocato la Conferenza dei Servizi di cui all'art. 14, comma 2, legge n. 241 del 1990, che si è articolata in diverse sedute, come dal seguente calendario:

Protocollo note regionali	Oggetto note regionali convocazione sedute Conferenza dei Servizi
N. 136201 del 20/02/2019	convocazione prima conferenza dei servizi per il giorno 19/03/2019
210477 del 18/03/2019	rinvio prima conferenza dei servizi alla data del 27/03/2019
224383 del 22/03/2019	rinvio prima conferenza dei servizi alla data del 29/03/2019
481810 del 24/06/2019	convocazione seconda conferenza dei servizi per il giorno 16/07/2019
789993 del 04/10/2019	convocazione terza conferenza dei servizi per il giorno 25/10/2019
851465 del 24/10/2019	rinvio terza conferenza alla data del 05/11/2019

RILEVATO che:

- nell'ambito delle diverse sedute della Conferenza dei Servizi, da parte dei Soggetti partecipanti sono stati prodotti pareri e osservazioni, che, tra l'altro, hanno comportato la riduzione delle quantità dei rifiuti da gestire a 30.900 t/a, dalle previste 120.000 t/anno (di cui 50.000 t/anno di NP e 70.000 t/anno di P), con l'accorpamento delle potenzialità di trattamento rifiuti tra pericolosi e non pericolosi;
- in relazione alle criticità emerse nella seduta di conferenza del 29/03/2019, in particolare, evidenziate dalla ASL e dal Comune di Pomezia, la Società ha dovuto rielaborare alcuni documenti del progetto iniziale, che ha implicato la riduzione delle potenzialità dei rifiuti da gestire, che sono stati presentati dalla Società con nota del 09/04/2019, acquisita con prot. n. I.0278298 del 09/04/2019;

RILEVATO che sia opportuno fare riferimento agli ultimi pareri di ASL Roma 6, Comune Città di Pomezia, Città Metropolitana di Roma Capitale, ARPA Lazio, tra quelli dagli stessi soggetti espressi nel corso delle diverse sedute in cui si è articolata la Conferenza dei Servizi:

- Riferimento seduta tenutasi in data 16/07/2019 -

- *Parere nota prot. n. 39403/2019 del 16/07/2019 della ASL Roma 6 Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene e Sanità Pubblica Pomezia – Ardea, acquisito al protocollo regionale al n. I.0563616.16-07-2019:*

è stato osservato “che nonostante le modifiche di carattere quantitativo e le ulteriori misure previste dall'ultima ipotesi progettuale con la sensibile riduzione dei rifiuti trattati, in definitiva, l'inserimento nel ciclo produttivo di nuovi CER (pericolosi e non) e le nuove operazioni di recupero rendono lo stabilimento degno di particolare attenzione per i possibili impatti sui siti sensibili e residenziali posti nelle vicinanze, e riconducibile almeno nella sostanza ad un nuovo insediamento”, o, comunque, “che le modifiche proposte ed in particolare l'inserimento di nuovi CER rendono profondamente diverso l'impianto dall'esistente”. “Si ritengono pertanto ancora valide le osservazioni già espresse nei precedenti pareri in merito alla localizzazione dell'impianto, seppur con impatti prevedibilmente ridimensionati, reputando quindi necessaria l'acquisizione del parere della competente area rifiuti regionale, come anche riportato nel verbale della Conferenza di Servizi del 29.03.2019, vista l'assenza di ulteriori strumenti di pianificazione che prevedano distanze o fasce da rispettare tra impianti di trattamento rifiuti e siti sensibili/aree residenziali”.

- Riferimento seduta tenutasi in data 05-11-2019 -

- Parere nota Comune Città di Pomezia, Settore VI, Tutela Ambientale e Urbanistica, prot. regionale n. I.0855153.25-10-2019, con la quale è stato espresso il proprio parere successivamente allo svolgimento della terza seduta del 25/10/2019 della Conferenza di Servizi, specificando quanto segue:
- in relazione alla tipologia dell'impianto e degli impatti generati, è stata evidenziata la necessità di demandare alla competente area rifiuti regionale "la valutazione dell'idoneità della specifica localizzazione rispetto a possibili situazioni di compromissione o grave disagio per la popolazione, tenuto conto della presenza di "edificato urbano" e di "edifici sensibili", che costituiscono per la proposta impiantistica rispettivamente "fattori di attenzione progettuale" e "fattori escludenti", ai sensi del Piano di Gestione dei Rifiuti del Lazio, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 18 gennaio 2012, n. 14";
 - "in ordine alle emissioni in atmosfera, al fine di valutare l'adozione di eventuali dispositivi di mitigazione adeguati alle condizioni al contorno del sito, necessità di fornire il modello "grafico" (plume gaussiano) della dispersione, al fine di dimostrare il potenziale impatto sul territorio degli inquinanti considerati, compresa la componente odorigena, in accordo con le Norme di Attuazione di cui alla D.G.R. n. 164 del 05/03/2010 - "Piano per il Risanamento della Qualità dell'Aria";
 - "per quanto attiene all'impatto acustico, nel ritenere che per la fase attuale del procedimento è sufficiente la valutazione previsionale del clima acustico presentata, si rende necessario che nella fase di avvio dell'esercizio dell'impianto, la Società produca una relazione di "verifica e collaudo" delle valutazioni previsionali, finalizzata a determinare l'impatto acustico effettivo dell'impianto nella sua configurazione operativa definitiva; a tal fine la Società dovrà formulare apposita richiesta di nulla osta di impatto acustico, tramite apposito link del Comune di Pomezia";
 - è stata evidenziata la "necessità ed opportunità che la Società effettui un'indagine ambientale estesa alla componente acque sotterranee, finalizzata a verificare la presenza di eventuale contaminazione da tricloroetilene e/o tetracloroetilene, ed all'eventuale attivazione del procedimento ambientale ex artt. 242 e seguenti del D.Lgs. 152/06; tanto, tenendo conto della circostanza che il Comune di Pomezia nel corso della Conferenza dei Servizi ha segnalato un quadro attuale delle matrici suolo e falda idrica sotterranea, caratterizzato dalla presenza di svariati composti tra cui le sostanze organoclorurate (tricloroetilene e tetracloroetilene), oggetto di Tavolo Tecnico Interistituzionale le cui risultanze sono state trasfuse nelle Determinazioni del Dipartimento Ambiente e Sistemi Naturali della Regione Lazio n. G09156 del 08/08/2016 e n. G09157 del 08/08/2016; inoltre, è stato ricordato che la Regione Lazio, con nota prot. n. 99452 del 07/02/2019 agli atti del Comune di Pomezia prot. n. 13260 del 07/02/2019, ha comunicato, in considerazione della presenza sul territorio regionale di diverse situazioni di inquinamento diffuso, di dover preliminarmente predisporre ai sensi dell'art. 239, comma 3, del D.Lgs. 152/06, un piano di indirizzo per la gestione dell'inquinamento diffuso a livello regionale, in coerenza con il documento ISPRA n. 146/2017 "Criteri per l'elaborazione di piani di gestione dell'inquinamento diffuso";
- Parere della Città Metropolitana di Roma Capitale, Dipartimento IV, espresso con nota nota prot. n. CMRC-2020-0158280 del 05/11/2020 - protocollo regionale n. I.0961344.10-11-2020, con la quale è stato espresso parere favorevole alle emissioni in atmosfera con prescrizioni, così come meglio riportato nell'Allegato Tecnico, parte essenziale e integrante del seguente provvedimento;
- Parere sulla documentazione AIA, espresso da ARPA Lazio con nota n. 0071190 del 12.11.2019, protocollo regionale n. I.0910945.12-11-2019 (nell'ambito della terza seduta della Conferenza dei servizi tenutasi in data 05.11.2019 - precedenti pareri 64637 del 24.09.2018, prot. reg. I.0578120.24-09-2018, n. 41869 del 01.07.2019, prot. reg. n. I.0508179.02-07-2019), nel quale sono state espresse le osservazioni di seguito sintetizzate:
- è stato fatto riferimento al precedente parere rilasciato ai fini della seconda riunione della Conferenza dei Servizi del 16/07/2019, prot. n. 41869 del 01/07/2019, prot. reg. n. I.0508179.02-07-2019, nel

quale, tra l'altro, “sono state rilevate una serie di carenze documentali degli elaborati progettuali presentati nonché alcune criticità correlate alle soluzioni tecnologiche e/o gestionali che si intendono adottare; al riguardo era emersa la necessità della rielaborazione da parte del Gestore della documentazione tecnica, comprensiva della proposta di PMeC coerente con la nuova formulazione progettuale, sulla quale potere effettuare la prevista valutazione per quanto riguarda le modalità di monitoraggio e controllo dell'impianto e delle sue emissioni nell'ambiente e rilasciare il parere di competenza.

- è stato specificato che il parere è stato rilasciato sulla base della documentazione inizialmente presentata dalla ditta così come integrata con la comunicazione della Società Ecocentro s.r.l. acquisita dalla Regione Lazio con prot. n. 663306 del 12/08/2019 e gli elaborati revisionati in essa elencati e resi disponibili, richiamando le principali criticità in precedenza evidenziate, divise per argomento, in riferimento alle quali sono stati riportati gli esiti della ulteriore valutazione eseguita, come di seguito:
 - ✓ Caratteristiche dei rifiuti in ingresso: con riferimento ai rifiuti in ingresso all'impianto, è stato evidenziato che il Gestore non ha fornito le informazioni richieste da Arpa Lazio circa le caratteristiche degli stessi, sia con riferimento ai rifiuti pericolosi, sia con riferimento ai rifiuti non pericolosi. In relazione alla prima tipologia in particolare, la Ditta non ha prodotto alcuna indicazione circa le caratteristiche di pericolo proprie degli stessi che possano in qualche modo pregiudicare l'ingresso all'impianto medesimo, ovvero indirizzino le attività di gestione che si operano su di essi all'interno dell'installazione. A supporto di quanto rilevato è stato segnalato che nella nota inviata dalla Ecocentro s.r.l. alla Regione Lazio (protocollo reg. n. 663306 del 19/08/2019) la ditta per questo aspetto ha precisato unicamente che “presso l'impianto potranno essere accettati rifiuti senza limitazioni delle caratteristiche di pericolo, nel rispetto delle modalità di accettazione, stoccaggio e miscelazione”;
 - ✓ Gestione dei rifiuti presso l'impianto: per quel che globalmente attiene alla gestione dei rifiuti in ingresso all'installazione, è stato evidenziato che la Società non ha risposto alle richieste di Arpa Lazio e non ha fornito puntuali ed esaustive informazioni che consentano, per ogni singola tipologia di rifiuto che si intende gestire, di comprendere puntualmente le operazioni di gestione svolte presso l'impianto, con particolare riferimento alle modalità di effettuazione delle medesime per come avvengono nella pratica e alla successione delle fasi e sotto-fasi che compongono le citate operazioni. Gli schemi a blocchi riportati per ognuna delle cinque linee di attività elencate non permettono alla Scrivente di conoscere il flusso di ogni singolo rifiuto, permanendo per ciascuna delle linee di attività l'alternativa tra pretrattamento/miscelazione, ovvero selezione del medesimo, laddove è sempre esplicitamente dichiarato che rifiuti potrebbero essere soggetti a miscelazione e/o trattamento preliminare (R12 e/o D13) quale la selezione manuale, l'eliminazione degli imballaggi, ecc. e per i rifiuti solidi anche la triturazione'. A tale proposito il Gestore, nella nota acquisita con protocollo della Regione Lazio n. 663306 del 12/08/2019 ha confermato quanto sopra rilevato da Arpa Lazio esplicitando che “all'interno delle 5 linee di trattamento previste, i rifiuti potrebbero prendere diverse vie, quali, ad esempio, solo stoccaggio per poi essere conferiti presso altri impianti di gestione, pretrattamento (consistente in una o più operazioni quali ad esempio la selezione, la triturazione) o miscelazione, a seconda delle caratteristiche del rifiuto, disponibilità degli impianti di destino, ecc. A priori non è possibile stabilire il quantitativo di ogni singolo flusso non potendo conoscere a priori le caratteristiche del rifiuto, disponibilità degli impianti di destino, ecc. e rendendo di fatto impossibile valutare in sede istruttoria in modo univoco le operazioni che si intendono svolgere su ciascun rifiuto ammesso nell'installazione”
 - ✓ Rifiuti in uscita: per quel che concerne i rifiuti in uscita dall'impianto, riportati per esteso nell'Allegato 6 alla scheda C.6, si conferma la mancanza di trasmissione, da parte della Ditta, di informazioni dettagliate e univoche riguardanti i rifiuti prodotti dall'installazione, delle attività responsabili della loro produzione, delle modalità di gestione dei medesimi. La limitatezza delle suddette informazioni, tradotta a tutti gli effetti negli scarni schemi a blocchi inclusi nella trattazione progettuale, non consente di mettere in relazione i flussi di rifiuti in ingresso

all'impianto con le attività di trattamento svolte sui medesimi e i relativi flussi di rifiuti prodotti.

- ✓ *Gestione dei RAEE: analizzando la sola gestione dei rifiuti RAEE, il Gestore in esito alla nota Arpa Lazio protocollo n°41869 del 01/07/2019 non ha fornito informazioni puntuali al fine di individuare la tipologia di EoW prodotti, con particolare riferimento alle restrizioni dettate dalle norme tecniche di riferimento circa le tipologie e la provenienza dei rifiuti destinati a recupero con operazioni R3-R4-R5, e non ha descritto come avvengono nella pratica le operazioni ed i controlli da svolgere sui rifiuti recuperati ai fini della cessata qualifica di rifiuto secondo le norme tecniche di riferimento, pur elencate alla tabella del paragrafo 5.6 dell'elaborato C.6.*
- ✓ *Attività di miscelazione in deroga all'articolo 187 del D.Lgs. 152/2006: relativamente all'attività di miscelazione dei rifiuti che il gestore intende eseguire presso l'impianto, si evidenzia che, a parere di Arpa Lazio, la relazione tecnica C.6 anche nella veste attuale non contiene puntuali informazioni utili a una corretta valutazione dell'istanza proposta, mancando una descrizione dettagliata delle modalità di svolgimento dell'attività di miscelazione dei rifiuti. A tale riguardo, il Gestore nella nota di ritrasmissione degli elaborati afferma che "Non conoscendo a priori CER e relative caratteristiche di pericolo, quantitativi e stati fisici dei rifiuti che verranno sottoposti a miscelazione, non è possibile prevedere le miscele esatte ottenibili con le relative caratteristiche di pericolo, quantità, stati fisici e altre informazioni quali caratteristiche chimico-fisiche, CER predominante, ecc". A tutti gli effetti a parere della scrivente Agenzia il Gestore non fornisce, in base alle motivazioni sopra richiamate, elementi ulteriori atti a verificare il rispetto delle condizioni previste dall'articolo 187 del D.Lgs. 152/2006;*

EVIDENZIATO che ARPA Lazio ha concluso il parere di cui al capoverso precedente osservando che *"nella presente valutazione tecnica si evidenzia che le rilevanti criticità correlate alle carenze documentali degli elaborati progettuali a suo tempo presentati e conseguentemente alle condizioni di esercizio dell'installazione, riscontrate nel precedente parere, non risultano essere state superate dalla documentazione integrativa allo stato agli atti del procedimento. A parere della scrivente Agenzia emerge quindi la necessità che il procedimento di rilascio di autorizzazione in corso affronti e risolva le citate questioni. Pertanto, solo conseguentemente alla definizione dei citati aspetti, a parere di Arpa Lazio, risulterà possibile elaborare da parte del Gestore una versione aggiornata del PMeC, coerente con una univoca formulazione progettuale, e in tal modo funzionale a verificare la conformità ambientale dell'installazione in relazione alle caratteristiche tecnologiche e/o gestionali che si intendono adottare. In tale ambito è di tutta evidenza che la scrivente Agenzia potrà effettuare la prevista valutazione del PMeC, essendo il medesimo in tal caso correlato a una proposta progettuale dotata delle adeguate caratteristiche, in coerenza con le MTD di settore. Allo stato attuale invece il PMeC presentato e le attività di monitoraggio e controllo ivi previste risultano necessariamente superate dal fatto che le medesime mirano alla verifica di un impianto con un assetto tecnologico e operante con modalità di gestione che non risultano adeguatamente descritte nella documentazione in atti. Ne consegue, per tutto quanto sopra premesso, che la valutazione della documentazione allo stato attuale agli atti non può che determinare un parere negativo di Arpa Lazio a riscontro della medesima"*;

RILEVATO che la Società ha inviato una serie di note nelle quali sono state date le risposte alle osservazioni riportate nei pareri espressi nella corso delle varie sedute della Conferenza dei Servizi, così come di seguito sintetizzato:

- **Riferimento seduta di conferenza del 29/03/2019** - con nota del 09/04/2019, prot. regionale n. acquisita con prot. n. I.0278298 del 09/04/2019 sono stati presentati nuovi elaborati, come di seguito elencati, sulla base della riduzione della potenzialità dei rifiuti originariamente prevista, da 120.000 t/anno (di cui 50.000 t/anno di NP e 70.000 t/anno di P), a 30.900 t/a (come quella già autorizzata), con l'accorpamento delle potenzialità di trattamento rifiuti tra pericolosi e non pericolosi;
 - TAV. 3 bis Progetto definitivo – Relazione Tecnica descrittiva-rev.1;
 - TAV. 7 bis Studio di Impatto Ambientale-rev.1;
 - TAV. 9 bis Scheda di sintesi-rev.1;
 - Dichiarazione copia conforme degli elaborati-rev.1;

- Scheda B bis Dati e notizie sull'impianto attuale-rev. 1
 - Scheda B Rifiuti bis Rifiuti oli rev. 1;
 - Allegato C6 bis Nuova Relazione Tecnica dei processi produttivi dell'impianto da autorizzare-rev.1;
 - Allegato C13 bis Relazione di riferimento-rev.1;
 - Allegato D.8 bis – Identificazione e quantificazione del rumore e confronto con valore minimo accettabile per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione-rev.1;
 - Allegato F bis Sintesi non tecnica-rev.1;
 - Elenco documenti coperti da segreto industriale;
 - Dichiarazione completezza della documentazione;
 - Dichiarazione attestante la capacità produttiva massima dell'impianto in oggetto;
- **Riferimento seduta di conferenza del 16.07.2019** - con nota del 09 agosto 2019, acquisita al protocollo al n. I.0663306.12-08-2019, oltre a trasmettere la Determinazione della Regione Lazio n. G10362 del 10.08.2018, di voltura a favore della Società dell'autorizzazione rilasciata dalla Regione Lazio con Determinazione n. B2860 del 30.06.2009 e successive varianti, è stato dato riscontro ai pareri espressi nell'ambito della seduta di conferenza dei servizi, tra cui a quello della ASL RM 6 Dipartimento di Prevenzione, protocollo n. 3940/2019 del 16.07.2019, di cui si riportano le seguenti precisazioni espresse dalla Società:
- l'impianto è esistente e gestisce rifiuti dal 1980, avendo ottenuto la prima autorizzazione nel 1982 a seguito dell'entrata in vigore del DPR 15/1982;
 - il Piano di Gestione dei Rifiuti del Lazio approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 14 del 18 gennaio 2012, per i seguenti fattori escludenti: a) *“Presenza di edifici sensibili quali scuole, ospedali, centri turistici, impianti sportivi a distanza minima. Aree di espansione residenziale”*; b) *“Assenza di idonea distanza dall'edificato urbano: > 1.000 m; > 500 m se case sparse”*, prevede i rispettivi seguenti gradi di vincolo: a) *“Sono considerate le distanze tra il luogo di deposito dei rifiuti e ospedali, scuole, impianti sportivi, aree per il tempo libero e centri turistici. Per i nuovi impianti, allo scopo di prevenire situazioni di compromissione o grave disagio, si deve tener conto, in funzione della tipologia di impianto e degli impatti generati, della necessità di garantire una distanza minima tra l'area dove vengono svolte le attività di smaltimento e/o recupero e le funzioni sensibili, a cura delle Province in sede di individuazione delle aree idonee/non idonee”*. b) *“Al fine di contenere i disagi percepiti dalla popolazione, in presenza di possibili alternative di localizzazione, si ritiene siano preferibili localizzazioni in ambiti territoriali non caratterizzati da elevata continuità abitativa. ...”*;
 - *parte dei recettori sensibili evidenziati sono successivi alla messa in esercizio dell'impianto avvenuto nel 1980, e pertanto la loro localizzazione doveva essere effettuata in funzione della presenza dell'impianto di gestione dei rifiuti oggetto della presente nota;*
 - *il Piano di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n.14 del 18 gennaio 2012 e l'art. 16 della Dir. 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 prediligono il principio di autosufficienza e prossimità, ovvero che i rifiuti devono essere gestiti in prossimità dei luoghi di produzione;*
 - *l'impianto Ecocentro nasce nell'anno 1980 a supporto della gestione dei rifiuti prodotti dal polo industriale di Pomezia ed aree limitrofe;*
 - *la variante sostanziale di cui l'istanza AIA/VIA in oggetto si è resa necessaria per adeguare l'evolversi del mercato della produzione dei rifiuti dell'area industriale di Pomezia ed aree limitrofe, e pertanto si è ritenuto necessario adeguare la richiesta impiantistica in funzione del principio di autosufficienza e prossimità dettati dalle norme. In funzione di quanto indicato la variante sostanziale richiesta non può essere considerata come nuova installazione impiantistica, ma trattasi di adeguamento funzionale anche in funzione dell'effettiva attuale e storica esistenza dell'impianto.*

- *così come indicato nel capitolo 4 della TAV. 7 bis “Studio di Impatto Ambientale-rev.1”, la variante sostanziale proposta presenta: a) Una riduzione degli impatti sulle componenti ambientali atmosfera ed idrica; b) Nessuna variazione degli impatti sulle componenti ambientali suolo e sottosuolo, flora, fauna ed ecosistemi, salute pubblica, paesaggio, rumore, risorse idriche ed ambientali, traffico veicolare ed altri impatti;*
- *come già indicato in risposta alla nota del Comune di Pomezia, il progetto è stato adeguato alle ultime BAT previste dalla Decisione Europea 2018/1147/UE, che prevedono per le emissioni, una riduzione dei limiti e delle frequenze di monitoraggio; a riguardo è stato aggiornato il piano di monitoraggio e controllo(Allegato E2 bis “Piano di Monitoraggio e Controllo-rev.1”);*
- *come già indicato in risposta alla nota del Comune di Pomezia, nonostante il modello di dispersione non sia necessario e non sia stato richiesto dall’Ente competente (Città Metropolitana di Roma – Settore emissioni in atmosfera), l’impresa scrivente allega la revisione dell’ALLEGATO D.6 bis - Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l’autorizzazione-rev.1;*
- *nonostante non sono previste emissione odorigiene (da escludersi in riferimento alla tipologia di rifiuti trattati, modalità di trattamento e sistema di abbattimento delle emissioni), ogni sei mesi la Società provvederà ad effettuare una campagna di monitoraggio degli odori;*
- *eccetto per i RAEE, i restanti rifiuti verranno gestiti con una potenzialità unica di 27.900 t/anno;*
- *nell’Allegato 1 della TAV. 7 bis “Studio di Impatto Ambientale rev. 1” sono stati riportati i recettori sensibili più prossimi all’impianto;*
- *rilevato che i dati sulla salute pubblica sono stati reperiti solamente da studi regionali e provinciali, è stato richiesto all’ASL, qualora ne sia in possesso, copia di studi effettuati sull’area in cui insiste l’impianto;*
- **Riferimento seduta di conferenza del 05.11.2019** - nota della Società del 17.01.2020, acquisita al prot. regionale al n. I.0049523.20-01-2020, con la quale sono state date risposte alla nota del Comune della Città di Pomezia, protocollo regionale n. I.0855153.25-10-2019:
 - la Società, oltre a comunicare di avere trasmesso agli uffici regionali l’autorizzazione all’esecuzione delle opere di allaccio in pubblica fognatura delle acque reflue, rilasciata dal Comune di Pomezia in data 26.09.2019 con prot.n. 91993, sulla scorta del Nulla Osta Tecnico rilasciato da ACEA ATO-2 ad essa allegata, ai sensi del D.lgs. 152/06 e s.m.i., ha precisato quanto segue:
 - ✓ *ha trasmesso l’Allegato D.6 TER - Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l’autorizzazione-rev.2, compreso di modello grafico, da cui si evince che non si ritengono necessarie ulteriori forme di mitigazioni oltre quelle previste nel progetto;*
 - ✓ *si è impegnata a svolgere i seguenti adempimenti all’avvio dell’installazione:*
 - *trasmettere la valutazione definitiva di impatto acustico;*
 - *effettuare un’indagine preliminare delle acque sotterranee per la verifica delle CSC per i parametri tricloroetilene e tetracloroetilene, mediante il campionamento dei tre piezometri presenti sul sito;*
- **Riferimento seduta di conferenza del 05.11.2019** - nota della Società del 17.01.2020, prot. reg. I.0049523.20-01-2020, nella quale con riferimento alla nota di ARPA Lazio n. 0071190 del 12.11.2019, prot. regionale n. I.0910945.12-11-2019, nel richiamare quanto già comunicato con la precedente propria nota, è stato precisato quanto segue:

- nel capitolo 5 dell'Allegato C6 "Nuova Relazione Tecnica dei processi produttivi dell'impianto da autorizzare", così come nelle tabelle B.RIF1 e B.RIF2 della Scheda B Rifiuti, sono state riportate le informazioni inerenti i rifiuti in ingresso ovvero, tipologia, CER, descrizione, provenienza, stato fisico, ecc.;
- presso l'impianto potranno essere accettati rifiuti senza limitazioni della caratteristiche di pericolo, nel rispetto delle modalità di accettazione, stoccaggio e miscelazione riportate nei capitoli 6 e 7 dell'Allegato C6 "Nuova Relazione Tecnica dei processi produttivi dell'impianto da autorizzare". Come dettagliatamente descritto, tali modalità garantiranno la non preaggiudicazione dell'ingresso dei rifiuti all'impianto ed indirizzeranno le attività di gestione che si opereranno su di essi;
- nei capitoli 5 e 6 dell'Allegato C6 "Nuova Relazione Tecnica dei processi produttivi dell'impianto da autorizzare" sono descritte le operazioni di gestione effettuate sui rifiuti;
- con riferimento alle 5 linee di trattamento previste, è stato ribadito che "a priori non è possibile stabilire il quantitativo di ogni singolo flusso non potendo conoscere a priori le caratteristiche del rifiuto, disponibilità degli impianti di destino, ecc.";
- i rifiuti prodotti dal trattamento dei rifiuti, operazioni di trattamento da cui si sono originati, fase di provenienza, quantitativi e destino e modalità di gestione, sono riportati nel paragrafo 6.1.3 e nell'Allegato 6 dell'Allegato C6 "Nuova Relazione Tecnica dei processi produttivi dell'impianto da autorizzare", e nella Tabella 11.2 (alla capacità produttiva) della Scheda B;
- le EoW prodotte dal trattamento dei RAEE e relative caratteristiche sono riportate nella tabella del paragrafo 5.6 dell'Allegato C6 "Nuova Relazione Tecnica dei processi produttivi dell'impianto da autorizzare" e nella Tabella C9 dell'Allegato E4 "Piano di Monitoraggio e Controllo";
- i controlli effettuati sulle EoW prodotte dal trattamento dei RAEE sono riportati nella Tabella C9 dell'Allegato E4 "Piano di Monitoraggio e Controllo", ovvero che i controlli da effettuare sulla EoW saranno quelli previsti nelle specifiche norme di settore indicate, quali ad es. l'Allegato 1 del Reg. UE 333/2011, Allegato 1 del Reg. UE 715/2013, Allegato 1 del Reg. UE 1179/2012, vari punti delle UIPLAST, ecc.;
- le modalità di svolgimento delle miscele, sono descritte nell'Allegato C6 "Nuova Relazione Tecnica dei processi produttivi dell'impianto da autorizzare" ai paragrafi 4.1.1, 5.2, 5.3, 5.4, 5.5, 6.1.3, 7.3, 7.4, 7.5 e nelle righe "Modalità di miscelazione" delle tabelle riportate negli allegati 3, 4 e 5;
- nei paragrafi 5,8 7.6, ed Allegati 3, 4, 5 e 6 (rigo CER uscita), sono indicati i CER, caratteristiche di pericolo, quantitativi e destinazioni dei rifiuti miscelati;
- è stato ribadito che non conoscendo a priori i CER e relative caratteristiche di pericolo, quantitativi e stati fisici dei rifiuti che verranno sottoposti a miscelazione, non è possibile prevedere le miscele esatte ottenibili con le relative caratteristiche di pericolo, quantità, stati fisici e altre informazioni quali caratteristiche chimico-fisiche, CER predominante, ecc.;

EVIDENZIATO che:

- con nota regionale n. U.0148202.16-02-2021, in riscontro alla nota della Società n. del 17.01.2020, prot. regionale n. I.0049523.20-01-2020, di cui sopra sono stati riportati i contenuti, è stato chiesto alla Società di dettagliare le risposte alle osservazioni di ARPA Lazio contenute nel suddetto parere n. 0071190 del 12.11.2019, prot. regionale n. I.0910945.12-11-2019;

- la Società, con nota n. del I.0207585.08-03-2021, ha dato riscontro alla nota regionale di cui al punto precedente, trasmettendo una sintesi della Relazione C6, nella quale sono state fatte delle precisazioni a quanto già trasmesso, così come di seguito sintetizzato:
1. Caratteristiche dei rifiuti da trattare: nelle prime 14 pagine è stata riportata una Descrizione delle Caratteristiche dei Rifiuti (rif. Capitolo 5 della tav. C6 Ter - “Nuova Relazione Tecnica dei processi produttivi dell’impianto da autorizzare rev.2”);
 2. Gestione dei rifiuti presso l’impianto: la descrizione delle linee produttive è stata riportata nelle pagine da 15 a 32 (rif. capitoli 5 e 6 della tav. C6 Ter);
 3. Rifiuti in uscita: sono stati riportati nelle pagine da 15 a 32 (rif. allegato 6 e paragrafo 5.6 della tav. C6 Ter);
 4. Gestione dei RAEE: la gestione dei RAEE è descritta nelle pagine da 24 a 32 (rif. paragrafi 5.5 e 6.1.4 tav. C6 Ter);
 5. Attività di miscelazione in deroga all’art. 187 del D.lgs. 152/06: nelle pagine 19 e 20 sono stati descritti i criteri in base ai quali la Società sceglierà se effettuare miscelazione o trattamento preliminare, mentre nelle pagine da 33 a 77 sono indicati i gruppi, modalità, finalità e rifiuti derivanti dalla miscelazione (rif. capitolo 7 della tav. C6 Ter);

PRESO ATTO che nel documento trasmesso dalla Società di cui al capoverso precedente:

- per ciascuna delle linee di lavorazione previste, sono state indicati il posizionamento dell’area di trattamento in cui vengono svolte le attività svolte, la descrizione di tali attività, il diagramma di flusso, le operazioni di recupero e le operazioni di smaltimento, la descrizione delle attrezzature e dei macchinari della linea di lavorazione, l’elenco dei rifiuti in ingresso, quello dei rifiuti in uscita e degli End of West;
- in particolare, per la linea 1 è stata specificata la tipologia dei rifiuti in ingresso e in uscita, come indicati nelle seguenti Tabelle:

- Rifiuti in ingresso:

C.E.R.	Descrizione
060902	scorie fosforose
060904	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03
160505	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04
160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)
160605	altre batterie e accumulatori
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni(es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31
200134	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33
200199	altre frazioni non specificate altrimenti
200301	rifiuti urbani non differenziati

- Rifiuti in uscita

Attività di produzione del rifiuto	CER	Descrizione	Successiva operazione di gestione
Solo stoccaggio (R13-D15)	060902	scorie contenenti fosforo	D15-D14-D13-
	060904	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03	D10- D9-D8- D1-R13-R12-
	160505	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	R10-R9-R8-
	160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	R7-R6-R5-R4-
	160605	altre batterie e accumulatori	R3-R2-R1

	180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni(es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	
	180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	
	200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	
	200134	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	
	200199	altre frazioni non specificate altrimenti (frazione secca residua)	
	200301	rifiuti urbani non differenziati (frazione secca)	
Ulteriori rifiuti prodotti dal trattamento (R12-D13)	191201	carta e cartone	
	191202	metalli ferrosi	
	191203	metalli non ferrosi	
	191204	plastica e gomma	
	191205	vetro	
	191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	
	191208	prodotti tessili	
	191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	
	191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	

- in particolare, per le linee 2, 3, 4 (che nel documento di sintesi trasmesso sono state comprese nella linea "2") è stato specificato che:
- *la miscelazione viene effettuata per:*
 - a) *I rifiuti non pericolosi non in deroga all'art. 187 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;*
 - b) *Gli oli ai sensi dell'art. 216-bis comma 2 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;*
 - c) *I rifiuti pericolosi in deroga all'art. 187 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.*
 - *la scelta tra miscelazione e/o trattamento preliminare dei rifiuti è svolta in base ai seguenti criteri:*
 - a) *solo stoccaggio (R13 o D15) qualora non si debbano raggiungere le finalità della miscelazione, e non è necessario pretrattare i rifiuti ai fini dell'invio presso ulteriori impianti di trattamento;*
 - b) *pretrattamento (R12 o D13) qualora non si debbano raggiungere le finalità della miscelazione, ed è necessario pretrattare i rifiuti ai fini dell'invio presso ulteriori impianti di trattamento;*
 - c) *sola miscelazione (R12 o D13) qualora si debbano raggiungere le finalità della miscelazione, e tali finalità possono essere raggiunte senza pretrattamenti;*
 - d) *pretrattamento seguiti dalla miscelazione (R12 o D13) qualora si debbano raggiungere le finalità della miscelazione, e tali finalità possono essere raggiunte solo con pretrattamenti.*
 - *la miscelazione (R12 e/o D13) dei rifiuti in ingresso verrà effettuata:*
 - a) *solo su rifiuti di medesimo CER ma con diverse caratteristiche di pericolo, di cui in Allegato 1 vengono riportati i CER dei rifiuti da miscelare, modalità di miscelazione, finalità della miscelazione, CER della miscela e sua destinazione;*
 - b) *solo con CER non pericolosi, di cui in Allegato 2 vengono riportati i gruppi di miscelazione, tipologie di rifiuti da miscelare, modalità di miscelazione, finalità della miscelazione, CER dei rifiuti miscelati, CER della miscela e sua destinazione;*
 - c) *con CER pericolosi e non pericolosi, di cui in Allegato 3 vengono riportati i gruppi di miscelazione, tipologie di rifiuti da miscelare, modalità di miscelazione, finalità della miscelazione, CER dei rifiuti miscelati, CER della miscela e sua destinazione; per i rifiuti in uscita, nel caso in cui la miscela comprenda almeno un rifiuto pericoloso, il CER della miscela dovrà essere pericoloso.*

d) solo con CER pericolosi, di cui in Allegato 4 vengono riportati i gruppi di miscelazione, tipologie di rifiuti da miscelare, modalità di miscelazione, finalità della miscelazione, CER da miscelare, CER della miscela e sua destinazione;

- è stato specificato che:

- nel caso che i rifiuti non siano sottoposti a miscelazione e/o pretrattamento, i rifiuti manterranno il medesimo CER in ingresso e che dal pretrattamento potranno essere generati anche rifiuti della famiglia 1912XX;
- che le caratteristiche di pericolosità che si potranno miscelare sono quelle indicate nel Reg. UE 2014/1357, con le seguenti prescrizioni:
 - e) Non verranno effettuate miscelazione di rifiuti caratterizzati dalle classi di pericolo HP1, HP2, HP9 ed HP12 (gruppo A);
 - f) Rifiuti e/o sostanze o materiali caratterizzati dalle classi HP7, HP10 ed HP11 (Gruppo B) verranno miscelati esclusivamente tra loro o con altri rifiuti aventi almeno una delle medesime classi HP, anche unitamente ad ulteriori e differenti classi di pericolo;
 - g) Per i rifiuti caratterizzati da una o più classi dei gruppi A o B, non si effettuerà la miscelazione con altri rifiuti non pericolosi;
 - h) Le miscele caratterizzate dall'unione delle rimanenti classi HP, dovranno essere valutate caso per caso;
- per i rifiuti pericolosi miscelati, la miscela conterrà tutte le caratteristiche di pericolo dei rifiuti che la compongono;
- in particolare, per la linea 5 (che nel documento di sintesi trasmesso è stata indicata come linea "3") sono stati specificati la tipologia dei rifiuti in ingresso e in uscita, come riportati nelle seguenti Tabelle, nonché le modalità di svolgimento dell'attività:

- Rifiuti in ingresso

CER	Descrizione
160109*	componenti contenenti pcb
160209*	trasformatori e condensatori contenenti pcb
160210*	apparecchiature fuori uso contenenti pcb o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09
160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, hcfc, hfc
160212*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi

- Rifiuti e prodotti finiti in uscita dall'impianto

Attività di produzione del rifiuto	CER	Descrizione	Successiva Operazione di gestione
	130301*	oli isolanti e oli termovettori, contenenti pcb	
	160109*	componenti contenenti pcb	
	160209*	trasformatori e condensatori contenenti pcb	

Solo stoccaggio (R13-D15)	160210*	apparecchiature fuori uso contenenti pcb o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	D15-D14- D13-D10- D9-D8-D1- R13-R12- R10-R9-R8-R7-R6- R5- R4-R3-R2-R1
	160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, hcfc, hfc	
	160212*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	
	160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12	
	160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	
	160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	
	200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	
	200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	
	200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23 , contenenti componenti pericolosi		
Ulteriori rifiuti provenienti da trattamento (R12-R5-R4-R3-D13)	191201	carta e cartone	
	191202	metalli ferrosi	
	191203	metalli non ferrosi	
	191204	plastica e gomma	
	191205	vetro	
	191206*	legno, contenente sostanze pericolose	
	191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	
	191208	prodotti tessili	
	191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	
	191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose	
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11		

- Prodotti finiti in uscita dall'impianto

Prodotti finiti	Caratteristiche merceologiche secondo la normativa tecnica di settore	Successivo invio
EoW ferrosa	Norme CECA, AISI, CAEF, UNI, EURO ecc. – Regolamenti UE 333/2011 e 715/2013	Fonderia, acciaieria, commercianti, ecc.
EoW plastica	UNIPLAST –UNI 10667	Impianti di estrusione, commercianti, ecc.
EoW vetrosa	Regolamento UE 1179/2012	Vetriere, commercianti, ecc.
Pezzi riutilizzabili	-	Riutilizzatori, centri riparazione, commercianti, ecc.

- nell'attività di raccolta e di conferimento dei rifiuti verranno adottate le precauzioni affinché:
 - a) durante la raccolta ed il trasporto dei rifiuti, e durante le operazioni di carico e scarico, vengano adottati criteri che garantiscano la protezione delle apparecchiature dismesse;
 - b) vengano prese precauzioni per la raccolta, conferimento, movimentazione, e stoccaggio delle componenti pericolose;
 - c) le apparecchiature non subiscano danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente, o compromettere le successive operazioni di recupero;
 - d) siano evitate lesioni ai circuiti frigoriferi e alle pareti, nel caso di frigoriferi, per evitare il rilascio all'atmosfera dei refrigeranti o degli oli, nonché ai tubi catodici, nel caso di televisori e computer;

- e) *le sorgenti luminose ci cui al punto 5 dell'allegato 1B del D.lgs. 49/2014, vengano mantenute integre per evitare la dispersione di polveri e vapori contenuti nelle apparecchiature stesse;*
 - f) *Vengano scelte idonee apparecchiature di sollevamento (carrelli elevatori);*
 - g) *Vengano rimosse eventuali sostanze residue rilasciabili durante la movimentazione delle apparecchiature;*
 - h) *Vengano assicurate la chiusura degli sportelli e fissate le parti mobili mediante nastro adesivo;*
 - i) *Vengano utilizzate modalità conservative di caricamento dei cassoni di trasporto;*
 - j) *Vengano mantenute l'integrità della tenuta nei confronti dei liquidi o dei gas contenuti nei circuiti.*
- sono previste le seguenti modalità di gestione dei rifiuti in ingresso:
- *l'installazione verrà dotata di rilevatore di radioattività portatile al fine di individuare materiali radioattivi eventualmente presente tra i rifiuti; in caso di riscontro di radioattività, i rifiuti verranno rifiutati;*
 - *i materiali da sottoporre a trattamento saranno caratterizzati e separati per singola tipologia al fine di identificare la specifica metodologia di trattamento;*
 - *all'interno delle aree di stoccaggio e manipolazione delle apparecchiature contaminate potranno accedere solamente il personale addetto previa autorizzazione;*
- per lo stoccaggio dei rifiuti saranno adottati i seguenti criteri:
- *i RAEE non pericolosi in ingresso all'impianto e le componenti non pericolose disassemblate, verranno stoccati in contenitori mobili (container scarrabili, bins, pedane, big-bags ecc.);*
 - *i RAEE pericolosi in ingresso all'impianto e le componenti pericolose provenienti dalla messa in sicurezza, verranno stoccati in idonei contenitori mobili per rifiuti pericolosi;*
 - *tutti i contenitori mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, avranno adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi;*
 - *i serbatoi contenenti i rifiuti liquidi pericolosi saranno provvisti di opportuni dispositivi antitraboccamento e di dispositivi di contenimento;*
 - *i contenitori per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi saranno provvisti di:*
 - a) *Idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del rifiuto stoccato;*
 - b) *dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e di svuotamento;*
 - c) *mezzi di presa per rendere sicure ad agevolare le operazioni di movimentazione;*
 - d) *sui contenitori verrà apposta idonea etichettatura con l'indicazione del rifiuto stoccato;*
 - e) *i fluidi volatili dovranno essere stoccati in contenitori (bombole o bomboloni) a tenuta stagna in condizioni di temperatura controllata;*

- f) *lo stoccaggio del CFC e degli HCFC deve avvenire in conformità a quanto previsto dalle disposizioni di attuazione dell'articolo 5 della legge 28 dicembre 1993, n. 549, recante misure a tutela dell'ozono stratosferico;*
- g) *lo stoccaggio degli oli usati verrà realizzato in conformità con quanto previsto dal D.lgs. 27 gennaio 1992, n. 95, e successive modificazioni, e dal decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 16 maggio 1996, n. 392;*
- h) *lo stoccaggio di pile e condensatori contenenti PCB e di altri rifiuti contenenti sostanze pericolose o radioattive avverrà in contenitori adeguati nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;*

- la Società adotterà le seguenti misure di sicurezza:

- a) *stoccare i rifiuti in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero;*
- b) *movimentare e stoccare le apparecchiature ed i rifiuti da esse derivanti, in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi;*
- c) *adottare tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;*
- d) *il settore di stoccaggio delle apparecchiature dismesse verrà organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di trattamento a cui le apparecchiature sono destinate, nel caso di apparecchiature contenenti sostanze pericolose, tali aree verranno contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento, per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;*
- e) *nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse, sarà cura dell'impresa adottare procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature.*

- la Società adotterà i seguenti criteri per la messa in sicurezza dei RAEE:

- *l'attività consiste nel complesso delle operazioni necessarie a rendere l'apparecchiatura ambientalmente sicura e pronta per le operazioni successive;*
- *la messa in sicurezza comprenderà, preventivamente, la rimozione di tutti i fluidi e delle seguenti sostanze, preparati e componenti:*
 - a) *Condensatori contenenti difenili policlorurati (PCB) da trattare ai sensi del decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 209;*
 - b) *Componenti contenenti mercurio, come gli interruttori o i retroilluminatori;*
 - c) *Pile;*
 - d) *Circuiti stampati dei telefoni mobili in generale e di altri dispositivi se la superficie del circuito stampato è superiore a 10 cm²;*
 - e) *Cartucce di toner, liquido e in polvere, e di toner colore;*
 - f) *Plastica contenente ritardanti di fiamma bromurati;*
 - g) *Rifiuti di amianto e componenti che contengono amianto;*
 - h) *Tubi catodici;*
 - i) *Sorgenti luminose a scarica;*
 - j) *Schermi a cristalli liquidi, se del caso con il rivestimento, di superficie superiore a 100 cm² e tutti quello retroilluminati mediante sorgenti luminose a scarica;*
 - k) *Cavi elettrici esterni;*

- l) *Componenti contenenti fibre ceramiche refrattarie descritte nella direttiva 97/69/CE della Commissione, del 5 dicembre 1997, recante adeguamento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CEE del Consiglio relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura delle sostanze pericolose;*
 - m) *Condensatori elettrolitici contenenti sostanze potenzialmente pericolose (altezza > 25 mm, diametro > 25 mm o proporzionalmente simili in volume);*
 - n) *Fluidi frigoriferi contenuti nel circuito frigorifero e olio lubrificante estratto dal compressore;*
- *l'estrazione dei fluidi frigoriferi contenuti nel circuito frigorifero e dell'olio lubrificante estratto dal compressore, verrà effettuato da personale adeguatamente qualificato, per mezzo di dispositivi aspiranti operanti in circuito chiuso in modo da assicurare che non ci sia alcun rilascio di sostanze lesive in atmosfera;*
 - *non verranno eliminati le componenti radioattive né effettuate operazioni di eliminazione dei gas dalle schiume poliuretatiche, in quanto presso l'impianto non verranno accettati rifiuti radioattivi e contenenti schiume poliuretatiche con gas.*
 - *sarà cura della Società eliminare o recuperare le sostanze e i componenti pericolosi eliminati o recuperati, senza creare rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente;*
 - *sulle componenti pericolose rimosse, non verranno effettuate ulteriori operazioni di trattamento e/o recupero (tubi catodici, sorgenti luminose a scarica, ecc.), né di triturazione, ma stoccati in deposito temporaneo in attesa di essere inviati presso ulteriori impianti di trattamento.*

RICHIAMATA la nota della Regione Lazio, prot. U.0992289.06-12-2019, trasmessa a tutti i partecipanti alla Conferenza dei Servizi, con la quale, oltre ad inviare il verbale della terza seduta della Conferenza dei Servizi del 05.11.2019, relativamente alla conclusione del procedimento è stato comunicato quanto segue:

- *la trasmissione dei pareri ancora mancanti dovranno pervenire entro e non oltre 20 giorni dal ricevimento della nota stessa, in mancanza dei quali si applicherà quanto previsto dalla L. 241/1990 in materia di silenzio-assenso;*
- *alla scadenza del termine suddetto dovrà essere emanata la pronuncia di VIA e il provvedimento del Rappresentante Unico Regionale;*
- *Successivamente dovrà essere emanato il provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e infine la determinazione di conclusione del procedimento che costituirà il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale;*

EVIDENZIATO che:

- *la Direzione Capitale Naturale Parchi e Aree Protette ha inviato alla Direzione regionale Ciclo dei rifiuti, Area Rifiuti la nota int. 0312390.08-04-2021, chiedendo il rilascio del parere di cui alla citata nota prot. Regionale n. 39403/2019 del 16/07/2019 della ASL Roma 6 Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene e Sanità Pubblica Pomezia-Ardea, acquisita con prot.n. 0563616 del 16/07/2019 conferma validità delle osservazioni già espresse nei precedenti pareri in merito alla localizzazione dell'impianto ed evidenza necessità dell'acquisizione del parere dell'Area Rifiuti regionale", così come previsto dal sesto punto di pagina 15/43 della Determinazione n. G01086 04/02/2021 di Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale;*
- *il Comune Città di Pomezia, Settore VI, Tutela Ambientale e Urbanistica, con nota prot. regionale n. I.0855153.25-10-2019, ha espresso le stesse osservazioni dell'ASL Roma 6, riportate al punto precedente;*

RILEVATO, per quanto attiene l'impatto acustico che la Società :

- *con nota del 09/04/2019, prot. regionale n. acquisita con prot. n. I.0278298 del 09/04/2019 ha prodotto una specifica Relazione tecnica, a firma del Tecnico, Dott. Biologo Daniele Ripa, iscritto al 25° elenco dei Tecnici competenti in acustica della Reg. Lazio n. 1137), Allegato D.8 bis dal titolo "Identificazione e quantificazione del rumore e confronto con valore minimo accettabile per la*

proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione-rev.1”), con la quale si è proceduto alla valutazione in via previsionale, dell'impatto acustico prodotto dall'attività di gestione rifiuti della Società Ecocentro, sull'ambiente circostante, i cui calcoli sono stati riferiti al periodo diurno durante il quale viene svolta l'attività (TR 06:00-22:00). Da tale Relazione si evince il rispetto dei limiti normativi sia per quanto concerne il valore di emissione in prossimità dei confini dell'impianto sia in riferimento ai valori di immissione e differenziale di immissione in prossimità dei recettori;

- con nota del 09 agosto 2019, prot. regionale n. I.0663306.12-08-2019 ha trasmesso lo Studio di impatto acustico ex Legge 26 ottobre 1995 n. 447 e decreti attuativi (Allegato B.24 - “Identificazione e quantificazione dell'impatto acustico”) datato 10 dicembre 2008, quindi riferito ad un layout impiantistico precedente all'attuale proposta di modifica, non può essere preso in considerazione per la valutazione dell'impatto acustico effettivo (da intendersi in fase di “esercizio” dell'impianto);
- così come richiesto dal Comune di Pomezia nel corso della Conferenza dei Servizi, la Società dovrà produrre una relazione di “verifica e collaudo” delle valutazioni previsionali, finalizzata a determinare l'impatto acustico effettivo dell'impianto nella sua configurazione operativa definitiva, provvedendo, dopo il conseguimento del provvedimento ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a formulare apposita richiesta di nulla osta di impatto acustico, secondo quanto indicato nella citata nota del Comune di Pomezia n. 68185/2019 del 16.07.2019;

PRESO ATTO che la Direzione regionale Ciclo dei rifiuti, Area Rifiuti ad oggi non ha risposto alla nota della Direzione, n. int. 0312390.08-04-2021 sopra richiamata e che di conseguenza, si ritiene che lo stesso dovrà essere acquisito prima del rilascio del PAUR, in quanto l'acquisizione di tale parere costituisce una delle prescrizioni contenute nella Determinazione n. G01086 del 04/02/2021 di pronuncia Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale, in conseguenza del sopra richiamato parere della ASL RM6;

RILEVATO che la documentazione progettuale presentata e integrata nel corso della Conferenza dei Servizi, comprende i seguenti elaborati - ved. Note (*) [*] {*} -:

- Tav. 1.1 Inquadramento territoriale
- Tav. 1.2 Progetto definitivo
- Stralcio Norme Tecniche di Attuazione
- Tav. 2 Planimetria dello stabilimento allo stato attuale e post operam
- Tav. 3 Progetto definitivo - (*TAV. 3 bis Progetto definitivo – Relazione Tecnica descrittiva-rev.1*);
- Relazione tecnica descrittiva
- Tav. 4 Progetto definitivo
- Relazione geologica
- Tav. 5 Progetto definitivo
- Relazione archeologica
- Tav. 6 Relazione previsionale di impatto acustico
- Tav. 7 Studio di Impatto Ambientale - (*TAV. 7 bis Studio di Impatto Ambientale-rev.1*);
- Tav. 8 Certificato destinazione urbanistica
- Tav. 9 Scheda di sintesi - (*TAV. 9 bis Scheda di sintesi-rev.1*);
- Tav. 10 Sintesi non tecnica

Documentazione istanza di AIA:

- Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale
- Domanda oneri di istruttoria
- Elenco della documentazione
- Scheda A Informazioni generali
- Allegato A.10 Certificato Camera di Commercio
- Allegato A.11 Copia degli atti di proprietà o dei contratti di affitto o altri documenti comprovanti la titolarità dell'Azienda nel sito
- Allegato A.13 Estratto CTR 1:10.000
- Allegato A.14 Mappa catastale scala 1:2.000
- Allegato A.15 Stralcio PRG 1:4.000

- Allegato A.16 Zonizzazione acustica comunale
- Allegato A.18 Concessioni per derivazioni acqua
- [Allegato A.19 - Autorizzazione allo scarico delle acque (idraulica)];
- Allegato A.21 Autorizzazioni inerenti la gestione dei rifiuti
- Allegato A.22 Certificato prevenzioni incendi
- Allegato A.24 Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali
- Scheda B Dati e notizie sull'impianto attuale - (*Scheda B bis Dati e notizie sull'impianto attuale-rev. 1 - Scheda B Rifiuti bis Rifiuti oli rev. 1*) - [SCHEDA B ter - Dati e notizie sull'impianto attuale-rev.2];
- Allegato B.18 Relazione tecnica dei processi produttivi - [ALLEGATO B.18bis - Relazione Tecnica dei processi produttivi-rev. 1];
- Allegato B.19 Approvvigionamento e distribuzione idrica
- Allegato B.20 Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera
- Allegato B.21 Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica
- Allegato B.22 Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti
- Allegato B.23 Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore
- [ALLEGATO B.24 - Identificazione e quantificazione dell'impatto acustico];
- Allegato B – Rifiuti_ Rifiuti oli
- Scheda C Dati e notizie sull'impianto da autorizzare
- Allegato C.6 Nuova relazione tecnica dei processi produttivi dell'impianto da autorizzare - [Allegato C6 ter Nuova Relazione Tecnica dei processi produttivi dell'impianto da autorizzare-rev.2];
- Allegato C.7 Nuovi schemi a blocchi
- Allegato C.8 Planimetria modificata dell'approvvigionamento e distribuzione idrica
- Allegato C.9 Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera
- Allegato C.10 Planimetria modificata delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica
- Allegato C.11 Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti
- Allegato C.12 Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore
- Allegato C.13 Relazione di riferimento - (*Allegato C13 bis Relazione di riferimento-rev.1*);
- Scheda D Individuazione della proposta impiantistica ed effetti ambientali - [SCHEDA D bis - Individuazione della proposta impiantistica ed effetti ambientali-rev.1];
- Allegato D.5 Relazione tecnica su dati meteorologici
- Allegato D.6 Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione - [ALLEGATO D.6 bis - Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione-rev.1] - {ALLEGATO D.6 ter Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione-rev.2};
- Allegato D.7 Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in acqua e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione
- Allegato D.8 Identificazione e quantificazione del rumore e confronto con valore minimo - (*Allegato D.8 bis – Identificazione e quantificazione del rumore e confronto con valore minimo accettabile per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione-rev.1*);
- Scheda E Modalità di gestione degli aspetti ambientali e piano di monitoraggio - [SCHEDA E.2bis - Piano di Monitoraggio e Controllo-rev. 1];
- Scheda E.4 Piano di Monitoraggio e Controllo
- Allegato F Sintesi non tecnica - (*Allegato F bis Sintesi non tecnica-rev.1*);
- Dichiarazione copia conforme degli elaborati - (*Dichiarazione copia conforme degli elaborati-rev.1*);
- (*Elenco documenti coperti da segreto industriale*);

- (Dichiarazione completezza della documentazione);
- (Dichiarazione attestante la capacità produttiva massima dell'impianto in oggetto);
- {Autorizzazione n. 116/2019 prot.n. 91993 del 26/09/2019 del Comune di Pomezia Autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e smi all'esecuzione delle opere di allaccio preordinate allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue di tipo Industriale provenienti da insediamento a destinazione Industriale (trattamento rifiuti)};

-
- (*) - I documenti tra parentesi () sono stati trasmessi con nota della Società con nota datata 09/04/2019, acquisita con prot. n. 0278298 del 09/04/2019;
 - [*] - I documenti tra parentesi [] sono stati trasmessi con nota della Società con nota datata 09/08/2019, acquisita con prot. n. I.0663306.12-08-2019;
 - {*} - I documenti tra parentesi { } sono stati trasmessi con nota della Società datata 17/01/2020, acquisita con prot.n. 0049523 del 20/01/2020;

EVIDENZIATO che per effetto delle modifiche apportate al progetto nel corso della Conferenza dei Servizi e della documentazione integrativa presentata dalla Società in riscontro ai pareri espressi nel corso della Conferenza dei servizi medesimi, la formulazione progettuale definitiva dell'AIA in approvazione prevede quanto segue:

- attività IPPC di cui all'Allegato VIII alla Parte II, Titolo III-bis del D.lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.:

1. Categoria 5.1	➤ Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:
c)	➤ dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;
2. Categoria 5.3	➤ Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.
a) 3	➤ pretrattamento finalizzato allo smaltimento di rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento;
b) 2	➤ pretrattamento finalizzato al recupero di rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento;
3. Categoria 5.5	➤ Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi con una capacità totale superiore a 50 tonnellate (50 Mg);

- potenzialità di 30.900 t/a di rifiuti da gestire, con accorpamento delle potenzialità di trattamento rifiuti tra pericolosi e non pericolosi, con conseguente innalzamento della quota di rifiuti pericolosi potenzialmente gestibile dalle 10.900 t/a attualmente autorizzate alle 30.900 t/a totali (con nota della Società datata 09/04/2019, la potenzialità è stata comunicata la riduzione da 120.000 t/a originariamente previste);
- attività di recupero dei rifiuti possibili ai sensi degli allegati C e B alla parte IV del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii.: operazioni R13-R12-R5-R4-R3 e D15-D14-D13;

QUANTITÀ RIFIUTI IN INGRESSO			
in Messa in Riserva (R13) e Deposito Preliminare (D15)			
annuale t/anno	Media giornaliera t/giorno	Massimo giornaliera t/giorno	
30.900	103	500	
QUANTITÀ RIFIUTI DA TRATTARE			Operazioni di trattamento dei rifiuti
27.900	93	450	(R12) operazioni di scambio di rifiuti
3.000	10	50	(D13) raggruppamento preliminare
30.900	103	500	recupero di RAEE (R5-R4-R3)

- Quantità di stoccaggio istantaneo e quantità annue gestibili presso l'installazione:

QUANTITÀ STOCCAGGIO ISTANTANEO			
	<i>Rifiuti pericolosi (t)</i>	<i>Rifiuti non pericolosi (t)</i>	<i>TOTALI</i>
<i>R13</i>	2.000	3.000	5.000
<i>D15</i>			
TOTALI	2.000	3.000	5.000
QUANTITÀ ANNUE COMPLESSIVE			
<i>Operazioni</i>	<i>t/anno</i>	<i>t/anno</i>	
<i>R13, D15</i>		30.900	30.900
<i>R12, D13</i>		27.900	27.900
<i>R5, R4, R3</i>		3.000	3.000

- Elenco dei rifiuti pericolosi e non pericolosi da trattare come riportati nell'Appendice "1" all'Allegato Tecnico;
- Attività di miscelazione, come descritta nel protocollo di Miscelazione presentato e articolata secondo i seguenti punti:
 - i rifiuti non pericolosi non in deroga all'art. 187 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
 - gli oli ai sensi dell'art. 216-bis comma 2 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
 - i rifiuti pericolosi in deroga all'art. 187 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
 - il rispetto previsto dall'art. 187 del D.Lgs. 152/2006 verrà garantito dall'applicazione delle BAT di settore utilizzate per la redazione del progetto, sia in termini di strutture e forme di mitigazioni applicate, che in termini di gestione, modalità operative e prescrizioni;
 - non essendo noti a priori i CER e le relative caratteristiche di pericolo, quantitativi e stati fisici dei rifiuti che verranno sottoposti a miscelazione, non è possibile prevedere le miscele esatte ottenibili con le relative caratteristiche di pericolo, quantità, stati fisici e altre informazioni quali caratteristiche chimico-fisiche, CER predominante, ecc.;
- per tutti i rifiuti, esclusi i RAEE, è prevista una potenzialità unica di 27.900 t/anno, mentre per i RAEE è prevista una potenzialità di 3.000 t/anno ;
- come da documentazione presentata, sono previste le seguenti attività e condizioni operative:
 - a seconda delle esigenze aziendali e di richiesta del mercato, pretrattamento dei rifiuti, miscelazione o trattamento dei rifiuti;
 - accettazione dei rifiuti senza limitazioni delle caratteristiche di pericolo, nel rispetto delle modalità di accettazione, stoccaggio e miscelazione indicate nella documentazione;
 - all'interno delle 5 linee di trattamento previste, possibilità di assoggettare i rifiuti alle seguenti operazioni:
 1. solo stoccaggio per successivo conferimento presso altri impianti di gestione;
 2. pretrattamento (consistente in una o più operazioni quali ad esempio la selezione, la triturazione) o miscelazione, a seconda delle caratteristiche del rifiuto, disponibilità degli impianti di destino, ecc.;
 3. trattamento dei RAEE, ovvero solo stoccaggio per successivo conferimento presso altri impianti di gestione;
 - a seconda della tipologia del rifiuto, sono previste 3 operazioni di gestione dei rifiuti:
 1. operazioni di stoccaggio e pretrattamento per i rifiuti non pericolosi;
 2. operazioni di stoccaggio, pretrattamento e/o miscelazione per i rifiuti non pericolosi;
 3. operazioni di miscelazione del medesimo CER, messa in sicurezza e recupero per rifiuti pericolosi, RAEE;
 - possibilità di utilizzare i serbatoi contenenti indistintamente per il contenimento di rifiuti miscelati o di singoli rifiuti;

- utilizzo di modalità di trattamento e sistema di abbattimento delle emissioni, con effettuazione di una campagna di monitoraggio degli odori ogni sei mesi, nonostante la Società abbia escluso la previsione di emissioni odorigene, tenuto conto della tipologia dei rifiuti che verranno sottoposti a trattamento;

EVIDENZIATO che:

- il progetto presentato prevede lo svolgimento delle seguenti 5 operazioni di gestione dei rifiuti (n. 5 linee di trattamento):
 1. operazioni di stoccaggio e pretrattamento su rifiuti non pericolosi;
 2. operazioni di stoccaggio e miscelazione su Rifiuti non pericolosi;
 3. operazioni di stoccaggio e miscelazione di medesimi CER su Rifiuti pericolosi;
 4. operazioni di miscelazione anche con altri CER di Rifiuti pericolosi;
 5. operazioni di miscelazione del medesimo CER, messa in sicurezza e recupero – RAEE di Rifiuti pericolosi.

Rif. Doc. Sintesi C6	Rif. Relazione C6 Ter	Posizionamento dell'area di trattamento
L. 1	Linea 1 - operazioni di stoccaggio e eventuale pretrattamento su rifiuti non pericolosi	Capannone A: Area R12/D13 rifiuti solidi
L. "2"	Linea 2 - operazioni di stoccaggio e miscelazione su Rifiuti non pericolosi	Capannone A – Area miscelazione e triturazione solidi R12/D13; – Area miscelazione fanghi R12/D13; Aree esterne sotto Tettoia E – Area R13/D15 rifiuti liquidi e fangosi miscelati e non; – Area esterna: Area R13/D15 oli ed emulsioni.
	Linea 3 - operazioni di stoccaggio e miscelazione su Rifiuti pericolosi con medesimo CER	
	Linea 4 - operazioni di miscelazione di Rifiuti pericolosi anche con altri CER	
L. "3"	Linea 5 - operazioni di miscelazione di Rifiuti pericolosi con medesimo CER, messa in sicurezza e recupero RAEE	Capannone G: Area messa in sicurezza e trattamento RAEE D13/R12/R5/R4/R3.

- nell'elaborato Nuova Relazione Tecnica dei processi produttivi dell'impianto da autorizzare, rev.2 - Allegato C.6 ter sono stati indicati i codici dei rifiuti per ciascuna delle suddette linee, le operazioni a cui vengono sottoposti e lo schema di flusso delle attività che saranno svolte sui rifiuti. Nel medesimo elaborato sono descritte le operazioni di miscelazione, gestione delle fasi di riempimento e svuotamento dei serbatoi nonché le modalità di formazione delle miscele e quelle di stoccaggio delle miscele ottenibili rispetto al numero di serbatoi disponibili;
- l'esame della disposizione planimetrica prevede la realizzazione di diciassette aree distinte, ciascuna adibita a specifiche operazioni (si veda elaborato grafico) e Allegato Tecnico;

PRESO ATTO che la Regione Lazio con Determinazione n. G01086 del 04/02/2021 ha rilasciato la "Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. progetto "Impianto di gestione rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.", Comune di Pomezia (RM), località Via Don Tazzoli 16 Società proponente: ECOCENTRO srl Registro elenco progetti n. 47/2018";

RITENUTO di condividere, anche a seguito delle ultime precisazione della Società, il parere di ARPA Lazio, prot. reg. n. I.0910945.12-11-2019, relativamente all'Attività di miscelazione in deroga di cui all'articolo 187 del D.lgs. 152/2006, ovvero che sia necessario che la Società integri la Relazione Tecnica C.6 ter, fornendo "puntuali informazioni utili a una corretta valutazione dell'istanza proposta", che contengano "elementi ulteriori atti a verificare il rispetto delle condizioni previste dall'articolo 187 del D.Lgs. 152/2006", "una descrizione dettagliata delle modalità di svolgimento dell'attività di miscelazione dei rifiuti" (rielaborando la Tabella riguardante i gruppi di miscelazione, con l'indicazione per ciascun CER delle relative caratteristiche di pericolo, quantitativi e stati fisici dei rifiuti che verranno sottoposti a miscelazione), utili e necessarie per potere prevedere "le miscele esatte ottenibili con le relative caratteristiche di pericolo, quantità, stati fisici e altre informazioni quali caratteristiche chimico-fisiche, CER predominante, ecc"; tanto è da intendersi esteso anche per anche la miscelazione degli oli ai sensi dell'art. 216-bis comma 2 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

RITENUTI acquisiti i pareri favorevoli, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, della L. 241/1990 e s.m.i., da parte delle amministrazioni invitate in conferenza di servizi, che, nei termini e modalità stabilite dall'art. 14-ter commi 6 e 7 della L. 241/1990 e s.m.i., non hanno espresso parere sull'istanza e sulle successive note della Società e/o non hanno presenziato alla conferenza di servizi convocata in sede decisoria;

RILEVATA la necessità che la Società, oltre al rispetto delle prescrizioni riportate nell'Allegato Tecnico al presente provvedimento, in particolare provveda a rispettare le seguenti prescrizioni:

- relativamente alle emissioni odorigene, nelle more di uno specifico provvedimento regionale che definisca i valori limite nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 272 bis del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., introdotto dal D.L.vo 183/2017, in attuazione alla direttiva europea 2015/2193, da parte della Società dovranno essere assunti i seguenti successivi provvedimenti:
 - oltre al rispetto di quanto previsto per il monitoraggio periodico delle potenziali sorgenti emissive in base al PMeC, deve attuare le disposizioni essenziali contenute nell'Allegato Tecnico di cui alla Legge regionale della Regione Puglia 16 luglio 2018, n. 32, avente per oggetto "Disciplina in materia di emissioni odorigene";
 - per le finalità di cui al punto precedente, entro novanta giorni dal rilascio del presente provvedimento, la Società dovrà predisporre e trasmettere agli uffici regionali idonea documentazione elaborata sulla base delle disposizioni essenziali contenute nell'Allegato Tecnico di cui alla citata legge regionale della Regione Puglia 16 luglio 2018, n. 32;
 - al fine di potere mettere in atto le disposizioni scelte dalla Società e riportate nella documentazione di cui al precedente punto, la Società dovrà verificare, a seguito di campagna di misurazioni durante le fasi di esercizio dell'attività, l'eventuale presenza di sorgenti odorigene significative, allo stato escluse dalla Società stessa, seguendo la seguente procedura:
 - ✓ nel caso di comprovate molestie olfattive dovute alla presenza di sorgenti odorigene significative, soprattutto in relazione ad eventuali esposti o proteste sollevate dalla popolazione che vive o che opera nell'area limitrofa, la Società dovrà attuare quanto necessario per ovviare agli inconvenienti lamentati, tenendo conto della documentazione specifica predisposta dalla Società stessa, come indicato ai punti precedenti; delle soluzioni da intraprendere ne dovrà essere data immediata comunicazione alla Regione per i successivi provvedimenti. In tal caso, la Società dovrà verificare la necessità di apportare delle modifiche al sistema di gestione ambientale previsto, sulla base di quanto stabilito dalla Decisione della Commissione Ue 2018/1147/Ue Emissioni industriali - Adozione conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (Bat) per le attività di trattamento dei rifiuti - Direttiva 2010/75/Ue, con particolare riferimento alla Bat 12, prevedendo, se necessario, un piano di gestione degli odori, al cui interno prevedere anche un protocollo per il monitoraggio degli odori con le specifiche richiamate nella bat 10, oltre che alla bat 13, per quanto attiene alle tecniche di prevenzione indicate;
 - ✓ lo svolgimento dei processi di lavorazione che hanno comportato il tipo di emissioni di cui al punto precedente, previo specifico nulla osta regionale, potrà proseguire solo dopo la realizzazione da parte della Società di un adeguato ambiente confinato, dotato di adeguato sistema di captazione e convogliamento, con successivo trattamento delle emissioni diffuse delle sostanze odorigene, mediante efficace sistema di abbattimento tale da garantire il rispetto dei valori limite che verranno fissati dall'Autorità competente, secondo quanto stabilito dall'art. 271 bis del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., ovvero, in mancanza di tali indicazioni da parte della Regione Lazio, facendo riferimento a quelli indicati nel suddetto Allegato della Regione Puglia;
 - ✓ in assenza di sorgenti odorigene significative, la Società dovrà certificarne l'assenza, mediante dichiarazione resa nelle forme di legge;

- il Protocollo di Miscelazione presentato, da integrare come sopra indicato, dovrà essere adeguato al protocollo tipo non appena questo verrà predisposto da parte della Regione Lazio;
- per i rifiuti con codice CER. 16 02 11* e 20 01 23*, possono essere effettuate solo operazioni di messa in riserva R13 (messa in sicurezza, disassemblaggio, frantumazione, etc) e non le altre operazioni richieste, ai sensi di quanto previsto dall'Allegato 1 al Decreto 20/09/2002 "Attuazione art. 5 della Legge 28/12/1993, n. 549 recante misure a tutela dell'ozono stratosferico", che stabilisce le norme tecniche costruttive e di gestione degli impianti che recuperano le apparecchiature fuori uso contenenti tali sostanze;
- per la determinazione dei valori delle acque sotterranee la Società si deve attenere alle modalità di campionamento e trattamento dei campioni, come indicate nelle prescrizioni di cui al documento elaborato da IRSA-CNR, riportate nell'Appendice n. "7" dell'Allegato Tecnico al presente provvedimento, che costituisce parte essenziale del presente provvedimento;
- per un'eventuale caratterizzazione dei terreni e delle acque sotterranee si dovrà fare riferimento alle "Linee guida per la determinazione dei valori di fondo per i suoli e per le acque sotterranee", approvato con Deliberazione n. 14/2017 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente;
- relativamente ai rifiuti con codice CER a specchio, la Società deve fare riferimento al D.L. 20 giugno 2017, convertito in legge n. 123/2017 con modificazioni, art. 9, "Misure urgenti ambientali in materia di classificazione dei rifiuti", che ha stabilito che la classificazione dei rifiuti è effettuata dal produttore assegnando ad essi il competente codice CER ed applicando le disposizioni contenute nella decisione 2014/955/UE e nel regolamento (UE) n. 1357/2014 della Commissione, del 18 dicembre 2014, nonché nel regolamento (UE) 2017/997 del Consiglio, dell'8 giugno 2017», al fine di individuare le concrete modalità operative con cui procedere alla caratterizzazione dei rifiuti ai fini della loro classificazione;
- in generale la Società dovrà provvedere ad attuare quanto disposto dagli Enti competenti e nei pareri trasmessi nel corso della Conferenza dei Servizi svolta;

PRESO ATTO che:

- la Commissione Europea ha adottato le conclusioni sulle BAT (migliori tecniche disponibili) per il trattamento dei rifiuti ai sensi della direttiva 2010/75/UE, approvate con decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10 agosto 2018 (Gazzetta ufficiale dell'Unione europea 17.8.2018);
- la decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 del 10 agosto 2018 adottata dalla Commissione europea contiene 53 singole conclusioni sulle BAT, di cui 24 si applicano al settore nel suo insieme e 29 si applicano agli impianti di trattamento dei rifiuti e riguardano i trattamenti meccanici, biologici e fisico-chimici ed il trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa; le nuove disposizioni riguardano anche lo stoccaggio temporaneo di rifiuti e gli impianti di trattamento delle acque reflue indipendenti, la cui quota principale di effluenti trattati proviene da impianti di trattamento dei rifiuti;
- in merito a quanto sopra, la Società, con nota del 09.08.2019, prot. reg. n. I.0663306.12-08-2019, successiva alla seduta della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 16.07.2019, ha trasmesso documentazione integrativa, precisando che il progetto è stato adeguato alle BAT previste dalla Decisione Europea 2018/1147/UE (la cui adozione è avvenuta successivamente alla presentazione da parte della Società della documentazione iniziale), che per le emissioni prevedono una riduzione dei limiti e delle frequenze di monitoraggio (è stato aggiornato il piano di monitoraggio e controllo (Allegato E2 bis "Piano di Monitoraggio e Controllo-rev.1") - cap 7 della C6 Ter e punti D2 e D3 della scheda D-bis);

RILEVATO che la Società ha calcolato le garanzie finanziarie da prestare a favore della Regione Lazio, di cui al D.lgs. 152/2006 art. 29 sexties comma 9-septies, fino all'ammontare della somma di € 1.163.500,00, calcolata secondo le modalità richiamate nella D.G.R. 239/2009, secondo il seguente prospetto:

- R13-D15-D13 pericolosi: $2.000 \text{ t} * 200 \text{ €/t} = € 400.000,00$
- R13-D15-D13 non pericolosi: $3.000 \text{ t} * 100 \text{ €/t} = 300.000,00$

- R12-R5-R4-R3 30.900 t/anno*15 €/t (considerati tutti pericolosi) = € 463.500,00

PRESO ATTO che la Società ha provveduto al pagamento degli oneri istruttori previsti dal D.M. 24/4/2008 per l'ottenimento dell'AIA, come risulta da copia del Bonifico datato 08.08.2018, per un importo di € 16.050,00 emesso a favore della Regione Lazio, che la Società stessa ha trasmesso agli uffici regionali all'atto della presentazione della domanda AIA;

PRESO ATTO che la Società ha ottemperato a quanto previsto dall'articolo 4, comma 2, del Decreto Ministeriale n. 272 del 13 novembre 2014, avendo trasmesso una Relazione, a firma di tecnico competente, in cui è stato dichiarato che per l'installazione di cui trattasi non sussiste l'obbligo di presentazione della Relazione di Riferimento, come definita dall'art. 5, comma 1, lettera v-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

RILEVATA la necessità che la Società:

- ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo svolgimento dell'attività di miscelazione in deroga ai sensi dell'art. 187 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e della miscelazione degli oli ai sensi dell'art. 216-bis comma 2 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., integri la Relazione Tecnica C.6 ter, fornendo ulteriori dati rispetto a quelli già forniti a fronte delle osservazioni di ARPA Lazio espresse nel parere ed in cui alla nota sopra indicata, n. 0071190 del 12.11.2019, prot. reg. n. I.0910945.12-11-2019;
- comunichi preventivamente alla Regione ed ARPA Lazio la data di avvio dell'attività in base al provvedimento autorizzativo AIA, nell'ipotesi di mantenimento dell'attuale assetto impiantistico almeno nella fase iniziale;
- nel caso volesse procedere per successive fasi, sulla base delle necessità aziendali, comunichi le priorità di esecuzione delle modifiche proposte come meglio illustrate nella documentazione presentata e sopra riassunte, indicando un ipotetico programma di opere autonomamente funzionali, per ciascuna delle quali sarà necessario acquisire la preventiva presa d'atto regionale;
- una volta eseguite le opere oggetto di variante, prima dell'effettivo avvio delle relative attività di gestione, ne dia comunicazione all'Autorità competente, trasmettendo apposito certificato di collaudo, a firma di tecnico abilitato e non incompatibile, che ne attesti l'avvenuta effettuazione in conformità alle previsioni del presente Atto. La Regione Lazio, dopo il ricevimento di detto certificato di collaudo, provvederà a convocare apposito sopralluogo presso l'installazione, cui saranno invitati a partecipare i competenti uffici della Città Metropolitana di Roma Capitale, del Comune Pomezia e di ARPA Lazio, sezione di Roma e, successivamente, in relazione agli esiti positivi del predetto sopralluogo, procederà al rilascio della prevista presa d'atto del certificato di collaudo e alla messa in esercizio delle operazioni di gestione rifiuti oggetto del presente provvedimento;

RITENUTI acquisiti i pareri favorevoli delle Amministrazioni invitate in Conferenza di Servizi, che nei termini e modalità stabilite dalla L. 241/1990 e s.m.i., art. 14-ter commi 6 e 7 e art. 17 bis), comma 1, non hanno espresso parere sull'istanza e/o non hanno presenziato alla Conferenza dei Servizi convocata in sede simultanea;

RITENUTO, con le condizioni e prescrizioni rese dagli Enti competenti nel corso del procedimento in essere, richiamate, sopra riportate e le altre riportate nell'Allegato Tecnico, parte integrante del presente atto, di potere procedere al rilascio del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, dell'A.I.A., ex art. 29-sexies del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., per effetto delle modifiche da apportare rispetto alla configurazione attuale dell'impianto, attualmente autorizzato alla Società con Determinazione di voltura 10 agosto 2018, n. G10362, delle Determinazioni n. B2860 del 30 giugno 2009 e successive di modifica n. G18710 del 23.12.2014 e n. G08929 del 17.07.2015;

tutto ciò premesso,

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che ivi si intendono riportate, a favore della Società Ecocentro Srl, iscritta al Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di ROMA al n. 10700181000, P.IVA/C.F. 10700181000, con sede in Pomezia (RM) in via Don Tazzoli n. 16. 1, C.F. 10700181000”, che attualmente gestisce l’impianto in questione per effetto della Determinazione di voltura 10 agosto 2018, n. G10362, delle Determinazioni n. B2860 del 30 giugno 2009 e successive di modifica n. G18710 del 23.12.2014 e n. G08929 del 17.07.2015;

1. di approvare, ai sensi dell’art. 208 del D.lgs. 152/2006 e dell’art. 15 della L.R. 27/98, la documentazione progettuale presentata e integrata nel corso della Conferenza dei Servizi, composta dagli elaborati tecnici, relazioni e PMeC, elencati in premessa;
2. con riferimento al D.lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii, nell’ambito della procedura PAUR di cui all’art. 27 bis, di rilasciare il provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all’art. 29-sexies, richiesta dalla Società ai sensi dell’art. 29-ter, secondo quanto riportato nella documentazione presentata nel corso della Conferenza dei servizi, che illustra le varianti richieste rispetto all’autorizzazione in essere, come meglio descritte in premessa, salvo per la parte relativa al protocollo di miscelazione in deroga ai sensi dell’art. 187 e la miscelazione degli oli ai sensi dell’art. 216-bis comma 2;
3. che si ritengono acquisiti i pareri favorevoli di quelle Amministrazioni invitate in conferenza di servizi che nei termini e modalità stabilite dalla L. 241/1990 e s.m.i., art. 14-ter comma 7 e art. 17 bis), comma 1, non hanno espresso parere sull’istanza e/o non hanno presenziato alle conferenze di servizi convocate in sede simultanea;
4. di subordinare l’efficacia del presente atto all’integrazione delle previste garanzie prestate, entro 90 giorni dalla data di notifica del presente atto, così come stabilito dal D.lgs. 152/2006 art. 29 sexies comma 9-septies e secondo le modalità richiamate nella D.G.R. 239/2009, fino all’ammontare dell’importo di € 1.163.500,00, come calcolato dalla Società; la Regione successivamente al ricevimento della polizza, previa opportuna verifica, rilascerà apposito provvedimento di accettazione, fermo restando che le stesse si intenderanno accettate, decorsi 30 giorni dalla data di effettiva consegna, se presentate nel rispetto di quanto previsto nella suddetta D.G.R. n. 239/2009;
5. di allegare al presente provvedimento il Piano di Monitoraggio e Controllo (Allegato n. 2) e l’Allegato Tecnico con le Appendici “1”, “2”, “3”, “4”, “5”, “6” e “7”, costituite rispettivamente dagli Elenchi dei CER in entrata, in uscita, compresi quelli non derivanti dal processo di gestione dei rifiuti con le quantità massime e le rispettive operazioni su di essi autorizzate e da svolgere presso altri impianti, dall’Elenco delle EoW con le quantità previste, dai diagrammi di Flusso delle linee produttive, da n. tre planimetrie rappresentanti le aree di stoccaggio, i punti di emissioni in atmosfera, le reti fognarie e l’impianto di prima pioggia, nonché dal Protocollo di Campionamento IRSA-CNR;
6. di prescrivere alla Società di osservare le indicazioni e prescrizioni richiamate nel presente provvedimento, nell’Allegato tecnico e nel Piano di Monitoraggio e Controllo che, insieme alle Appendici I, II, III, IV e V dell’Allegato Tecnico, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nonché nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di edilizia, ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza, in modo da garantire l’esclusione di conseguenze nocive o pericolose per la salute dei cittadini, dei lavoratori e dell’ambiente;
7. di stabilire:
 - a) di recepire tutte le prescrizioni e le prescrizioni contenute nella Determinazione n. G01086 del 04/02/2021 avente per oggetto la Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell’art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che si intendono tutte materialmente trascritte nel presente provvedimento e che la Società è obbligata a rispettare;

- b) che il rilascio dell'autorizzazione allo svolgimento dell'attività di miscelazione in deroga ai sensi dell'art. 187 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., e della miscelazione degli oli ai sensi dell'art. 216-bis comma 2 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., è subordinato al rilascio del parere positivo regionale che verrà espresso sulla documentazione integrativa al Protocollo di miscelazione compreso nella Relazione C6 ter, che la Società dovrà trasmettere agli uffici regionali, rispondendo puntualmente a quanto richiesto da ARPA Lazio nel parere di cui alla nota richiama nel presente provvedimento, n. 0071190 del 12.11.2019, prot. reg. n. I.0910945.12-11-2019;
- c) che la documentazione integrativa di cui alla lettera a), dovrà contenere l'indicazione di dell'attività come viene svolta nella realtà, fornendo tutti i dati, riferimenti, necessari al fine di garantire la tracciabilità dei test eseguiti e per potere costituire un data base delle operazioni svolte, allegando, tra l'altro:
- un modulo tipo relativo alla "Prova Pilota" da utilizzare per i gruppi di miscelazione proposti, con l'indicazione del CER attribuito al rifiuto dopo il trattamento, l'operazione eseguita (es. R12, D13), l'eventuale ordine dei rifiuti, le precauzioni adottate/da adottare, le tempistiche da rispettare, ecc., eventuali reazioni esotermiche, sviluppo di gas ecc., i parametri che sono stati controllati durante e dopo la prova (per es. data, contenitore/serbatoio prelievo, temperature e PH varie fasi, esito, annotazioni, quali variazioni di colore, sviluppo vapori, odori sgradevoli, innalzamento della temperatura, variazioni di pH, formazione precipitati ec.); ;
 - Moduli tipo con i dati necessari per l'"Istruzione Lavoro" e il "Report di Lavorazione", così previsti nel Protocollo Miscelazione presentato;
 - modulo per l'annotazione, in caso di esito sfavorevole, di una prova pilota negativa (non seguita da miscelazione), degli effetti prodotti (in scala di laboratorio) dalla miscelazione stessa (quali, ad es., sviluppo di gas tossici o molesti, reazioni esotermiche e di polimerizzazione, ecc.);
 - i riferimenti descrittivi riguardanti un'eventuale laboratorio interno da apprestare per lo svolgimento della prova pilota, evidenziando, nel caso di scelta di un laboratorio esterno per l'effettuazione delle verifiche analitiche non realizzabili presso il laboratorio interno, che lo stesso dovrà essere accreditato UNI CEI EN ISO/IEC;
 - uno schema di contratto tipo di affidamento ad un professionista, di specifica e comprovata competenza tecnico professionale, dell'incarico tecnico di "Tecnico Responsabile" per lo svolgimento delle attività di miscelazione, nonché di "Responsabile di Laboratorio", come previsto nel Protocollo di Miscelazione;
8. che la Società dovrà aggiornare i contenuti del Protocollo di miscelazione, con le integrazioni indicate alle lettere precedenti, al Protocollo base di miscelazione, contenente le Linee Guida principali, che verrà approvato dalla Regione con apposito provvedimento;
9. una volta eseguite le opere oggetto di variante, prima dell'effettivo avvio delle relative attività di gestione, ne deve dare comunicazione preventiva all'Autorità competente, trasmettendo apposito certificato di collaudo, a firma di tecnico abilitato e non incompatibile, che ne attesti l'avvenuta effettuazione in conformità alle previsioni del presente Atto. La Regione Lazio, dopo il ricevimento di detto certificato di collaudo, provvederà a convocare apposito sopralluogo presso l'installazione, cui saranno invitati a partecipare i competenti uffici della Città Metropolitana di Roma Capitale, del Comune di Pomezia e di ARPA Lazio, sezione di Roma e, successivamente, in relazione agli esiti positivi del predetto sopralluogo, procederà al rilascio della prevista presa d'atto del certificato di collaudo e alla messa in esercizio delle operazioni di gestione rifiuti oggetto del presente provvedimento;
- 10.fermo restando quanto indicato al punto precedente, di autorizzare la Società, e per essa il proprio legale rappresentante pro-tempore, all'esercizio dell'installazione di cui trattasi, secondo quanto documentato

dalla documentazione tecnica presentata dalla Società ed esaminata in sede di Conferenza dei Servizi, per le tipologie di rifiuti, le operazioni di trattamento e le quantità richiamate nell'Appendice "1" all'Allegato Tecnico al presente provvedimento;

11. che la Società:

- a. prima dell'avvio delle attività lavorative secondo quanto approvato con il presente provvedimento, dovrà trasmettere preventivamente alla Regione, per la conseguente presa d'atto, il Certificato di Prevenzione Incendi;
- b. ad avvio dell'impianto, fatte le dovute e previste verifiche specifiche, dovrà trasmettere la valutazione definitiva di impatto acustico, così come richiesto dal Comune di Pomezia nella nota indicata in premessa, protocollo regionale n. I.0855153.25-10-2019;
- c. ad avvio dell'impianto dovrà effettuare un'indagine preliminare delle acque sotterranee per la verifica delle CSC per i parametri tricloroetilene e tetracloroetilene, mediante il campionamento dei due piezometri presenti sul sito, così come richiesto dal Comune di Pomezia nella nota indicata in premessa, protocollo regionale n. I.0855153.25-10-2019;
- d. entro 30 giorni dalla notifica del presente atto di trasmettere agli uffici regionali copia aggiornata delle Tavole C10 e C8 (Appendici n. "5" e n. "6" dell'Allegato Tecnico), inserendo le coordinate dei pozzetti fiscali ed evidenziando il pozzetto scolmatore acque di prima e di seconda pioggia, nonché quelle dei piezometri;
- e. sulla base dell'attività lavorativa che svolgerà nel periodo massimo di un anno dalla messa in esercizio dell'installazione, dovrà aggiornare le Tabelle relative ai rifiuti di cui all'Appendice "1" all'Allegato Tecnico, con l'indicazione della suddivisione quantitativa tra rifiuti pericolosi e non pericolosi e, di conseguenza, l'aggiornamento delle Tabelle relative ai rifiuti da miscelare, indicando le rispettive quantità, eventualmente con le variazioni che saranno ritenute opportune in relazione alle previsioni di mercato, fermo restando le quantità totali in ingresso di 30.990 ton/anno e relative allo stoccaggio istantaneo;

12. di richiamare la Società sulla necessità dare corso alle prescrizioni indicate in premessa e di rispettare quanto segue:

- per la valutazione dei valori di concentrazione di contaminazione delle sostanze nelle acque sotterranee, la Società dovrà procedere secondo il protocollo di campionamento delle acque sotterranee (Appendice n. "7" all'Allegato Tecnico), adottato da IRSA-CNR, che segue le procedure descritte dai metodi APAT-IRSA.CNR (2003), Metodi Analitici per le Acque – Metodi di Campionamento". Manuali e L. Guida; Vol. 29, dove applicabili, basandosi inoltre su procedure consolidate quali quelle descritte da EPA (Cal-EPA, 2008; EPA, 2000; EPA/540/5-95/504 Aprile 1996; Barcelona et al., 1985);
- per un'eventuale caratterizzazione dei terreni e delle acque sotterranee, la Società dovrà fare riferimento alle "Linee guida per la determinazione dei valori di fondo per i suoli e per le acque sotterranee", approvato con Deliberazione n. 14/2017 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente;
- relativamente ai rifiuti con codice CER a specchio, di fare riferimento al D.L. 20 giugno 2017, convertito in legge n. 123/2017 con modificazioni, art. 9, "Misure urgenti ambientali in materia di classificazione dei rifiuti", che ha stabilito che la classificazione dei rifiuti è effettuata dal produttore assegnando ad essi il competente codice CER ed applicando le disposizioni contenute nella decisione 2014/955/UE e nel regolamento (UE) n. 1357/2014 della Commissione, del 18 dicembre 2014, nonché nel regolamento (UE) 2017/997 del Consiglio, dell'8 giugno 2017», al fine di individuare le

concrete modalità operative con cui procedere alla caratterizzazione dei rifiuti ai fini della loro classificazione;

13. che il rilascio del presente atto autorizzativo non esime la Società dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione delle opere, fatto salvo i diritti di terzi;

14. di dare atto che rimane salva la possibilità per l'Amministrazione regionale di apportare eventuali modifiche o aggiornamenti al presente atto autorizzativo, anche sulla base di successive prescrizioni tecniche di ARPA Lazio, relativamente al PdMeC, ai sensi dell'art. 29 quater, comma 6 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;

15. di stabilire che il mancato rispetto di quanto riportato nel presente atto ed in particolare nel Piano di Monitoraggio, relativamente alle attività di competenza della Società, costituirà l'avvio delle procedure di cui all'art. 29-decies, comma 9 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il presente atto è adottato ai sensi dell'art. 29-sexies del Titolo III bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e non esonera la Società Ecocentro S.r.l., dall'acquisizione eventuali ulteriori pareri, assensi, nulla osta ed autorizzazioni non ricomprese nel presente atto e funzionali e/o necessari allo svolgimento dell'attività autorizzata.

I documenti e gli atti del procedimento relativi alla presente autorizzazione sono archiviati nel sito informativo della Regione Lazio e possono essere consultati ed essere richiesti in copia informatica e/o cartacea agli uffici della Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette, siti in via di Campo Romano, 65 - 00173 Roma, secondo le modalità previste dal regolamento regionale in materia; previa consegna da parte della Società agli uffici regionali, copie cartacee degli elaborati planimetrici allegati al presente provvedimento, timbrati e siglati dalla Direzione, saranno rilasciate alla Società Ecocentro S.r.l., per le attività di competenza, così da poterle mettere a disposizione degli Enti di controllo a semplice richiesta.

La Società Ecocentro S.r.l., è tenuta a corrispondere a proprio carico, ai sensi dell'art.33, comma 3bis, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e secondo quanto disposto dal Decreto 6 marzo 2017, n. 58, il pagamento delle tariffe per i costi sostenuti per i controlli, richiamati dall'art.29-decies comma 3 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il presente provvedimento sarà notificato alla Società Ecocentro S.r.l., trasmesso alla Città Metropolitana di Roma Capitale, al Comune di Città di Pomezia, alla A.S.L. – Roma 6, Distretto DH4, servizi S.I.S.P. e S.Pre.S.A.L., ad ARPA Lazio – Sezione Provinciale di Roma, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it/rl_rifiuti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 D.Lgs. n° 104/2010), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n. 1199/1971).

Il Direttore Regionale

(dott. Vito Consoli)

ALLEGATO TECNICO ALLA DETERMINAZIONE n. _____ del _____

Gestore:	ECOCENTRO Srl
C.F. - P.IVA :	10700181000
Sede Operativa e Legale:	Pomezia (Rm), CAP 00040, via Don Tazzoli n. 16
Durata:	10 (dieci) anni -
Rappresentante Legale:	Sig. MARIO EVANGELISTI
Referente IPPC:	Sig. UBALDO SIDERI

1. DATI SULL'ISTALLAZIONE

L'Autorizzazione Integrata Ambientale richiamata nella Determinazione a margine e rilasciata ai sensi del Titolo III – bis, Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, è riferita all'installazione sita in Pomezia (Rm), CAP 00040, via Don Tazzoli n. 9, gestita dalla Soc. ECOCENTRO SRL.

All'interno dell'installazione vengono svolte le attività IPPC riportate di seguito, come identificate nel Decreto Legislativo n. 152/2006 e s.m.i. - Allegato VIII alla PARTE II, Titolo III-bis:

1. Categoria 5.1	➤ Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:
c)	➤ dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;
2. Categoria 5.3	➤ Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.
a) 3	➤ pretrattamento finalizzato allo smaltimento di rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento;
b) 2	➤ pretrattamento finalizzato al recupero di rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento;
3. Categoria 5.5	➤ Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi con una capacità totale superiore a 50 tonnellate (50 Mg);

Oltre alle attività IPPC suddette vengono svolte attività non incluse fra quelle IPPC (es. *messa in riserva di rifiuti e deposito preliminare di rifiuti non pericolosi*).

2. LOCALIZZAZIONE DELL'ISTALLAZIONE

In base al P.R.G. vigente, l'installazione ricade in zona "Tipicamente Industriale", nel territorio del Pomezia (RM) in via Don Tazzoli n. 16, in un terreno distinto al Catasto del Comune di Pomezia, Ufficio provinciale di Roma - Territorio, foglio n.10, particella n. 860 e in un'area individuata sulla Carta Tecnica della Regione Lazio alla sezione 387100, scala 1:10.000.

L'installazione si sviluppa su un'area complessiva di circa 13.200 mq, che comprende una superficie scoperta di circa 7.230 mq e una superficie coperta, di 5.505 mq (5.970 mq lordi comprensivi di tetti e tettoie). L'intero sito è recintato lungo il perimetro con recinzione di altezza minima di 2,5m, con accesso carrabile, dotato di un cancello in ferro, posto su via Don Tazzoli n.16.

3. DESCRIZIONE DELL'ISTALLAZIONE ED ATTIVITÀ SVOLTE

La superficie scoperta di 7.230 mq comprende una zona adibita a verde, di 2.110 mq, una di 950 mq, corrispondente alla zona di accesso (area di ingresso prima della pesa), e la parte restante, di circa 4.170 mq, pavimentata in conglomerato bituminoso, che verrà utilizzata per lo svolgimento delle seguenti attività:

- pesatura dei veicoli adibiti al trasporto dei rifiuti in ingresso ed uscita dal centro;
- transito dei veicoli adibiti al trasporto dei rifiuti in ingresso ed uscita dal sito;
- transito dei veicoli e macchine operatrici (carrelli elevatori, ecc.) adibiti al trasferimento dei rifiuti tra i vari reparti dell'impianto;
- deposito provvisorio in cassoni a tenuta dei rifiuti solidi in uscita dal trituratore, prima dell'invio nell'area di deposito.

Tale superficie pavimentata verrà conformata con pendenze atte a convogliare le acque meteoriche in griglie e pozzetti di raccolta, da cui, tramite una rete fognaria verranno inviate all'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, che, dopo il trattamento, scaricherà nella fognatura ACEA ATO 2.

La superficie coperta, di estensione di circa 5.505 mq (5.970 mq lordi comprensivi di tetti e tettoie), come meglio riportata nell'elaborato grafico "C11 Nuova Planimetria dello stabilimento_rev01", Appendice n. "3" al presente Allegato Tecnico, si suddivide come segue:

- a) Capannone di circa 550 mq, che comprende:
 - Capannone A, in muratura di circa 405 mq, da adibire in parte alla miscelazione di rifiuti fangosi ed in parte alla triturazione e miscelazione di rifiuti solidi;
 - Tettoia A, in carpenteria metallica di circa 145 mq, da adibire a messa in riserva e deposito preliminare dei rifiuti liquidi e fangosi, miscelati e non, in serbatoi fissi.
- b) Tettoia B, in carpenteria metallica di circa 120 mq, da adibire a baia di carico scarico di rifiuti liquidi da ATB o da colli, per lavaggio e pulitura degli automezzi nel caso di contatto o sversamento di rifiuti durante le operazioni di carico e scarico, oltre che per la sosta dei veicoli nei periodi in cui l'installazione non è presidiata (sosta dei veicoli nei periodi di chiusura, come indicato nella Relazione C6 ter, lettera ff), paragrafo 6.1.2.2);
- c) Tettoia C, in carpenteria metallica di circa 505 mq, da adibire allo stoccaggio dei rifiuti miscelati e triturati, deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dalla gestione dei rifiuti, deposito EoW e messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non;
- d) Tettoia D, in carpenteria metallica di circa 320 mq, con scaffalatura, da adibire alla messa in riserva e deposito preliminare dei rifiuti pericolosi;
- e) Capannone di circa 4.010 mq ulteriormente suddiviso come segue:
 - Casa del custode di circa 260 mq;
 - Uffici di circa 205 mq;
 - Capannone B, in muratura di circa 2.125 mq, da adibire a messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi; all'interno sono previsti una zona da adibire ad uffici di circa 15 mq, un'area da utilizzare per il test di miscelazione dei rifiuti, ed un deposito che contiene i materiali da usare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali;
 - Capannone C, in muratura, di circa 235 mq, da adibire a deposito dei contenitori vuoti, conferimento, messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti pericolosi;
 - Tettoia E, in carpenteria metallica di circa 300 mq, da adibire per la messa in riserva e deposito preliminare degli oli e rifiuti liquidi e fangosi, miscelati e non, in serbatoi fissi;
 - Capannone D, in carpenteria metallica di circa 225 mq, da adibire a conferimento, messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti pericolosi;
 - Capannone E, in muratura di circa 155 mq, da adibire a messa in riserva e deposito preliminare di

rifiuti pericolosi;

- Capannone F, in muratura di circa 220 mq, da adibire a conferimento, messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti pericolosi;
- Capannone G, in muratura di circa 235 mq, da adibire a gestione dei RAEE con annessi servizi igienici; la pavimentazione dell'area di deposito e trattamento RAEE contenenti PCB dovrà essere rivestita in resina;
- Annessi servizi igienici, di circa 50 mq.

Nella suddetta planimetria C11 sono indicate le diciassette aree in cui verranno svolte le operazioni di trattamento/stoccaggio dei rifiuti, contraddistinguendo il settore di accettazione, le aree di conferimento, distinte in funzione della tipologia di rifiuti (pericolosi e non pericolosi), oltre che le diverse modalità di stoccaggio, come meglio indicato di seguito:

1. verifica del peso dei veicoli e transito;
2. conferimento e movimentazione dei rifiuti; le aree hanno dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;
3. carico e scarico dei rifiuti liquidi da ATB o colli, lavaggio e la pulitura degli automezzi nel caso di contatto o sversamento di rifiuti durante le operazioni di carico e scarico e sosta veicoli impianto non presidiato;
4. messa in riserva e deposito preliminare dei rifiuti non pericolosi;
5. messa in riserva e deposito preliminare dei rifiuti pericolosi;
6. deposito dei contenitori vuoti adibiti al trasporto dei rifiuti;
7. test di miscelazione;
8. miscelazione dei rifiuti fangosi;
9. miscelazione e triturazione dei rifiuti solidi;
10. deposito temporaneo dei rifiuti provenienti dalla gestione dei rifiuti;
11. deposito della EoW;
12. deposito temporaneo rifiuti miscelati e/o triturati;
13. RAEE - messa in sicurezza e trattamento;
14. RAEE - stoccaggio dei pezzi riutilizzabili;
15. RAEE - stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche;
16. RAEE - stoccaggio dei componenti e dei materiali recuperabili;
17. RAEE - stoccaggio dei rifiuti non recuperabili risultanti dalle operazioni di trattamento da destinarsi allo smaltimento.

All'interno dell'installazione è prevista la messa in opera dei seguenti impianti:

1. N. 1 pesa a ponte, di lunghezza 18 m;
2. N. 1 bascula 2x2m;
3. N. 1 tritratore Coparm TR 150 o similare con nastro di alimentazione e nastro di carico.
4. N. 1 dispositivo aspirante a circuito chiuso per l'estrazione dei gas ed oli dai RAEE;
5. N. 2 carrelli elevatori;
6. N. 1 caricatore gommato con benna a polipo;
7. N. 1 vasca di miscelazione dei fanghi;
8. N. 1 sistema carico/scarico ATB;
9. N. 4 cisterne fisse lo stoccaggio degli oli;
10. N. 8 cisterne fisse per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi e fangosi;
11. N. vario di container scarrabili per lo stoccaggio dei rifiuti;
12. N. vario di contenitori adeguati per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi.

SEZIONE A – CONDIZIONI PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI

Di seguito si riportano le condizioni che la Società dovrà rispettare per la gestione dei rifiuti.

A.1. OPERAZIONI SUI RIFIUTI AUTORIZZATE**A.1. OPERAZIONI SUI RIFIUTI AUTORIZZATE**

La società ECOCENTRO Srl è autorizzata a svolgere all'interno dell'installazione le seguenti operazioni.

Operazioni di smaltimento di cui all'Allegato B, Parte IV del DLgs 152/2006 e s.m.i.:

- **D15** - Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (*escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti*);
- **D13** - Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a **D12** (*In mancanza di un altro codice D appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti allo smaltimento, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da D 1 a D 12*);

Operazioni di recupero di cui all'Allegato C, Parte IV del DLgs 152/2006 e s.m.i.:

- **R13** - Messa in riserva dei rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (*escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti*);
- **R12** - scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 (*In mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R 1 a R 11*);
- **R5** - Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche
- **R4** - Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici
- **R3** - Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (*comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche*)

All'interno dell'installazione è prevista la messa in riserva (R13) e il deposito preliminare (D15) per una quantità di rifiuti complessivamente pari a 30.900 t/anno, corrispondente ad una media di 103 t/giorno ed ad un massimo di 500 t/giorno, su cui verranno svolte le operazioni di trattamento, così come riportato nel seguente prospetto:

QUANTITÀ RIFIUTI IN INGRESSO			
in Messa in Riserva (R13) e Deposito Preliminare (D15)			
annuale t/anno	Media giornaliera t/giorno	Massimo giornaliera	
30.900	103	500	
QUANTITÀ RIFIUTI DA TRATTARE			OPERAZIONI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI
27.900	93	450	(R12) operazioni di scambio di rifiuti (D13) raggruppamento preliminare
3.000	10	50	recupero di RAEE (R5-R4-R3)
30.900	103	500	

Bilancio di massa dei rifiuti

RIFIUTI IN INGRESSO t/anno	EoW e pezzi riutilizzabili t/anno	RIFIUTI IN USCITA t/anno
30.900	1.500	29.400

A.2. QUANTITÀ DI STOCCAGGIO ISTANTANEO AUTORIZZATE

Le quantità di stoccaggio istantaneo, distinte per codici pericolosi e non pericolosi sono riportate nella seguente tabella riepilogativa:

QUANTITÀ STOCCAGGIO ISTANTANEO			
	Rifiuti pericolosi	Rifiuti non pericolosi (t)	TOTALI
R13	2.000	3.000	5.000
D15			
TOTALI	2.000	3.000	5.000

A.3. LINEE PRODUTTIVE

La gestione dei rifiuti avverrà secondo le seguenti 5 linee produttive:

➤ Linea 1	➤ Operazioni di stoccaggio e eventuale pretrattamento di Rifiuti non pericolosi solidi
➤ Linea 2	➤ Operazioni di stoccaggio, miscelazione e eventuale pretrattamento di Rifiuti non pericolosi (miscelazione non in deroga - comma 1 art. 187 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.)
➤ Linea 3	➤ Operazioni di stoccaggio, miscelazione e eventuale pretrattamento di Rifiuti pericolosi con medesimo CER (miscelazione in deroga - comma 1 art. 187 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.)
➤ Linea 4	➤ Operazioni di miscelazione tra CER pericolosi e anche con CER non pericolosi - Operazioni di miscelazione di oli ai sensi dell'art. 216-bis comma 2 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.
➤ Linea 5	➤ Operazioni di miscelazione di Rifiuti pericolosi aventi medesimo CER di diverse caratteristiche di pericolo, di messa in sicurezza e recupero di RAEE

La potenzialità delle linee produttive è la seguente:

POTENZIALITÀ PRODUTTIVA ANNUA			
LINEE PRODUTTIVE	Rifiuti pericolosi (t)	Rifiuti non pericolosi (t)	TOTALI
LINEE 1, 2, 3, 4	27.900		27.900
LINEA 5	3.000		3.000
TOTALI	30.900		30.900

I trattamenti previsti verranno svolti nelle seguenti aree:

- Linea 1 - Capannone A: Area - R12/D13 rifiuti solidi.
- Linee 2, 3, 4
 - a) Capannone A: Area miscelazione e triturazione solidi - R12/D13;
 - b) Capannone A: Area miscelazione fanghi - R12/D13;
 - c) Area esterna: Area R13/D15 rifiuti liquidi e fangosi miscelati e non (lato capannone A);
 - d) Area esterna: Area R13/D15 rifiuti liquidi e fangosi miscelati e non (sotto Tettoia E);
 - e) Area esterna: Area R13/D15 oli ed emulsioni (sotto Tettoia E).
- Linea 5 - Capannone G: Area messa in sicurezza e trattamento RAEE - D13/R12/R5/R4/R3.

I diagrammi di flusso delle linee produttive e l'elenco dei rifiuti CER/EER, con le rispettive operazioni su di essi autorizzate, sono riportati rispettivamente nelle Appendice n. "2" ed Appendice n. "1" al presente Allegato Tecnico.

I CER da trattare e le operazioni da svolgere nelle singole linee sono riportate nella seguente tabella riepilogativa, che comprende anche la loro ubicazione delle stesse e l'elenco delle attrezzature e dei macchinari da utilizzare.

LINEA 1 - Operazioni di stoccaggio e eventuale pretrattamento di Rifiuti non pericolosi solidi -		
Ubicazione aree Trattamento - Capannone A: Area - R12/D13 rifiuti solidi		
Attrezzature e macchinari della linea di lavorazione		
a) n. 1 trituratore con nastro di alimentazione e nastro di carico;		
b) n. 2 carrelli elevatori;		
c) n. 1 caricatore gommato con benna a polipo;		
d) n. vario di container scarrabili per lo stoccaggio dei rifiuti.		
CER DA TRATTARE		
060902, 060904, 160505, 160604, 160605, 180104, 180109, 200132, 200134, 200199, 200301		
OPERAZIONI RECUPERO/ SMALTIMENTO (*)	OPERAZIONI PRETRATTAMENTO (**)	MISCELAZIONE (ved. cap. 7 Relazione C6 ter e Allegati)
R13 e/o D15	R12 e/o D13	-----
LINEA 2 - Operazioni di stoccaggio, miscelazione e eventuale pretrattamento di Rifiuti non pericolosi (miscelazione non in deroga e in deroga - art. 187 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.) -		
Ubicazione aree Trattamento -		
- Capannone A: Area miscelazione e triturazione solidi R12/D13		
- Capannone A: Area miscelazione fanghi R12/D13		
- Area esterna: Area R13/D15 rifiuti liquidi e fangosi miscelati e non (a fianco Capannone A)		
- Area esterna: Area R13/D15 rifiuti liquidi miscelati e non (sotto Tettoia E)		
- Tettoia C (area deposito rifiuti miscelati)		
Attrezzature e macchinari della linea di lavorazione		
a) N. 1 trituratore Coparm con nastro di alimentazione e nastro di carico.		
b) N. 2 carrelli elevatori;		
c) N. 1 caricatore gommato con benna a polipo;		
d) N. 1 vasca di miscelazione dei fanghi;		
e) N. 1 sistema carico/scarico ATB;		
f) N. 4 cisterne fisse lo stoccaggio degli oli;		
g) N. 8 cisterne fisse per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi e fangosi;		
h) N. vario di container scarrabili per lo stoccaggio dei rifiuti;		
i) N. vario di contenitori adeguati per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi.		
CER DA TRATTARE		
020109, 020203, 020304, 020601, 020704, 040222, 060314, 060316, 060503, 060603, 061101, 061303, 070112, 070212, 070213, 070215, 070217, 070312, 070412, 070512, 070514, 070612, 070712, 080112, 080114, 080116, 080118, 080120, 080201, 080202, 080203, 080307, 080308, 080313, 080315, 080318, 080410, 080412, 080414, 080416, 090107, 090108, 090110, 090112, 110110, 110112, 110114, 110203, 110206, 110501, 110502, 120113, 120115, 120117, 120121, 150203, 160112, 160115, 160122, 160214, 160216, 160304, 160306, 160509, 161002, 161004, 170302, 170504, 170506, 170508, 170604, 180101, 180107, 180201, 180203, 190102, 190112, 190114, 190116, 190118, 190119, 190203, 190206, 190210, 190305, 190307, 190801, 190802, 190805, 190809, 190812, 190814, 190901, 190902, 190903, 190904, 190905, 190906, 191212, 191302, 191304, 191306, 191308, 200101, 200102, 200108, 200110, 200111, 200125, 200128, 200130, 200136, 200138, 200139, 200140, 200141, 200302, 200303, 200304, 200306, 200307, 200399		
OPERAZIONI RECUPERO/ SMALTIMENTO (*)	OPERAZIONI PRETRATTAMENTO (**)	MISCELAZIONE (ved. cap. 7 Relazione C6 ter e Allegati)

<p>Operazioni previste R13 e/o D15 (per ottimizzare carichi)</p> <p>Motivazioni scelta operazione</p> <p>Se si devono raggiungere le finalità della miscelazione senza necessità di pretrattare i rifiuti ai fini dell'invio presso ulteriori impianti di trattamento</p>	<p>Operazioni eventuali R12 e/o D13</p> <p>Motivazioni scelta operazione</p> <p>Se si devono raggiungere le finalità della miscelazione, ed è necessario pretrattare i rifiuti ai fini dell'invio presso ulteriori impianti di trattamento</p>	<p>Operazioni eventuali: (R12 e/o D13)</p> <p>Motivazioni scelta operazione</p> <p>Se si devono raggiungere le finalità della miscelazione e tali finalità possono essere raggiunte senza pretrattamenti;</p> <p>Se si devono raggiungere le finalità della miscelazione e tali finalità possono essere raggiunte solo con pretrattamenti, i rifiuti verranno sottoposti a pretrattamento e successiva miscelazione</p> <p>Modalità miscelazione</p> <p>Solo con CER non pericolosi e pericolosi di cui negli Allegati 3 e 4 vengono riportati i gruppi di miscelazione, tipologie di rifiuti da miscelare, modalità di miscelazione, finalità della miscelazione, CER dei rifiuti miscelati, CER della miscela e sua destinazione.</p> <p>Per i rifiuti in uscita, nel caso in cui la miscela comprenda almeno un rifiuto pericoloso, il CER della miscela dovrà essere pericoloso.</p>
<p>LINEA 3 - Operazioni di stoccaggio, miscelazione e eventuale pretrattamento di Rifiuti pericolosi con medesimo CER (miscelazione in deroga - comma 1 art. 187 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.)</p>		
<p>Ubicazione aree Trattamento - Tettoia C (area deposito rifiuti miscelati)</p>		
<p>Attrezzature e macchinari della linea di lavorazione - Ved. Linea 2</p>		
<p style="text-align: center;">CER DA TRATTARE</p>		
<p style="text-align: center;">070216, 160504, 160507, 160508, 160601, 160602, 160603, 160606, 160901, 160902, 160903, 160904, 180103, 180202</p>		
<p style="text-align: center;">OPERAZIONI RECUPERO/ SMALTIMENTO (*)</p>	<p style="text-align: center;">OPERAZIONI PRETRATTAMENTO (**)</p>	<p style="text-align: center;">MISCELAZIONE (ved. cap. 7 Relazione C6 ter e Allegati)</p>
<p>Operazioni previste R13 e/o D15</p>	<p>Operazioni eventuali R12 e/o D13</p> <p>Motivazioni scelta operazione ved. Linea 2</p>	<p>Operazioni eventuali: R12 e/o D13</p> <p>Motivazioni scelta operazione ved. Linea 2</p> <p>Modalità miscelazione</p> <p>Solo su rifiuti di medesimo CER ma di diverse caratteristiche di pericolo, con le indicazioni riportate nel Capitolo 7</p>
<p>LINEA 4 - Operazioni di miscelazione tra CER pericolosi e anche con CER non pericolosi (non in deroga e deroga) - Operazioni di miscelazione di oli ai sensi dell'art. 216-bis comma 2 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.</p>		
<p>Ubicazione aree Trattamento -</p>		
<ul style="list-style-type: none"> - Capannone A: Area miscelazione e triturazione rifiuti solidi R12/D13 - Capannone A: Area miscelazione fanghi R12/D13 - Area esterna: Area R13/D15 rifiuti liquidi e fangosi miscelati e non (a fianco Capannone A) - Area esterna: Area R13/D15 oli ed emulsioni (sotto Tettoia E) - gruppo di miscelazione P-13 - Tettoia C (area deposito rifiuti miscelati) 		
<p>Attrezzature e macchinari della linea di lavorazione - Ved. Linea 2</p>		
<p style="text-align: center;">CER DA TRATTARE</p>		

020108, 060101, 060102, 060103, 060104, 060105, 060106, 060201, 060203, 060204, 060205, 060311, 060313, 060315, 060403, 060404, 060405, 060502, 060602, 060702, 060703, 060704, 060802, 060903, 061002, 061301, 061302, 061305, 070101, 070103, 070104, 070107, 070108, 070109, 070110, 070111, 070201, 070203, 070204, 070207, 070208, 070209, 070210, 070211, 070214, 070301, 070303, 070304, 070307, 070308, 070309, 070310, 070311, 070401, 070403, 070404, 070407, 070408, 070409, 070410, 070411, 070413, 070501, 070503, 070504, 070507, 070508, 070509, 070510, 070511, 070513, 070601, 070603, 070604, 070607, 070608, 070609, 070610, 070611, 070701, 070703, 070704, 070707, 070708, 070709, 070710, 070711, 080111, 080113, 080115, 080117, 080119, 080121, 080312, 080314, 080316, 080317, 080319, 080409, 080411, 080413, 080415, 080417, 090101, 090102, 090103, 090104, 090105, 090106, 090111, 090113, 110105, 110106, 110107, 110108, 110109, 110111, 110113, 110115, 110116, 110198, 110202, 110205, 110207, 110301, 110503, 110504, 120106, 120107, 120108, 120109, 120110, 120112, 120114, 120116, 120118, 120119, 120120, 120121, 130101, 130104, 130105, 130109, 130110, 130111, 130112, 130113, 130204, 130205, 130206, 130207, 130208, 130301, 130306, 130307, 130308, 130309, 130310, 130401, 130402, 130403, 130501, 130502, 130503, 130506, 130507, 130508, 130701, 130702, 130703, 130801, 130802, 130899, 140601, 140602, 140603, 140604, 140605, 150110, 150111, 150202, 160107, 160108, 160110, 160111, 160113, 160114, 160121, 160303, 160305, 160307, 160506, 160708, 160709, 161001, 161003, 170106, 170204, 170301, 170303, 170409, 170410, 170503, 170505, 170507, 170601, 170603, 170605, 170901, 170902, 170903, 180106, 180108, 180110, 180205, 180207, 190105, 190106, 190107, 190110, 190111, 190113, 190115, 190117, 190204, 190205, 190207, 190208, 190209, 190211, 190304, 190306, 190806, 190807, 190808, 190810, 190811, 190813, 191211, 191301, 191303, 191305, 191307, 200113, 200114, 200115, 200117, 200119, 200126, 200127, 200129, 200131, 200137		
OPERAZIONI RECUPERO/ SMALTIMENTO (*)	OPERAZIONI PRETRATTAMENTO (**)	MISCELAZIONE (ved. cap. 7 Relazione C6 ter e Allegati)
Operazioni previste R13 e/o D15	Operazioni eventuali R12 e/o D13 Motivazioni scelta operazione ved. Linea 2	Operazioni eventuali (R12 e/o D13) Motivazioni scelta operazione ved. Linea 2 Modalità miscelazione Con CER non pericolosi e pericolosi di cui negli Allegati 4 e 5 vengono riportati i gruppi di miscelazione, tipologie di rifiuti da miscelare, modalità di miscelazione, finalità della miscelazione, CER da miscelare, CER della miscela e sua destinazione
LINEA 5 - Operazioni di miscelazione di Rifiuti pericolosi (RAEE) aventi medesimo CER di diverse caratteristiche di pericolo, di messa in sicurezza e recupero di RAEE		
Ubicazione aree Trattamento -		
- Tettoia C (Area deposito rifiuti miscelati)		
- Capannone G: Area messa in sicurezza e trattamento RAEE D13/R12/R5/R4/R3.		
Ubicazione aree Trattamento - Tettoia C (area deposito rifiuti miscelati)		
j) Attrezzature e macchinari della linea di lavorazione		
k) N. 1 trituratore con nastro di alimentazione e nastro di carico;		
l) N. 1 dispositivo aspirante a circuito chiuso per l'estrazione dei gas ed oli dai RAEE;		
m) N. 2 carrelli elevatori;		
n) N. 1 caricatore gommato con benna a polipo;		
o) N. vario di container scarrabili per lo stoccaggio dei rifiuti;		
p) N. vario di contenitori adeguati per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi.		
CER DA TRATTARE		
160109, 160209, 160210, 160211, 160212, 160213, 160215, 200121, 200123, 200133, 200135		
OPERAZIONI RECUPERO/ SMALTIMENTO (*)	OPERAZIONI PRETRATTAMENTO (**)	MISCELAZIONE (ved. cap. 7 Relazione C6 ter e Allegati)
Operazioni previste R13 e/o D15	Operazioni eventuali R12 e/o D13	Operazioni eventuali: (R12 e/o D13) Solamente tra medesimi CER di diverse caratteristiche di pericolo
(*) Qualora non sottoposti a miscelazione e/o pretrattamento, i rifiuti manterranno il medesimo CER in ingresso		
(**) Dal pretrattamento (anche dei RAEE) potranno essere generati anche rifiuti della famiglia 1912XX		

Nell'Appendice "1" sono riportati gli Elenchi CER dei rifiuti in entrata con l'indicazione delle relative operazioni di gestione (D15, D13, R13, R12, R5, R4, R3) e dei quantitativi complessivi, dei CER in uscita, prodotti dal processo di gestione dei rifiuti in entrata, con i relativi quantitativi ed operazioni di gestione che verranno svolte presso gli impianti successivi di recupero e/o smaltimento, nonché l'Elenco delle EoW prodotte e quello dei CER non derivati dal processo di gestione dei rifiuti in entrata, quali rifiuti urbani e toner prodotti dalle attività amministrative, rifiuti prodotti dall'impianto di prima pioggia (fanghi ed emulsioni), con l'indicazione delle quantità e le operazioni da svolgere presso impianti di destino.

Per i rifiuti non derivati dal processo di gestione dei rifiuti in entrata, lo stoccaggio non avverrà in aree specifiche dedicate per il deposito temporaneo prima della raccolta dei rifiuti, ma secondo le seguenti modalità:

- a) i rifiuti urbani prodotti dalle attività amministrative all'interno degli appositi mastelli per la raccolta differenziata e conferiti al servizio pubblico di raccolta dei rifiuti;
- b) i toner prodotti dalle attività amministrative negli appositi ecobox per poi essere conferite ad imprese autorizzate al ritiro;
- c) i rifiuti prodotti dall'impianto di prima pioggia, ovvero fanghi ed emulsioni dovranno essere detenuti all'interno dell'impianto di trattamento fino al loro prelievo per l'invio a recupero/smaltimento; i carboni attivi esausti dovranno essere inviati a recupero come prodotti;
- d) i rifiuti prodotti dall'impianto di trattamento delle emissioni, ovvero i carboni attivi esausti dovranno essere inviati a recupero come prodotti.

SEZIONE B – CONDIZIONI GENERALI E PRESCRIZIONI

- La Società ECOCENTRO Srl dovrà gestire l'installazione secondo la documentazione tecnica e gestionale esaminata nel corso della Conferenza dei servizi e pervenuta successivamente, prima del rilascio dei provvedimenti VIA e AIA. In particolare, le operazioni sui rifiuti dovranno essere svolte secondo quanto riportato nella Relazione "04 - C6 ter-Relazione tecnica dei processi produttivi-rev.2", integrata con la Relazione "Sintesi dell'allegato C6-1", l'elaborato grafico "C11 Stoccaggio";

Nel corso dell'attività la Società dovrà rispettare le seguenti condizioni generali:

1. sottoporre a periodici interventi di manutenzione tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali, rispettando le istruzioni delle imprese costruttrici;
2. mantenere in perfetta efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché il sistema di raccolta delle acque di prima pioggia e dei bacini di contenimento previsti sotto i contenitori mobili e i serbatoi fissi per i quali dovranno essere effettuati annualmente collaudi di tenuta idraulica, come riportato nel PMeC (contraddistinto con la sigla 08-E.2_bis-PdMeC-rev.1, costituente Allegato "2" al provvedimento AIA), inviando alla Regione e ad ARPA LAZIO una specifica Relazione a firma di tecnico abilitato ed iscritto ad ordine professionale competente;
3. comunicare all'Autorità Competente ogni modifica progettata all'installazione prima della sua attuazione, ai sensi dell'art. 29-nonies, del D. Lgs. 152/2006, e s.m.i.;
4. non apportare modifiche all'impianto, fatta eccezione per le operazioni di ordinaria e straordinaria manutenzione, rispetto a quanto riportato nei progetti approvati. Le modifiche all'impianto, sia strutturali che gestionali, che comportano variante sostanziale allo stesso, dovranno essere autorizzate ai sensi dell'art. 15 comma 14 della L.R. 27/98 c. 2 del D.Lgs 152/06, all'art. 15, c. 14 della L.R. 09 Luglio 1998, n. 27, alla DGR n. 239 del 18.04.2008;
5. adeguarsi ad eventuali integrazioni e/o modificazioni normative in materia ambientale ed igienico-sanitaria che dovessero subentrare successivamente all'adozione della presente autorizzazione;
6. avvalersi di personale qualificato per il controllo dei processi e la sorveglianza dei luoghi di lavoro;

7. effettuare i prelievi e le analisi previste per garantire il rispetto dei limiti delle emissioni per il tramite di laboratori accreditati UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018, versione italiana della ISO/IEC 17025:2017 “General requirements for the competence of testing and calibration laboratories”;
8. provvedere ad ottemperare a quanto previsto dalla legge 1 dicembre 2018, n. 132, Art.26-bis, avente per oggetto “*Piano di emergenza interno per gli impianti di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti*”;
9. adeguare periodicamente il Piano di emergenza interno (PEI) per gli impianti di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti di cui all’art. 26 bis della legge 1 dicembre 2018, n. 132, così come previsto dalla legge stessa;
10. attuare quanto previsto dal comma 4 all’art. 26 bis della legge n. 132/2018, circa l’obbligo per i gestori di inviare alla Prefettura tutte le informazioni utili all’elaborazione del Piano Emergenza Esterno (PEE), di cui al comma 5 e al suo successivo aggiornamento ai sensi del comma 8 del medesimo articolo.

Ferme restando le altre sanzioni previste dalla Legge per la violazione delle norme giuridiche, il mancato adempimento alle prescrizioni riportate comporterà l'applicazione di quanto previsto dal comma 9 dell’art. 29-dieci del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

B.1. PRESCRIZIONI DA OSSERVARE IN FASE DI ESERCIZIO

La Società dovrà adempiere alle prescrizioni di seguito indicate:

11. rispettare quanto contenuto nella presente autorizzazione.
12. rispettare quanto contenuto nel Piano di Monitoraggio e Controllo presentato, contraddistinto con la sigla 08-E.2_bis-PdMeC-rev.1, costituente Allegato “2” al provvedimento AIA;
13. garantire che gli stoccaggi di rifiuti avvengano conformemente a quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i e comunque per un periodo non superiore a tre anni o a un anno, a seconda se in R13 o in D15, e che non vengano superate le quantità istantanee massime autorizzate;
14. in particolare, la gestione dei rifiuti deve avvenire nel rispetto delle Normative-di settore vigenti:
 - D.P.R. 254/2003 e s.m.i. per i rifiuti sanitari potenzialmente infetti;
 - D.lgs. 49/2014 e s.m.i. per i rifiuti classificabili come RAEE;
 - D.lgs. 20 novembre 2008, n. 188 e s.m.i., per le batterie, pile e accumulatori in genere;
15. la linea di miscelazione, limitatamente alla miscelazione tra rifiuti non pericolosi non in deroga all’art. 187 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., dovrà essere gestita nel rispetto del protocollo di miscelazione presentato dalla Società, che verrà approvato dalla Regione Lazio e che diventerà parte integrante dell’Allegato Tecnico;
16. rendere individuabili le aree dell'installazione attraverso l'apposizione di idonea segnaletica e/o cartellonistica, in particolare le aree di stoccaggio suddivise nel rispetto della planimetria C11_Stoccaggio, Appendice “3” al presente Allegato;
17. etichettare i colli di rifiuti nel rispetto della normativa vigente riportante, in caso di rifiuti pericolosi, le caratteristiche di pericolosità delle sostanze corrispondenti al fine di garantire gli opportuni adempimenti in caso di primo soccorso;

18. mantenere in buono stato di conservazione sia i serbatoi che recipienti contenenti i rifiuti, dotati di impermeabilizzazioni efficienti, e realizzati in materiale compatibile ed inalterabile a contatto con quanto contenuto;
19. dotarsi di un apposito registro di carico e scarico dei rifiuti ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
20. garantire la vigilanza continuativa dell'installazione, anche con sistemi a distanza;
21. effettuare, con frequenza almeno triennale, la taratura delle stazioni di pesatura;
22. svolgere le attività autorizzate con l'osservanza delle vigenti disposizioni di cui al D.lgs. n. 81 del 09.04.2008 e ss.mm.ii., integrato dal D.Lgs.106/09, contenente le misure finalizzate alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori negli ambienti di lavoro, pubblici e privati, mediante il recepimento e l'attuazione di normative comunitarie, tenendo presente che tali misure devono essere applicate mediante l'azione combinata di vari soggetti, per ognuno dei quali sono previsti sia obblighi che sanzioni in caso di mancato adempimento degli stessi;
23. garantire il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie ed evitare, per quanto possibile, ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo, nonché gli inconvenienti derivanti dai rumori e dagli odori molesti.

B.2. PRESCRIZIONI RELATIVE ALLO STOCCAGGIO

L'adempimento delle prescrizioni di seguito riportate non esonera la Società dal rispetto delle normative vigenti regolanti le attività autorizzate anche se non puntualmente richiamate nel presente provvedimento.

24. Rispettare le prescrizioni contenute nella Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 1121 del 21/01/2019, "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi", che ivi si intendono trascritte;
25. effettuare lo stoccaggio nelle aree dedicate indicate nella planimetria C11_Stoccaggio, Appendice "3" al presente Allegato, i contenitori per tipologie omogenee di rifiuti e disponendoli in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;
26. Svolgere le operazioni di messa in riserva (R13) in zone fisicamente separate da quelle dove si svolgono le operazioni di deposito preliminare (D15);
27. effettuare lo stoccaggio dei fusti o cisternette all'interno di strutture fisse, o in alternativa la sovrapposizione diretta non dovrà superare i tre piani ovvero l'impilaggio non dovrà avere un'altezza totale non superiore a 2,5 mt;
28. all'interno dei capannoni, lo stoccaggio di rifiuti in cumuli non dovrà superare i 3 (tre) metri di altezza, come previsto dalla citata Circolare Ministeriale recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi"; come consentito dalla stessa Circolare, in deroga all'altezza di 3 metri, si potrà raggiungere un'altezza massima di 5 (cinque) metri solo nel caso in cui i rifiuti vengano movimentati mediante mezzi d'opera con personale a bordo (*ragno semovente, pale gommate, etc*) escludendo la presenza del personale a terra nelle immediate vicinanze e garantendo la stabilità del fronte di rifiuti;
29. realizzare lo stoccaggio dei rifiuti in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero;

30. stoccare i rifiuti in ingresso separatamente dai rifiuti in uscita, dalle materie prime e dalle materie che cessano la qualifica di rifiuto presenti nell'impianto e comunque stoccare i rifiuti tra loro incompatibili in modo da non venire in contatto tra di loro onde escludere la formazione di prodotti esplosivi e/o infiammabili, aeriformi tossici ovvero lo sviluppo di quantità di calore tali da ingenerare pericolo per impianti, strutture e addetti;
31. organizzare il settore di stoccaggio delle apparecchiature dismesse in aree distinte per ciascuna tipologia di apparecchiatura; nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse si devono adottare procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature;
32. lo stoccaggio e l'accorpamento dei rifiuti ospedalieri/sanitari a rischio infettivo (ad es. 180103* e 180202*), devono avvenire evitando qualsiasi manomissione delle singole unità di carico ovvero di ogni singola unità di confezionamento/imbballaggio (collo) e dei singoli contenitori, applicando tutte le precauzioni necessarie per evitare infezioni, nel rispetto del D.lgs n. 152/2006, art. 227, comma 1, lettera b, che richiama espressamente il D.P.R. n. 254/2003 (in particolare, art. 2, comma 1), regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'art. 24 della legge 31 luglio 2002, n. 179, concernente la disciplina dei rifiuti sanitari e degli altri rifiuti allo scopo di garantire elevati livelli di tutela dell'ambiente e della salute pubblica e controlli efficaci;
33. ai sensi dell'art. 242, lettera l) del D.lgs 81/2008, la Società dovrà tenere conto che i rifiuti appartenenti alla Classe 6.2, Materie infettanti (per es. 180103* e 180202*), sono da considerare merci pericolose per il trasporto su strada secondo l'ADR (2019), verificando che per il trasporto siano stati impiegati contenitori adeguati ed identificabili, che riportano il simbolo del rischio biologico e la scritta "Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo" (comma 1, art. 8 del D.P.R. n. 254/2003), oltre a verificare che siano dotati di caratteristiche adeguate per resistere agli urti ed alle sollecitazioni provocate durante la loro movimentazione e il trasporto, e predisponendo tutti i mezzi necessari per consentire che le operazioni di stoccaggio e accorpamento avvengano in condizioni di sicurezza;
34. effettuare lo stoccaggio e il recupero di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, "RAEE", nelle aree dedicate, nel rispetto degli Allegati del D.Lgs. 49/2014 e s.m.i., evitando di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature;
35. il raggruppamento e la raccolta dei RAEE da sottoporre ad operazioni di trattamento dovranno essere effettuate adottando criteri che garantiscano la protezione delle apparecchiature dismesse durante le operazioni di carico e scarico, affinché i rifiuti non subiscano danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero; particolare attenzione dovrà essere posta verso i rifiuti costituiti da frigoriferi, per evitare lesioni ai circuiti di raffreddamento e alle pareti, per evitare il rilascio all'atmosfera dei refrigeranti o degli oli, nonché ai tubi catodici, nel caso di televisori e computer.
Nello specifico si dovrà provvedere a:
- rimuovere eventuali sostanze residue rilasciabili durante la movimentazione delle apparecchiature;
 - assicurata la chiusura degli sportelli e fissate le parti mobili;
 - mantenuta l'integrità della tenuta nei confronti dei liquidi o dei gas contenuti nei circuiti;
 - evitare operazioni di riduzione volumetrica o di recupero prima della messa in sicurezza;
36. l'area di deposito dei RAEE dovrà essere protetta dalle acque meteoriche e dall'azione del vento a mezzo di appositi sistemi di copertura, anche mobili, e dovrà essere allestita in modo tale da assicurare l'integrità dei contenitori, adottando tutte le precauzioni atte ad evitare il deterioramento delle stesse e la fuoriuscita di sostanze pericolose;
37. dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari per garantire la gestione dei contenitori in totale sicurezza anche nella fase successiva di trattamento, che avverrà presso impianti esterni, così da evitare dispersione nell'ambiente di componenti pericolosi, quali ad esempio gas e polveri; in generale,

lo stoccaggio dovrà avvenire nel rispetto di quanto previsto nell'Allegato VII del D.lgs. 14 marzo 2014, n. 49 Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE);

38. l'area dovrà essere contrassegnata da tabella, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante le norme per il comportamento, per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;
39. in caso di rifiuti contaminati o presumibilmente contaminati da PCB, stoccare gli stessi in aree confinate in contenitori atti ad impedire fuoriuscite del loro contenuto; gli stessi dovranno essere movimentati in modo tale da impedire ogni forma di contaminazione; dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti a garantire un'adeguata protezione contro le perdite, anche di lieve entità, o spandimenti di liquidi contenenti PCB; per la gestione dei succitati rifiuti dovranno essere adottate in generale le precauzioni e le cautele contenute nella guida Tecnica 10-38 del CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano); nonché quanto richiamato nel D. L.vo 209/99;
40. gestire i rifiuti contaminati, o presumibilmente contaminati, da PCB secondo le precauzioni e le cautele contenute nella guida Tecnica 10-38 del CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano); nonché secondo quanto richiamato nel D. L.vo 209/99 e nell'art. 18 della Legge n. 62/2005;
41. gestire i rifiuti contaminati, o presumibilmente contaminati, da PCB secondo le precauzioni e le cautele contenute nella guida Tecnica 10-38 del CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano); nonché secondo quanto richiamato nel D. L.vo 209/99 e nell'art. 18 della Legge n. 62/2005;
42. effettuare la messa in riserva di rifiuti in cumuli su basamenti pavimentati e, quando necessario, in relazione alle caratteristiche del rifiuto, su basamenti impermeabili; comunque, dovranno essere protetti dall'azione del vento;
43. effettuare lo stoccaggio dei rifiuti liquidi di risulta dall'attività di trattamento esclusivamente in contenitori a tenuta stagna dotati di dispositivi antiriboccamento e di presa che ne consentano l'agevole movimentazione e su bacini di contenimento;
44. effettuare lo stoccaggio dei rifiuti volatili in contenitori costituiti da recipienti in pressione, a tenuta stagna e di volume superiore a 30 litri, mantenuti in condizioni di temperatura controllata;
45. effettuare lo stoccaggio di accumulatori esausti utilizzando contenitori a tenuta e realizzati con materiali resistenti in ambiente acido.
46. Ferme restando le altre sanzioni previste dalla Legge, il mancato adempimento alle prescrizioni sopra riportate comporterà l'applicazione di quanto previsto dall'art. 208 comma 13 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

L'adempimento delle prescrizioni sopra riportate non esonera la Società dal rispetto delle normative vigenti regolanti le attività autorizzate anche se non puntualmente richiamate nel presente provvedimento.

Ulteriori prescrizioni potranno essere impartite a seguito di comunicazione da parte degli Enti preposti ai controlli.

B.3. PRESCRIZIONI RELATIVE AD ADEMPIMENTI E CONTROLLI

47. comunicare alla Regione e ad ARPA Lazio, entro il 30 aprile di ogni anno, un report riassuntivo dei rifiuti gestiti relativamente all'anno precedente al fine di consentire la verifica del rispetto dei limiti sui quantitativi annuali autorizzati;
48. comunicare alla Regione Lazio le eventuali variazioni di tipo amministrativo, quali la *titolarità del Gestore, del Legale Rappresentante, del Direttore Tecnico e referente IPPC*; entro il 30 aprile di ogni anno, la Società dovrà presentare la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi previsti dalla legge.
49. consentire e fornire assistenza per lo svolgimento delle attività di verifica e controllo da parte degli Enti preposti previste nel più aggiornato Piano di Monitoraggio e Controllo aggiornato;
50. in caso di violazione delle condizioni previste dall'A.I.A., provvedere ad informare immediatamente gli organi di controllo indicati interessati ai controlli delle varie matrici Ambientali, ARPA Lazio Sezione di Roma, nonché l'Autorità Competente, adottando al contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la relativa conformità;
51. a "verifica e collaudo" delle valutazioni previsionali, finalizzata a determinare l'impatto acustico effettivo durante la fase di messa in esercizio dell'installazione nella sua configurazione operativa definitiva, la Società dovrà effettuare una verifica dell'impatto acustico generato dalle lavorazioni in essere, attraverso l'esecuzione di rilevamenti fonometrici. Al riguardo, anche in base alle procedure previste dal Comune di Pomezia, la Società dovrà produrre alla Regione Lazio, ad Arpa Lazio ed al Comune di Pomezia, una relazione tecnica di impatto acustico Post Operam, a firma di un tecnico abilitato, che attesti il rispetto dei limiti previsti nella zonizzazione acustica approvata dal Comune di Pomezia;

B.4. ULTERIORI PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE

52. accettare i rifiuti solo previa acquisizione di una scheda di caratterizzazione compilata dal produttore degli stessi, da compiersi in occasione del primo conferimento all'impianto e, successivamente, ogni 12 mesi e, comunque ogni volta intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione.
53. effettuare il controllo radiometrico dei rifiuti R.A.E.E. e dei rifiuti metallici nella fase di accettazione e pesatura dei veicoli in ingresso (D.lgs 230/1995 e ss.mm.ii);
54. gestire i rifiuti nel rispetto dei criteri di priorità di cui all'art. 179 del D.Lgs. 152/06 ritenendo, dunque, prioritaria l'operazione di recupero; in particolare per i rifiuti da imballaggio classificati con il capitolo "15" attenersi a quanto disposto dall'art. 226 del D.Lgs. 152/06;
55. accettare in ingresso i rifiuti con codice CER 20 01 08, rifiuti biodegradabili di cucine e mense, solo per un arco di tempo tale da non creare rischi per l'ambiente e per il personale che opera nell'area di stoccaggio; tale stoccaggio di tali rifiuti dovrà essere effettuato mediante l'utilizzo di contenitori a tenuta stagna dotati di sistema di chiusura automatica;
56. gestire gli oli usati vegetali: 20 01 25 – 20 01 26* solo previa iscrizione ad un Consorzio Nazionale di raccolta e recupero di oli e grassi vegetali e animali (attualmente CONOE e RENOILS), documentando alla Regione Lazio e all'Arpa Lazio sezione di Roma l'avvenuta iscrizione; tale documentazione non è dovuta qualora la Società sia già iscritta;

57. gestire il codice 17 06 01 “materiali isolanti contenenti amianto” esclusivamente con l’operazione D15 al fine del successivo trasporto ad impianti di destinazione finale. Tali rifiuti potranno essere gestiti dalla Società ECOCENTRO SRL solo se provenienti da un piano di bonifica redatto in conformità alle “Linee Guida per la redazione del piano di lavoro per la rimozione di amianto o materiali contenenti amianto (art. 256, comma 2°, del D.Lgs. n. 81)”. Tale documentazione dovrà essere conservata dalla Società per almeno 5 anni dalla ricezione del carico;
58. procedere, a fine giornata, alla rimozione dei rifiuti e alla pulizia delle aree operative di scarico, carico e transito e delle altre aree dell’installazione al di fuori delle aree di stoccaggio, qualora accidentalmente e eccezionalmente occupate (per esempio, cadute accidentali).

B.5. ULTERIORI PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA SICUREZZA

59. esercire l’attività nel rispetto delle normative vigenti in materia di rischi di incidenti rilevanti (*eventualmente interessata*) e di prevenzione incendi; in particolare, dotarsi di Certificato Prevenzione Incendi presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Roma. In ogni caso debbono essere predisposte adeguate ed opportune misure di prevenzione incendi all’esito di specifica valutazione dei rischi, ed in particolare:
 - a. nomina e formazione addetti emergenza;
 - b. mezzi spegnimento incendi adeguati in funzione di superficie e natura delle aree di lavoro e delle strutture di trattamento rifiuti e di servizio;
 - c. segnaletica di emergenza e planimetrie vie esodo da esporre nelle aree di lavoro e nelle strutture;
 - d. registro manutenzioni antincendio;
 - e. scrupolosa osservanza di tutte le norme di prevenzioni incendi, sia generali che specifiche;
60. garantire l’installazione ed il mantenimento della conformità delle macchine, impianti e sistemi presenti nel rispetto della Direttiva Macchine recepita ed attuata con D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17; garantire l’utilizzo delle stesse nel rispetto del T.U.S.L. D.Lgs. 81/2008 e s.m.i;
61. tutti gli impianti tecnologici dovranno essere progettati e realizzati secondo le norme vigenti e le regole di buona tecnica (*norme UNI e CEI*). Al termine dei lavori vanno acquisite le relative certificazioni di conformità previste dal D.M. 22 gennaio 2008, n. 37 e s.m.i;
62. mantenere gli ambienti costantemente in condizioni tali da evitare il formarsi di atmosfere potenzialmente esplosive;
63. sottoporre gli impianti ai controlli e verifiche nel rispetto del Piano di Monitoraggio e Controllo approvato e dei programmi riportati nei Libretti d’uso e manutenzione;
64. garantire la elaborazione e l’applicazione di procedure/istruzioni operative interne per la gestione delle emergenze di sicurezza ed ambientali (*nel caso di sversamenti accidentali nelle operazioni di carico e scarico, etc.*); laddove persista il rischio di sversamento, prevedere la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona conferimento e stoccaggio e garantire la presenza di detersivi-sgrassanti;
65. mantenere i veicoli spenti durante le soste; consentire la circolazione dei mezzi a velocità ridotte o passo d’uomo; durante lo scarico dei rifiuti dai container evitare la presenza di personale nelle vicinanze;

SEZIONE C - EMISSIONI IN ATMOSFERA

La descrizione degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera sono meglio rappresentate nell'elaborato grafico C9 dal titolo "Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera" (Appendice n. "4" al presente Allegato Tecnico).

Sono previsti i seguenti punti di emissione:

1. All'interno del Capannone A sono previsti 3 (tre) punti di emissione:
 - n. un punto di emissione convogliabile E1, generato nella fase di miscelazione dei fanghi all'interno della vasca di miscelazione;
 - n. due punti di emissioni convogliabili generate dal trituratore dalla fase di pretrattamento/miscelazione dei rifiuti ((E2) - cappa aspirante di dimensioni 3,5 m x 2,6 m, diretta ad un impianto di abbattimento) e dalla gestione dei rifiuti all'interno del capannone ((E3) - sola aera miscelazione e triturazione rifiuti solidi, previsto un sistema di ricambi d'aria formato da una linea di aspirazione diretta ad un impianto di abbattimento);
2. Al di sotto delle Tettoie A ed E sono previsti 12 (dodici) punti di emissione convogliate:
 - E4, E5, E6, E7, E8, E9, E10, E11, E12, E13, E14 e E15, generati dagli sfiati dei serbatoi di stoccaggio dei rifiuti fangosi e liquidi (per permettere, durante le operazioni di riempimento, la fuoriuscita dell'aria contenuta nel serbatoio; i sistemi di sfiato saranno provvisti di sistema di abbattimento delle emissioni);
3. All'interno dei Capannoni B, C, D, E, F e G, sono previste emissioni convogliabili generate dalla operazioni di conferimento, stoccaggio dei rifiuti e trattamento dei RAEE ((E16) - sistema di ricambi d'aria formato da una linea di aspirazione diretta ad un impianto di abbattimento).

È fatto obbligo alla Società di rispettare i seguenti obblighi di legge e le seguenti prescrizioni:

66. per effetto della delibera del Consiglio Provinciale di Roma n. 261 del 03/06/1997, le prime analisi ai camini successivamente alla "messa a regime" dello stabilimento, devono essere effettuate dall'A.R.P.A. Lazio, a fronte del pagamento delle stesse secondo il tariffario della Regione Lazio, l'intervento dell'A.R.P.A. deve essere richiesto due mesi prima della data prevista per l'esecuzione dei prelievi analitici. Qualora l' A.R.P.A. comunichi di non poter procedere all'esecuzione delle analisi previste nell'Allegato Tecnico, è data facoltà alla Società, entro il termine previsto per l'esecuzione delle stesse, di avvalersi di altri soggetti anche privati; società, entro il termine previsto per l'esecuzione delle stesse, di avvalersi di altri soggettianche privati;
67. la società dovrà comunicare alla Regione Lazio, alla Direzione del Dipartimento IV della Città Metropolitana di Roma Capitale, al Comune di Roma Capitale ed all'ARPA Lazio, la cessazione dell'attività dell'impianto autorizzato e la data prevista per l'eventuale smantellamento dello stesso;
68. di dare atto che per gli adempimenti conseguenti a quanto sopra riportato ed a quanto non espressamente indicato nel presente provvedimento si rinvia alla vigente normativa di cui al D.Lgs. 03/04/2006, n. 152, Parte V ss.mm.ii.
69. garantire, l'esercizio e la manutenzione dell'impianto nel rispetto delle condizioni fissate nell'autorizzazione, in tutte le condizioni di funzionamento degli impianti;
70. utilizzare per la verifica del rispetto dei limiti di emissione, i metodi di prelievo e analisi secondo le indicazioni dei manuali UNI ed i metodi utili alla corretta verifica dei limiti di emissione;

71. dotare i condotti di scarico delle emissioni di idonee prese, posizionate e dimensionate in accordo con quanto specificatamente indicato nel Manuale UNI, con opportuna chiusura per il campionamento degli effluenti, fatte salve eventuali nuove indicazioni legislative e/o di buona tecnica;
72. garantire l'accessibilità alle prese di misura, con la necessaria strumentazione, in modo da permettere lo svolgimento di tutti i controlli necessari alla verifica del rispetto dei limiti di emissione e di garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni ed igiene del lavoro;
73. rispettare i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite, secondo quanto disposto dall'Allegato VI degli allegati alla Parte V del D.L.gs. 152/2006 s.m.i.;
74. effettuare i controlli analitici delle emissioni in atmosfera in un periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio degli impianti (art. 269, comma 6, del D.Lgs. 152/06, Parte V);
75. eseguire sui punti di emissione autorizzati con cadenza semestrale ed a carico del gestore le misure delle emissioni inquinanti ed inoltrare i relativi certificati, tramite PEC, alla Regione Lazio, alla Direzione del Dipartimento IV della Città Metropolitana di Roma Capitale, all'A.R.P.A. Lazio; copia di tali certificati devono essere conservati presso l'impianto ed allegati al registro di cui alla prescrizione 20) del presente parere e posti a disposizione degli organi di controllo;
76. comunicare alla Regione Lazio, alla Direzione del Dipartimento IV della Città Metropolitana di Roma Capitale, al Comune di Roma Capitale ed all'A.R.P.A. Lazio, entro 24 ore, l'accertamento di eventuali difformità nei controlli di propria competenza;
77. sospendere le lavorazioni, dandone immediata comunicazione alla Regione Lazio, alla Direzione del Dipartimento IV della Città Metropolitana di Roma Capitale, all'A.R.P.A. Lazio, nel caso in cui si verificano anomalie di funzionamento od interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento delle emissioni inquinanti, fino alla rimessa in perfetta efficienza degli stessi;

PRESCRIZIONI PER LE EMISSIONI CONVOGLIATE IN ATMOSFERA:

È fatto obbligo alla Società di rispettare le seguenti prescrizioni relative alle emissioni convogliate:

E M ISSIONE E/ 1 (vasca miscelazione fanghi)

A	portata normalizzata secca	N m c /h	3 000
B	temperatura al punto di prelievo	°C	amb.
C	polveri totali	m g / N m c	10
D	sostanze organiche volatili espresse come carbonio organico totale	m g / N m c	5
E	altezza punto di emissione	m	8
F	sistema di abbattimento adottato	filtri a maniche + carboni attivi	

EMISSIONE E/ 2 (tritura tore)

	portata normalizzata secca	N m c /h	3 000
B	temperatura al punto di prelievo	°C	amb.
C	polveri totali	m g / N m c	10
D	sostanze organiche volatili espresse come carbonio organico totale	m g / N m c	5
E	metalli	m g / N m c	1
E	altezza punto di emissione	m	8
F	sistema di abbattimento adottato	filtri a maniche	

78. sono esonerati dall'obbligo delle misurazioni semestrali le emissioni generate:

- dai 12 (dodici) serbatoi di stoccaggio e miscelazione dei rifiuti liquidi dato il tempo limitato per il loro riempimento ed essendo presidiati da idonei sistemi di abbattimento delle emissioni che dovranno essere mantenuti in perfetta efficienza;
79. non necessitano di autorizzazione le emissioni generate dai seguenti impianti che rientrano nelle attività in deroga con emissioni scarsamente rilevanti ai sensi dell'art. 272, comma 1 del D.Lgs. 03/04/2006, n. 152, Parte V, Titolo I:
- l'impianto di trattamento delle acque reflue (Allegato IV, Parte I, lettera p);
 - la linea trattamento dei fanghi di depurazione delle acque reflue, con trattamento biologico chimico-fisico, avente una potenzialità di 18 A.E. ed una potenzialità inferiore a 10 mc/h (Allegato IV, Parte I, lettera p-bis);
80. non sono soggetti ad autorizzazione gli sfiati ed i ricambi d'aria adibiti esclusivamente alla protezione e sicurezza degli ambienti di lavoro (art. 272, comma 5 del D.Lgs. 03/04/2006, n. 152, Parte V);
81. nel caso si verificasse un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione il gestore dell'impianto, entro le 8 ore successive all'evento deve darne comunicazione alla Regione Lazio che può disporre la riduzione o la cessazione delle attività od imporre altre prescrizioni; il gestore dell'impianto ha l'obbligo di procedere al ripristino funzionale dell'impianto entro il più breve tempo possibile;
82. ai fini dell'attivazione dei punti di emissione dovrà essere comunicato alla Regione Lazio, alla Direzione del Dipartimento IV di questa Città Metropolitana, al Comune di Roma Capitale ed all'ARPA Lazio quanto segue:

messa in esercizio	nei successivi 30 giorni dalla data della presentazione del collaudo , con un anticipo di 10 giorni, la data della messa in esercizio degli impianti dello stabilimento
messa a regime	entro 30 giorni dalla data di messa in esercizio dell'impianto , con un anticipo di 5 giorni, la data fissata per la messa a regime degli impianti dello stabilimento
	nei successivi 10 dalla data fissata per la messa a regime , dovranno essere comunicati i dati relativi alle emissioni, il cui prelievo dovrà avvenire durante un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata come da art. 269, comma 6 del D.Lgs. 152/06, Parte V e ss.mm.ii.

83. eventuali proroghe alla data di messa a regime degli impianti autorizzati, potranno essere concesse dalla Regione Lazio solo a seguito di motivata richiesta, presentata con congruo anticipo rispetto alla scadenza; tale richiesta dovrà essere inviata, per conoscenza, alla Direzione del Dipartimento IV di questa Amministrazione ed all'Arpa Lazio;
84. nel caso in cui, durante la fase di messa a regime dell'impianto, si verificasse il superamento dei limiti di emissione, imposti nella presente autorizzazione, la società dovrà darne tempestiva comunicazione alla Regione Lazio, alla Direzione del Dipartimento IV della Città Metropolitana di Roma Capitale ed all'ARPA Lazio indicando le cause che hanno determinato tale superamento ed i provvedimenti che saranno adottati per ricondurre gli inquinanti nei limiti imposti;
85. le bocche dei camini devono essere posizionate in modo tale da consentire una adeguata evacuazione e dispersione delle emissioni inquinanti e da evitare la reimmissione degli stessi nell'edificio attraverso qualsiasi apertura; a tal fine esse devono risultare più alte di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di dieci metri (è da intendersi che non possono considerarsi ostacoli o strutture gli elementi stessi dell'impianto quali filtri, ciminiera, passerelle non presidiate, scalette, tubazioni, ecc. ad eccezione dei luoghi adibiti ad attività amministrativa o ricreativa quali uffici, mense ecc.). Le bocche dei camini situati a distanza compresa fra 10 e 50 metri da aperture di locali abitati devono essere a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta;

86. l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione, fatte salve le fasi di avvio e di arresto degli stessi;
87. devono essere riportati su un apposito registro, ai sensi dell'Allegato VI, commi 2.7 e 2.8, degli allegati alla Parte V del D.L.gs. 03/04/2006, n. 152 le manutenzioni ordinarie e straordinarie, i guasti, i malfunzionamenti, le interruzioni del funzionamento dei singoli impianti, nonché i dati relativi ai controlli analitici discontinui previsti nell'autorizzazione i cui certificati devono essere allegati allo stesso; tale registro deve essere tenuto presso l'impianto e posto a disposizione delle autorità competenti per il controllo;
88. i certificati di analisi, effettuati semestralmente, dovranno essere conservati per un periodo di 10 anni al fine dei controlli da parte delle autorità preposte;

PRESCRIZIONI PER LE EMISSIONI DIFFUSE

È fatto obbligo alla Società di rispettare le seguenti prescrizioni relative alle emissioni diffuse:

89. gli impianti devono essere gestiti limitando, per quanto possibile, che di generino emissioni diffuse e fuggitive;
90. è fatto obbligo alla società di effettuare, nei primi 2 (due) anni di esercizio dello stabilimento, una misurazione delle concentrazioni di odori, di polveri e di PCB lungo il perimetro dello stabilimento ed inviare i risultati alla Regione Lazio ed alla Direzione del Dipartimento IV di questa Città Metropolitana; qualora fossero rilevati disagi olfattivi presso i recettori sensibili o problematiche in merito alla presenza di polveri e PCB, la società, dovrà presentare un progetto finalizzato alla rimozione degli inconvenienti accertati;
91. dovrà essere assicurata la bagnatura delle piste di transito dei veicoli e degli eventuali cumuli con particolare frequenza nei periodi siccitosi e ventosi;
92. la copertura delle strade, percorse dai mezzi di trasporto, dovrà essere tale da non dar luogo ad emissioni di polveri;
93. dovrà essere limitata la velocità dei veicoli in transito dell'intero impianto e dovrà essere apposta idonea segnaletica;
94. dovrà essere garantita la presenza di sistemi di copertura dei cassoni degli automezzi in ingresso ed in uscita dall'impianto;
95. per lo stoccaggio in cumuli dei rifiuti pulverulenti sotto tettoia si dovrà garantire l'impossibilità di dispersione delle emissioni mediante specifici sistemi di copertura anche mobili; nei casi in cui la copertura non sia tecnicamente fattibile dovrà essere valutata la possibilità di costruire barriere frangivento, terrapieni coperti di verde o posa di filari di piante o la loro costante bagnatura;
96. durante le operazioni di scarico dei rifiuti in cumuli dovrà essere mantenuta un'adeguata altezza di caduta assicurando la più bassa velocità tecnicamente possibile per il deposito a terra dei materiali;
97. lungo il perimetro dell'insediamento dovrà essere posizionata una barriera arborea, con essenze arbustive autoctone, di altezza minima di 2 (due) metri ed i cumuli di rifiuti non dovranno superare il limite superiore della recinzione dell'intero insediamento.

Ai sensi del D.Lgs. 03/04/2006, n. 152, Parte V le prescrizioni riportate nel presente parere possono essere modificate a seguito di variazioni apportate alla migliore tecnologia disponibile, nonché alla situazione ambientale locale.

Per quanto non espressamente ivi riportato dovrà essere fatto riferimento al D.Lgs. 03/04/2006, n. 152, Parte V e s.m.i. ed alla Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018 che stabilisce

le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Per quanto attiene i limiti di emissione, in coerenza con quanto riportato nella documentazione tecnica approvata, si fa obbligo di rispettare le seguenti prescrizioni:

98. per ciascun punto emissivo dovrà essere garantito il rispetto dei limiti di emissione (*massima concentrazione ed il quantitativo massimo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati*);
99. ai fini della verifica del rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve procedere obbligatoriamente ad effettuare gli autocontrolli di cui alla Tabella C6 del Piano di Monitoraggio e Controllo con la cadenza ivi descritta e procedendo alla loro registrazione;
100. i punti di presa e le modalità di campionamento dai camini E1 - E2 dovranno essere realizzate nel rispetto delle norme tecniche UNI-CHIM vigenti e garantendo la sicurezza dei lavoratori ai sensi del D.Lgs 81/2008 e s.m.i.;
101. i camini per lo scarico in atmosfera degli effluenti dovranno essere identificati con la numerazione adottata nella presente autorizzazione, mediante iscrizione visibile con vernice di colore contrastante;
102. ai fini del rispetto dei limiti emissivi fissati, la concentrazione degli inquinanti deve essere calcolata come media di almeno tre letture consecutive riferita ad almeno un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose;
103. la Società deve determinare tutti i parametri riportati nel quadro emissivo e con la periodicità stabilita nel Piano di monitoraggio e controllo allegato al presente, di cui costituisce parte integrante;
104. la Società dovrà comunicare all'Autorità competente ed alla Sezione ARPALAZIO di Roma, con almeno 30 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli.
105. seguire, per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (manuale n. 158/1988) nonché i metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati come previsti dal D.M. 25 agosto 2000, pubblicato sul Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 223 del 23 Settembre 2000. Qualora per l'inquinante da determinare non esista metodica analitica UNICHIM /UNI, nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata;
106. per l'effettuazione degli autocontrolli si dovranno adottare le metodiche contenute nella normativa tecnica riportate nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato al presente, di cui costituisce parte integrante;
107. la Società dovrà altresì controllare lo stato di vigenza della normativa tecnica prescritta;
108. su proposta della Società e/o in assenza di normativa specifica relativa alle attività di campionamento, misurazione o determinazione dei parametri prescritti, il competente Servizio della Sezione di Roma di ARPALAZIO, potrà autorizzare l'adozione di metodi di prova alternativi a quelli stabiliti, ivi compresi i metodi interni sviluppati dal laboratorio di fiducia. Tali metodi dovranno essere comunque validati e codificati dal laboratorio. Per la validazione di un metodo è necessario valutare come minimo: l'incertezza di misura, l'accuratezza e/o esattezza, la precisione (ripetibilità e/o riproducibilità) ed il limite di rilevabilità. Copia dei relativi fascicoli di validazione dovrà essere trasmessa al competente Servizio di ARPALAZIO;
109. gli impianti devono essere eserciti e mantenuti in condizioni tali da garantire, nelle condizioni più gravose di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione fissati nel quadro emissivo, nel rispetto di

quanto stabilito al punto 2.3 della Parte VI all'Allegato 5 del DLgs 152/06;

110. ai fini del presente provvedimento, la Società dovrà comunicare all'Autorità Competente, alla Città Metropolitana di Roma ed ad ARPA Lazio sede di Roma Servizio Aria Unità Emissioni, via Giuseppe Saredo 52, 00173 Roma, i dati relativi alle emissioni secondo quanto previsto nel Piano di Monitoraggio e Controllo allegato al presente provvedimento;
111. il gestore, ai sensi dell'allegato VI, punti 2.7 e 2.8, alla Parte V del D.Lgs 03/04/2006, n. 152, dovrà riportare su un apposito registro – avente lo schema con le indicazioni di cui all'Appendice 1 del medesimo Allegato VI – ogni interruzione al normale funzionamento degli impianti di abbattimento, le manutenzioni ordinarie e straordinarie, i guasti, i malfunzionamenti, le interruzioni del funzionamento dei singoli impianti, nonché i dati relativi ai controlli analitici discontinui previsti nel PMeC i cui certificati devono essere allegati allo stesso; tale registro deve essere posto a disposizione delle autorità competenti per il controllo;
112. nel caso si verificasse un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione il gestore dell'impianto, entro le 8 ore successive all'evento, deve darne comunicazione alla Regione Lazio e al Servizio 3 "Tutela Aria ed Energia" della Città Metropolitana di Roma Capitale; il gestore dell'impianto ha l'obbligo di procedere al ripristino funzionale dell'impianto entro il più breve tempo possibile;
113. per le emissioni fuggitive, dichiarate nella tabella C8 del PMeC, nel reporting annuale dovrà essere riportata, se applicabile, la quantità di sostanze emesse, basandosi, per il calcolo, su fattori di emissione generali;
114. al fine di impedire lo sviluppo di emissioni diffuse odorigene che si possono sviluppare nell'installazione, la Società dovrà attuare quanto previsto dal più aggiornato Piano di Monitoraggio e controllo aggiornato e rispettare quanto riportato sulla C13 "Relazione Tecnica sulle Emissioni in Atmosfera";
115. relativamente alle emissioni odorigene significative che si possono sviluppare nell'installazione:
- a) in assenza di uno specifico provvedimento della Regione Lazio, la Società dovrà fare riferimento all'Allegato Tecnico di cui alla Legge regionale della Regione Puglia 16 luglio 2018, n. 32 avente per oggetto "Disciplina in materia di emissioni odorigene";
 - b) la Società dovrà verificare la necessità di apportare delle modifiche al sistema di gestione ambientale previsto, con riferimento a quanto stabilito dalla Decisione della Commissione Ue 2018/1147/Ue Emissioni industriali - Adozione conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le attività di trattamento dei rifiuti - Direttiva 2010/75/UE, con particolare riferimento alla BAT 12, prevedendo, se necessario, un piano di gestione degli odori, al cui interno inserire un protocollo per il monitoraggio degli odori con le specifiche richiamate nella BAT 10, oltre che alla BAT 13, per quanto attiene alle tecniche di prevenzione indicate;
 - c) nel caso di rilevante immissione di sostanze odorigene, fermo restando quanto disposto ai precedenti punti, anche in assenza di uno specifico provvedimento regionale di attuazione delle disposizioni previste all'articolo 272 bis del D.lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., introdotto dal D.lgs. 183/2017, a fronte di specifiche indicazioni da parte della Regione, la Società dovrà adottare ulteriori sistemi di contenimento, verificandone l'efficacia attraverso la quantificazione delle emissioni con tecniche appropriate alla tipologia dell'emissione;
 - d) successivamente all'emanazione di uno specifico provvedimento regionale per l'attuazione delle disposizioni previste all'art. 272 bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. come introdotto dal D.lgs. 183/2017, in osservanza della Decisione della Commissione 2018/1147/UE, la Società dovrà predisporre idonea documentazione che recepisca tali disposizioni e, sottoporla all'esame

dell'Autorità competente, che indicherà i successivi adempimenti da rispettare;

116. l'assenza di sorgenti odorigene significative, peraltro già confermata in sede di esame della documentazione tecnica da parte della Società, dovrà essere riconfermata in fase esecutiva escludendo l'applicabilità delle BAT 10, 12, 13 di cui alla Decisione della Commissione Ue 2018/1147/Ue Emissioni industriali, mediante dichiarazione resa nelle forme di legge, allegando l'esito della valutazione di una campagna di misurazioni eseguita da laboratorio accreditato durante la fase di messa in esercizio dell'impianto secondo le metodiche vigenti;
117. fermo restando il rispetto delle prescrizioni delle emissioni convogliate riportate nel presente Allegato Tecnico, delle BAT di settore più aggiornate e delle prescrizioni contenute nel vigente Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria e delle relative Norme di Attuazione, approvato con D.G.R. n. 539 del 04.08.2020, la Società dovrà acquisire i provvedimenti regionali annuali di Presa d'atto della Relazione Tecnica sulla Valutazione sulla Qualità dell'Aria regionale, al fine di verificare se nel Comune di Pomezia ci siano stati superamenti giornalieri del valore limite di 50 µg/m³ di PM₁₀, oltre che dei valori limiti delle altre sostanze inquinanti; nel caso di superamento di tali limiti e del ripetersi per almeno tre anni su cinque anni di tali eventi, la Società, nel darne comunicazione all'Autorità Competente per le conseguenti decisioni da assumere, dovrà adottare i conseguenti interventi di adeguamento del sistema di captazione ed abbattimento delle emissioni.

SEZIONE D - EMISSIONI IN CORPO IDRICO

La descrizione degli scarichi fognari e dell'impianto di trattamento delle acque reflue sono rappresentati nella planimetria "C10 reti fognarie", costituente Appendice n. "5" al presente Allegato Tecnico:

Dall'attività di gestione dei rifiuti non vengono prodotte acque di processo, mentre sono presenti le seguenti due tipologie di acque reflue:

1. Acque di prima pioggia provenienti dal piazzale pavimentato scoperto A, che confluiranno in un pozzetto fiscale (S1), a valle dell'uscita dell'impianto chimico-fisico;
2. Domestiche provenienti dai servizi igienici dello stabilimento (Uffici e Servizi per personale di reparto e dalla casa del custode), la cui unica linea confluirà in un pozzetto fiscale (S2);

La localizzazione dei punti di scarico, dei sistemi di raccolta delle acque di prima pioggia e di quelle domestiche è riportata nella planimetria, tavola C10, dal titolo "Planimetria modificata delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica" (la rete piezometrica è di fatto rappresentata nella tavola C8), senza indicazione delle coordinate dei pozzetti, che per le vie brevi sono state indicate approssimativamente come segue:

- (Scarico acque impianto prima pioggia), S1: 33T 291181.77 mE, 4616327,36 mN;
- (Scarico acque reflue domestiche), S2: 33T 291182.74 mE, 4616328,79 mN;

Le due tipologie di acque reflue (meteoriche di prima pioggia e domestiche), confluiranno nei rispettivi pozzetti fiscali e a valle verranno convogliate in un unico pozzetto di confluenza, come indicato in planimetria "C10 reti fognarie", costituente Appendice n. "6" al presente Allegato Tecnico, per poi essere veicolate nella fognatura ACEA ATO 2, che scorre lungo la Via Don Tazzoli, secondo le indicazioni che verranno fornite dalla stessa ACEA ATO 2.

Le acque meteoriche dei tetti e quelle di seconda pioggia verranno raccolte separatamente e scaricate nel Fosso Pratica di Mare.

D. 1. IMPIANTO DI PRIMA PIOGGIA

Per quanto riportato nella documentazione esaminata, l'impianto di prima pioggia è stato dimensionato per il trattamento della portata delle acque meteoriche di dilavamento della superficie scolante pari a circa 4.170 mq, per un coefficiente di afflusso pari ad 1 considerato che i piazzali pavimentati in conglomerato bituminoso, dotati di idonee pendenze atte a convogliare le acque meteoriche di dilavamento in griglie e pozzetti di raccolta, da cui, tramite una rete fognaria, andranno inviate ad impianto di trattamento delle acque di prima pioggia. In relazione alla tipologia di inquinanti ipoteticamente presenti all'interno delle acque di dilavamento del piazzale, è previsto l'utilizzo dell'impianto di trattamento chimico-fisico già esistente.

L'impianto chimico-fisico è costituito da un monoblocco in acciaio elettrosaldato costituito dalle seguenti vasche: a) Partitore di portata; b) Reattore veloce R1; c) Reattore lento R2; d) Vasca di sedimentazione; e) Vasca di sollevamento ai filtri; f) Filtrazione fanghi su sacchi drenanti. Attraverso apposita pompa le acque di prima pioggia verranno inviate ai reattori R1 ed R2 e l'acqua trattata all'interno dei reattori confluirà nella vasca di sedimentazione con separazione olii. Gli olii verranno raccolti in un serbatoio separato mentre l'acqua chiarificata accumulata nella parte medio-alta della vasca, verrà inviata nel filtro a sabbia quarzifera e nel filtro a carboni attivi, tramite una pompa, per l'ulteriore affinamento. Il fango formatosi dalla sedimentazione verrà filtrato su sacchi drenanti.

A valle dell'uscita dell'impianto chimico-fisico è presente un pozzetto fiscale (identificato in Relazione come S1), per il prelievo di campioni al fine di verificare la conformità dello scarico con quanto stabilito dalla Tab. 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.lgs. 152/06 e s.m.i. "Scarico in rete fognaria".

La manutenzione dell'impianto chimico-fisico prevede il reintegro dei reagenti e la verifica della funzionalità dei sistemi.

Dal trattamento delle acque è prevista la produzione di rifiuti, fanghi e di rifiuti oleosi (oli e/o emulsioni), che verranno stoccati in deposito temporaneo prima della raccolta per essere successivamente conferiti presso idonei impianti di trattamento, da parte di trasportatori autorizzati. Il deposito temporaneo prima della raccolta dovrà essere effettuato con le modalità e con le scadenze temporali previste dall'art. 183 comma 1, punto 1) lettera bb) del D.lgs. 152/06 e s.m.i., come modificato con il D.lgs n. 116/2020.

L'unica linea di scarico per le acque reflue domestiche confluisce in un pozzetto finale di confluenza in fognatura prima di essere collettata in fognatura; tale linea di scarico è a servizio di tutti i servizi igienici dell'impianto: a) Uffici, b) Casa del custode, c) Servizi per personale di reparto.

Le acque meteoriche raccolte nel piazzale, seguendo le pendenze del piazzale, attraverso diverse griglie, si immetteranno in una stazione di sollevamento (con pompa di sollevamento e rilancio al serbatoio di accumulo) che funge anche da pozzetto separatore; le acque corrispondenti ai primi 5 mm di pioggia cadute sulla superficie scolante verranno inviate per mezzo della pompa di rilancio ad un serbatoio di accumulo di prima pioggia, mentre le successive acque eccedenti di seconda pioggia, dal pozzetto separatore, indicato come P1 nella planimetria "C10 reti fognarie" verranno collettate insieme alla rete di collettamento delle acque dei tetti e scaricate nel Fosso Pratica di Mare.

Alla fine dell'evento meteorico, o quando è stato raggiunto il massimo livello del serbatoio di raccolta, le acque verranno inviate all'impianto di trattamento chimico fisico per mezzo di una pompa Alpha Pompe 0,44 Kw con portata di 80 l/min, che garantisce lo svuotamento della cisterna di accumulo in circa 5 ore e mezza, quindi entro le previste 48 ore dall'evento meteorico.

118. è fatto obbligo alla Società di procedere alla gestione di tutte acque reflue generate dal sito in conformità agli elaborati grafici ed alle schede approvate con il presente provvedimento;

119. le acque meteoriche di piazzale relative alle aree scoperte destinate alla movimentazione dei mezzi d'opera e degli automezzi che hanno trasportato i rifiuti, così come le acque di lavaggio dei piazzali, dovranno essere raccolte ed avviate nell'impianto di depurazione chimico fisico indicato nella

planimetria gli impianti indicati in planimetria “C10 reti fognarie”, costituente Appendice n. “5” al presente Allegato Tecnico;

120. la vasca di prima pioggia, a conclusione dell'evento meteorico, dovrà essere svuotata entro le successive 48 ore;
121. le acque di seconda pioggia possono essere scaricate direttamente nel fosso Pratica di Mare, sempre che mantengano le caratteristiche qualitative di acque meteoriche, ai sensi del comma 8 dell'art. 24 delle NTA del Piano di Tutela delle Acque Regionali;
122. nel caso di sversamenti accidentali di rifiuti liquidi, il sistema di raccolta delle acque di seconda pioggia dovrà essere dotato di un blocco di sicurezza; le acque trattenute dovranno essere gestite previa verifica secondo la normativa vigente;
123. per gli scarichi, oltre al rispetto dei parametri di cui alla Tab. 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.lgs. 152/06 e s.m.i. “Scarico in rete fognaria”, la Società è tenuta al rispetto delle prescrizioni riportate all'interno del Piano di Monitoraggio e controllo;
124. ai rispettivi pozzetti fiscali, i due scarichi finali, di cui il primo all'uscita dell'impianto fisico-chimico, prima dell'immissione nel corpo recettore finale, dovranno rispettare i limiti di emissione di cui alla tabella 3 allegato 5 alla parte terza del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;
125. tenuto conto che il serbatoio di accumulo delle acque di prima pioggia è asservito da una pompa elettrica di rilancio, la Società si dovrà dotare di un impianto elettrico ausiliario di adeguata potenza, dotato di segnalazione acustica e/o luminosa, che dovrà entrare in funzione automaticamente in caso di mancanza accidentale di energia elettrica della rete pubblica.

La Società è obbligata inoltre all'osservanza delle seguenti ulteriori disposizioni di legge:

126. identificare con apposita cartellonistica l'ubicazione dei pozzetti fiscali, rispettivamente con SF1 (quello all'uscita dell'impianto fisico-chimico) ed il secondo con SF2, relativo alle acque domestiche;
127. non attivare nuovi scarichi su acque superficiali, suolo o sottosuolo se non autorizzati dall'Ente competente (D.Lgs 152/06, art. 124 c.1);
128. è fatto divieto di conseguire i limiti di accettabilità di Tab. 3 (All. to 5, Parte Terza al Dlgs 152/6), mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo (D.Lgs 152/06, art. 101 c. 5);
129. mantenere in condizioni di accessibilità gli scarichi per consentire i prelievi ed il campionamento da parte delle autorità competenti per il controllo tecnico nei punti assunti per la misurazione (D.Lgs 152/06 art. 101 c. 3);
130. i fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue, a cura della Società che li prenderanno in carico, dovranno essere gestiti nel rispetto di quanto stabilito nella Parte Quarta del D.Lgs 152/06 e/o D.lgs n. 99 del 27 gennaio 1992, Attuazione della direttiva 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura, tenuto conto delle modifiche introdotte dal D.lgs n. 116/2020;
131. mantenere in condizioni di efficienza l'impianto e, ove previsti, i dispositivi deputati al controllo ed al campionamento delle acque reflue e, in caso di fuori servizio dell'impianto stesso, darne immediata comunicazione alla Regione Lazio e al Servizio 2 del Dipartimento IV della Città Metropolitana di Roma Capitale e ad ARPA Lazio (All.to 4 pt. 3.5 Delibera C.I.T.A.I. 4/2/1977);
132. inviare annualmente alla Regione Lazio e alla Città Metropolitana di Roma Capitale copia del certificato di analisi chimico-fisiche, effettuate presso laboratorio accreditato, attestante il rispetto dei

limiti previsti dalla presente autorizzazione; il campionamento dovrà essere svolto da tecnico abilitato esterno; i risultati devono essere tenuti presso l'impianto a disposizione dell'autorità di controllo per cinque anni;

133. entro 60 giorni dalla data di inizio attività in virtù della presente autorizzazione, la Società dovrà richiedere ad Arpa Lazio - Via Saredo n. 52, Roma - di effettuare le analisi necessarie alla caratterizzazione dello scarico mediante richiesta di prenotazione. La mancata presentazione della richiesta di prenotazione delle analisi di cui alla presente prescrizione, nei termini richiesti, non consentirà l'attivazione dello scarico. Qualora ARPA comunichi di non poter procedere all'esecuzione delle analisi è data facoltà alla Società di avvalersi di altri soggetti anche privati.
134. la Regione Lazio, il Comune di Pomezia e la Città Metropolitana potranno effettuare all'interno dell'insediamento, tutte le ispezioni ritenute necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione di scarichi.
135. per fare fronte a eventuali emergenze, tenere conservata nei pressi dell'impianto, in posizione protetta dalle intemperie, in modo ben visibile e indelebile, lo schema dell'impianto, unitamente ai dati di reperibilità del responsabile tecnico della gestione e/o del titolare dello scarico, fermo restando che tali dati devono essere riportati anche nel PEI conservato presso gli uffici dell'Installazione.
136. la mancata osservanza delle prescrizioni di cui al presente atto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D.lgs. n. 152/2006 (art. 137) e, secondo la gravità dell'infrazione, la diffida ad eliminare le irregolarità entro un termine stabilito, la sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato e, ove previsto, la revoca dell'autorizzazione (art. 130);

SEZIONE E – ACQUE DI FALDA

La localizzazione dei punti di monitoraggio delle acque di falda, è riportata nella planimetria C8 "Planimetria modificata dell'approvvigionamento e distribuzione idrica" che costituisce Appendice n. "6" all'Allegato Tecnico.

Sono presenti numero due (2) punti piezometrici, denominati S1, S2, hanno mantenuto l'ubicazione originaria. Per il rispetto delle condizioni di cui al presente titolo, la Società dovrà, in particolare:

137. mantenere in condizioni di efficienza i punti di prelievo dei quattro pozzi spia S1- S2, da identificare con apposita segnaletica, rispettandone l'ubicazione e le caratteristiche fisiche dei rivestimenti e dei chiusini, come di seguito riportato:

DENOMINAZIONE PIEZOMETRO	Pozzo spia 1 - Monte	Pozzo spia 2 - Valle
COORDINATE UTM (N/E)	4616340,87 N 291172,80 E	4616296,97 N 291038,66 E

138. le analisi da svolgere sui piezometri dovranno essere basate sulla considerazione dei valori rilevati nei piezometri a monte e sul confronto degli stessi con quelli rilevati nei piezometri a valle, determinandone l'eventuale scostamento. In caso di scostamenti peggiorativi della qualità delle acque, la Società dovrà darne comunicazione agli Enti di controllo e al Comune territorialmente competente per l'attivazione delle procedure di legge (cfr. TAB. B.3.2 allegato 1 dell'allegato alla Parte III del D. Lgs. 152/2006 – Definizione di buono stato chimico delle acque sotterranee). I valori limite dei parametri da analizzare sono quelli definiti in Tabella 4 Allegato 5 alla parte III del D.lgs. 152/06;

139. per la determinazione dei valori dei parametri relativi alle acque sotterranee (valutazione dei valori di concentrazione di contaminazione delle sostanze nelle acque sotterranee), la Società dovrà procedere

secondo il protocollo di campionamento delle acque sotterranee (riportato nell'Appendice n. "7" all'Allegato Tecnico), adottato da IRSA-CNR, che segue le procedure descritte dai metodi APAT-IRSA.CNR (2003), Metodi Analitici per le Acque – Metodi di Campionamento". Manuali e L. Guida; Vol. 29, dove applicabili, basandosi inoltre su procedure consolidate quali quelle descritte da EPA (Cal-EPA, 2008; EPA, 2000; EPA/540/5-95/504 Aprii 1996; Barcelona et ai., 1985);

140. effettuare a proprie cura e spese, il monitoraggio qualitativo delle acque di falda interagenti con l'attività di gestione dei rifiuti (controllo della falda ai sensi della DGR n. 222 del 25/02/2005), prelevando i campioni dai piezometri presenti la cui ubicazione è riportata nella planimetria C8, "Planimetria modificata dell'approvvigionamento e distribuzione idrica" (Appendice n. "6"), secondo quanto stabilito dal Piano di Monitoraggio e Controllo e ripetere il monitoraggio ogni qual volta si verificassero incidenti significativi nell'impianto che possano interessare e compromettere la qualità della falda sotterranea, di intesa con ARPA Lazio;
141. le risultanze del monitoraggio effettuato entro il 30 aprile di ciascun anno dovranno essere trasmesse ad ARPA Lazio sezione di Roma e all'Area regionale competente in materia di rilevamento e trasmissione dei dati idrometeorologici e mareografici regionali, secondo le specifiche tecniche e le modalità definite dall'Area stessa (attualmente la competenza è in carico all'Agenzia Regionale di Protezione Civile, Area "Prevenzione, Pianificazione e Previsione - Centro Funzionale Regionale");
142. nel caso di campioni ed analisi da eseguirsi in contraddittorio, il laboratorio esterno scelto dalla Società dovrà concordare con il laboratorio ARPA Lazio la metodica con cui effettuare le singole analisi (per es. scelta delle sostanze indicate nella tabella 2 - All. 5, Parte IV; D.Lgs n. 152/06 e s.m.i.);
143. per un'eventuale caratterizzazione dei terreni e delle acque sotterranee, la Società dovrà fare riferimento alle "Linee guida per la determinazione dei valori di fondo per i suoli e per le acque sotterranee", approvato con Deliberazione n. 14/2017 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente;
144. In relazione alle problematiche sull'"inquinamento diffuso" nel territorio di Pomezia, come emerso in sede di Conferenza dei Servizi, in accordo con gli Organi Tecnici competenti, Arpa Lazio e Città metropolitana di Roma Capitale, entro sei mesi dal rilascio del provvedimento AIA, la Società dovrà effettuare un'indagine ambientale estesa alla componente acque sotterranee, finalizzata a verificare la presenza di eventuale contaminazione da tricloroetilene e/o tetracloroetilene, ed all'eventuale attivazione del procedimento ambientale ex artt. 242 e seguenti del D.Lgs. 152/06.

SEZIONE G - MISURE RELATIVE ALLE CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

Per la gestione di eventuali inconvenienti tecnici devono essere osservate le seguenti modalità minime di intervento in maniera da minimizzare gli effetti sull'attività produttiva e sull'ambiente:

145. attenersi a quanto indicato nel Piano di Monitoraggio e Controllo approvato, in particolare riferendosi alle tabelle C11 e C12 prevedendo l'eventuale registrazione ed il reporting annuale;
146. aggiornare il PMeC e darne comunicazione all'Ente Competente ed all'ARPA Lazio sezione di Roma, in caso di situazioni non preventivate verificatesi durante l'esercizio dell'attività;
147. in caso di situazioni di emergenze tali da poter generare impatti concreti ed immediati sull'ambiente circostante la Società dovrà informare immediatamente l'Autorità Competente, ARPA Lazio Sezione provinciale di Roma e il Comune di Roma, comunicando le misure immediate adottate per risolvere l'emergenza. La ditta dovrà aggiornare il proprio SGQA per impedire il ripetersi, ove possibile, dell'emergenza occorsa;

148. le interruzioni, i guasti, le manutenzioni periodiche ordinarie e straordinarie dovranno essere registrate come da PMeC e secondo quanto previsto nelle procedure del Sistema di gestione SGQA adottato; le documentazioni dovranno essere rese disponibili alle autorità di controllo e conservate per 5 anni;
149. non sono consentite le lavorazioni nelle linee produttive in caso di guasti, interruzioni, manutenzioni dei sistemi di abbattimento delle emissioni. Le rispettive linee potranno essere avviate solo in condizioni normali di funzionamento dei presidi ambientali e dei sistemi di controllo previsti. Dovranno essere mantenute/i in efficienza le strumentazioni ed i segnalatori luminosi/acustici dei quadri elettrici sia delle linee produttive, sia dei presidi ambientali, in modo che l'operatore che costantemente presidia e controlla la/e linea/e e sottolinea/e possa immediatamente sospendere il funzionamento della/e stessa/e, fino al ripristino del regolare funzionamento dell'utenza. L'intervento di manutenzione/riparazione, ove necessario, deve essere preceduto dalla rimozione e/o svuotamento della apparecchiatura/contenitore a mezzo di idonee attrezzature (per es. pompa carrellata in caso di rifiuti liquidi), con trasferimento in apposito contenitore/cassonetto dei residui ivi contenuti, per il successivo trattamento o smaltimento.
150. nel caso di guasti alle apparecchiature elettro-meccaniche che impediscono il funzionamento regolare dell'impianto di prima pioggia si deve intervenire manualmente per impedire lo sversamento delle acque nel corpo recettore, e, se ne sussistono le condizioni, è necessario trattare le acque come rifiuto;
151. nel caso di arresto delle linee impiantistiche per mancanza di erogazione di energia elettrica, non si devono prefigurare effetti negativi sul ciclo produttivo e/o sull'ambiente, favorendo il blocco sia delle componenti delle linee produttive, sia quelle relative ai presidi ambientali, salvo essere asservite da gruppo elettrogeno;
152. in caso di emergenze conseguenti a sversamenti di rifiuti liquidi e/o fangosi, la Società dovrà attenersi alle seguenti prescrizioni: - tenere presso i siti di stoccaggio dei rifiuti autoprodotti e delle materie prime, prodotti assorbenti in forma granulare o cuscini e salsicciotti a disposizione immediata del personale della squadra di pronto intervento; - intercettare le acque meteoriche ed inviarle verso l'impianto di trattamento degli effluenti bloccando il flusso in uscita o verso eventuali altri invasi esistenti per il successivo smaltimento e/o trattamento delle acque reflue in conformità alla legge, una volta terminata l'emergenza;
153. il sistema antincendio da realizzare nell'installazione dovrà essere mantenuto, rispettando quanto verrà richiesto e prescritto dai Vigili del Fuoco e riportato sugli atti specifici dagli stessi rilasciati (Certificato di Prevenzione Incendi);
154. mantenere in piena efficienza i sistemi di allarme e/o blocco esistenti applicati alle apparecchiature critiche per l'ambiente e/o per la sicurezza;
155. in caso di fermo dell'impianto, provvedere a sospendere i conferimenti da parte di terzi e garantire la corretto stoccaggio dei rifiuti presenti;

SEZIONE H - RUMORE

In base al Piano di Zonizzazione e di risanamento acustico del territorio comunale, adottato dal Comune di Pomezia con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 102 del 05.08.2003, l'installazione ricade in zona di Classe V di destinazione d'uso del territorio, i cui limiti sono:

- 1) Valori limite di emissione - Leq in dB(A):
 - a) Periodo diurno (6,00-22,00): 65;
 - b) Periodo notturno (22,00-6,00): 55;
- 2) Valori limite assoluti di immissione – Leq in dB(A):

- a) Periodo diurno (6,00-22,00): 70;
- b) Periodo notturno (22,00-6,00): 60;

Ai fini del rispetto delle condizioni di cui al presente titolo, la Società dovrà, in particolare:

156. rispettare i limiti di emissioni stabiliti dalla classificazione acustica del Comune di Pomezia che classifica l'area dell'impianto di CLASSE V – “Area prevalentemente Industriale”, valori limite assoluti di immissione – Leq in dB(A), 70 e 60 :
157. rispettare, nell'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti autorizzata i limiti di zona e differenziali previsti dalla normativa vigente;
158. tutte le modifiche della linea di produzione e degli impianti di servizio, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzione ordinaria e straordinaria, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore.
159. I valori limite di emissione ed immissione, definiti dall'art. 2 della legge 26/10/1995 n°447 ed indicati nelle tabelle B e C del DPCM 14/11/1997, Leq in dB(A), per tale classe sono i seguenti:

Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturmo (22.00-06.00),
Classe V (limiti di emissione)	70	60
Classe V (limiti di immissione)	65	55

Per il rispetto delle condizioni di cui alla presente SEZIONE G, la Società dovrà, in particolare:

- dopo la realizzazione delle opere autorizzate, effettuare indagini strumentali al fine di verificare i livelli di immissione e di emissione generati dall'attività nel suo complesso in modo da verificarne la compatibilità con quanto ipotizzato nella Relazione Tecnica, a firma del Tecnico, Dott. Biologo Daniele Ripa, iscritto al 25° elenco dei Tecnici competenti in acustica della Reg. Lazio n. 1137), *Allegato D.8 bis dal titolo “Identificazione e quantificazione del rumore e confronto con valore minimo accettabile per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione-rev.1”*). Gli esiti di tali misure dovranno essere notificati ad ARPA Lazio e il Comune di Pomezia;
 - nell'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti autorizzata, evitare gli inconvenienti derivanti dalla produzione di rumore;
 - attuare le misure di mitigazione indicate nello studio previsionale di impatto acustico;
160. effettuare una verifica dell'impatto acustico generato dalle lavorazioni in essere presso l'impianto secondo le indicazioni del piano di monitoraggio e controllo riportato in allegato. Le risultanze di tali valutazioni dovranno essere trasmesse come previsto dal Piano di monitoraggio e controllo all'autorità competente, all'Arpa Lazio ed al Comune di Pomezia;
 161. conservare gli esiti della valutazione dell'impatto acustico per almeno cinque anni, presso lo stabilimento a disposizione degli Organi di controllo; qualora i livelli sonori rilevati durante le summenzionate campagne di misura facciano riscontrare superamenti dei limiti stabiliti dal quadro emissivo di riferimento, la Società dovrà elaborare e trasmettere agli Enti preposti un piano di interventi che consenta di riportare i livelli sonori al di sotto dei limiti previsti;
 162. provvedere, se necessario, alla realizzazione dei dispositivi di abbattimento dei livelli di emissione sonora, secondo le migliori tecnologie a disposizione e applicabili compatibilmente con l'investimento economico richiesto;
 163. provvedere a monitorare i livelli sonori emessi, con misure sia al confine aziendale, che presso i ricettori. In particolare, la Società deve effettuare un monitoraggio dei livelli di rumorosità, da realizzarsi secondo le specifiche del D.M. 31 gennaio 2005 e finalizzato alla verifica di conformità con i valori limite fissati dalla legislazione, espressi in termini di livello continuo equivalente LAeq e

diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno (*in caso di attività nel periodo notturno*). I rilievi devono essere effettuati presso una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche;

164. effettuare la campagna di monitoraggio dell'impatto acustico con la frequenza stabilita nel piano di monitoraggio e controllo, nonché in occasione della presentazione dell'istanza di rinnovo della presente autorizzazione e ogni qual volta intervengano modifiche, nell'assetto impiantistico e/o nel ciclo produttivo, tali da influire sulle emissioni acustiche del complesso IPPC;
165. tutte le modifiche della linea di produzione e degli impianti di servizio, conseguenti ad ammodernamenti o manutenzione ordinaria e straordinaria, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore;
166. effettuare regolare manutenzione costante delle opere a verde già esistenti, (la manutenzione deve essere programmata senza ricorrere all'uso di prodotti chimici e privilegiando i fertilizzanti naturali e gli ammendanti organici).

SEZIONE I - GESTIONE DEL FINE VITA DELL'INSTALLAZIONE

Per il rispetto delle condizioni di cui alla presente sezione, al termine della validità della presente autorizzazione, in assenza di riesame, ovvero sei mesi prima della cessazione delle attività d'impianto, la Società dovrà adempiere a quanto segue:

167. comunicare, preventivamente, la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento sia alla Regione Lazio sia agli altri Enti Competenti in relazione ai presidi ambientali autorizzati. In tal caso la società deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
168. la società deve evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale (Titolo V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.);
169. a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, la società è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale;
170. la Società dovrà trasmettere alla Regione Lazio ed all'ARPA Lazio Sezione di Roma, contestualmente alla comunicazione di cessazione dell'attività, il cronoprogramma di dismissione dettagliato nelle varie fasi di lavorazione con l'indicazione di tutti gli interventi previsti. Tale cronoprogramma dovrà essere approvato con Nulla Osta dalla Regione Lazio che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale previa presentazione del certificato di collaudo da parte di tecnico incaricato dalla medesima Società, al fine della verifica della corretta esecuzione. In linea di massima è possibile prevedere che le tipologie di interventi necessari consisteranno in:
 - lasciare il sito in sicurezza;
 - rimuovere tutti i rifiuti stoccati provvedendo al loro trasferimento presso impianti di smaltimento e/o recupero autorizzati;
 - svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
 - lavaggio e bonifica dei contenitori entro cui sono stati stoccati i rifiuti;
 - messa in sicurezza e smantellamento dei macchinari in seguito all'eventuale rimozione di residui presenti all'interno;
 - lavaggio e bonifica dei piazzali, e delle zone pavimentate di stoccaggio dove è avvenuto il contatto con i rifiuti;

- lavaggio e bonifica delle vasche dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche e del serbatoio di stoccaggio delle acque di lavaggio della pavimentazione interno capannone;
- lavaggio e bonifica delle fognature;

171. prima dell'esecuzione delle operazioni di bonifica dovrà predisporre un apposito piano di sicurezza ai sensi del D.Lgs 81/2008 che individuerà, mediante apposite procedure, mezzi d'opera, attrezzature, materiali da impiegarsi, dispositivi di protezione individuali e misure di sicurezza da adottare.

Ultimate le operazioni di bonifica l'area dell'insediamento potrà essere destinata ad altre attività.

IL DIRETTORE

(dott. Vito Consoli)

Copia

APPENDICE "1"

TABELLE ELENCO RIFIUTI

RIFIUTI GESTITI NELL'IMPIANTO
OPERAZIONI DI GESTIONE E QUANTITÀ

Tipologia	CER	Descrizione	Operazione di gestione e quantità (t/anno)				
			D15	R13	D13	R12	R5 R4 R3
Rifiuti non pericolosi su cui verranno effettuate operazioni di stoccaggio e pretrattamento	060902	scorie contenenti fosforo					
	060904	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03					
	160505	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04					
	160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)					
	160605	altre batterie e accumulatori					
	180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni(es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)					
	180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08					
	200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31					
	200134	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33					
	200199	altre frazioni non specificate altrimenti (frazione secca residua)					
200301	rifiuti urbani non differenziati (frazione secca)	30.900		27.900		0	
Rifiuti non pericolosi su cui verranno effettuate operazioni di stoccaggio e miscelazione	020109						rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08
	020203						scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
	020304						scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
	020601						scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
	020704						scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
	040222						rifiuti da fibre tessili lavorate
	060314						sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
	060316						ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15
	060503						fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
	060603						rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02
	061101						rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio
	061303						nerofumo
	070112						fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11
	070212						fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11
	070213						rifiuti plastici
	070215	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14					
070217	rifiuti contenenti silicio, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16						

070312	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11		
070412	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11		
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11		
070514	rifiuti solidi diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13		
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11		
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11		
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11		
080114	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13		
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15		
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17		
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19		
080201	polveri di scarti di rivestimenti		
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici		
080203	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici		
080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro		
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro		
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12		
080315	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14		
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17		
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09		
080412	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11		
080414	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13		
080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15		
090107	pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento		
090108	pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento		
090110	macchine fotografiche monouso senza batterie		
090112	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11		
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09		
110112	soluzioni acquose di risciacquo, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11		
110114	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13		
110203	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi		

110206	rifiuti da processi idrometallurgici del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05		
110501	zinco solido		
110502	ceneri di zinco		
120113	rifiuti di saldatura		
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14		
120117	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16		
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20		
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02		
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11		
160115	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14		
160122	componenti non specificati altrimenti		
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13		
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15		
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03		
160306	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05		
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08		
161002	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01		
161004	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03		
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01		
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03		
170506	materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05		
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07		
170604	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03		
180101	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)		
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06		
180201	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)		
180203	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni		
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti		
190112	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11		
190114	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13		
190116	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15		
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17		
190119	sabbie dei reattori a letto fluidizzato		

190203	rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi		
190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05		
190210	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09		
190305	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04		
190307	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06		
190801	residui di vagliatura		
190802	rifiuti da dissabbiamento		
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane		
190809	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili		
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11		
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13		
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari		
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua		
190903	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione		
190904	carbone attivo esaurito		
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite		
190906	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico		
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11		
191302	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01		
191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03		
191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05		
191308	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07		
200101	carta e cartone		
200102	vetro		
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense		
200110	abbigliamento		
200111	prodotti tessili		
200125	oli e grassi commestibili		
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27		
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29		
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35		

	200138	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37		
	200139	plastica		
	200140	metalli		
	200141	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera		
	200302	rifiuti dei mercati		
	200303	residui della pulizia stradale		
	200304	fanghi delle fosse settiche		
	200306	rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico		
	200307	rifiuti ingombranti		
	200399	rifiuti urbani non specificati altrimenti (frazione secca residua e rifiuti da esumazione ed estumulazione, costituiti da casse utilizzate per la sepoltura, simboli religiosi, piedini, ornamenti e mezzi di movimentazione della cassa, avanzi di indumenti, imbottiture e similari, resti non mortali di elementi biodegradabili inseriti nel cofano e resti metallici di casse		
Rifiuti pericolosi su cui verranno effettuate operazioni di stoccaggio e miscelazione di medesimi CER	070216*	rifiuti contenenti silicani pericolosi		
	160504*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose		
	160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose		
	160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose		
	160601*	batterie al piombo		
	160602*	batterie al nichel-cadmio		
	160603*	batterie contenenti mercurio		
	160606*	elettroliti di batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata		
	160901*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio		
	160902*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio		
	160903*	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno		
	160904*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti		
	180103*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni		
180202*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni			
Rifiuti pericolosi su cui verranno effettuate operazioni di miscelazione anche con altri CER	020108*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose		
	060101*	acido solforico e acido solforoso		
	060102*	acido cloridrico		
	060103*	acido fluoridrico		
	060104*	acido fosforico e fosforoso		
	060105*	acido nitrico e acido nitroso		
	060106*	altri acidi		
	060201*	idrossido di calcio		
	060203*	idrossido di ammonio		
	060204*	idrossido di sodio e di potassio		
	060205*	altre basi		
	060311*	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri		
	060313*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti		
	060315*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti		
	060403*	rifiuti contenenti arsenico		
060404*	rifiuti contenenti mercurio			

060405*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti		
060502*	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose		
060602*	rifiuti contenenti solfuri pericolosi		
060702*	carbone attivato dalla produzione di cloro		
060703*	fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio		
060704*	soluzioni ed acidi, ad esempio acido di contatto		
060802*	rifiuti contenenti clorosilani pericolosi		
060903*	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose		
061002*	rifiuti contenenti sostanze pericolose		
061301*	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici		
061302*	carbone attivo esaurito (tranne 06 07 02)		
061305*	fuliggine		
070101*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri		
070103*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri		
070104*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri		
070107*	fondi e residui di reazione, alogenati		
070108*	altri fondi e residui di reazione		
070109*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati		
070110*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		
070111*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		
070201*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri		
070203*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri		
070204*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri		
070207*	fondi e residui di reazione, alogenati		
070208*	altri fondi e residui di reazione		
070209*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati		
070210*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		
070211*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		
070214*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose		
070301*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri		
070303*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri		
070304*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri		
070307*	fondi e residui di reazione, alogenati		
070308*	altri fondi e residui di reazione		
070309*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		
070310*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		
070311*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		
070401*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri		
070403*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri		
070404*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri		

070407*	fondi e residui di reazione, alogenati
070408*	altri fondi e residui di reazione
070409*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070410*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070411*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070413*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
070501*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
070503*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
070504*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
070507*	fondi e residui di reazione, alogenati
070508*	altri fondi e residui di reazione
070509*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070510*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070511*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070513*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
070601*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
070603*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
070604*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
070607*	fondi e residui di reazione, alogenati
070608*	altri fondi e residui di reazione
070609*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070610*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070611*	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti contenenti sostanze pericolose
070701*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
070703*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
070704*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
070707*	residui di distillazione e residui di reazione, alogenati
070708*	altri residui di distillazione e residui di reazione
070709*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070710*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070711*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080113*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080115*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080117*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080119*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080121*	residui di pittura o di sverniciatori
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose

080314*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080316*	residui di soluzioni per incisione
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
080319*	oli disperdenti
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080411*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080413*	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080415*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080417*	olio di resina
090101*	soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa
090102*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa
090103*	soluzioni di sviluppo a base di solventi
090104*	soluzioni di fissaggio
090105*	soluzioni di lavaggio e di lavaggio del fissatore
090106*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici
090111*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03
090113*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06
110105*	acidi di decappaggio
110106*	acidi non specificati altrimenti
110107*	basi di decappaggio
110108*	fanghi di fosfatazione
110109*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
110111*	soluzioni acquose di risciacquo, contenenti sostanze pericolose
110113*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
110115*	eluati e fanghi di sistemi a membrana o sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose
110116*	resine a scambio ionico saturate o esaurite
110198*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
110202*	rifiuti da processi idrometallurgici dello zinco (compresi jarosite, goethite)
110205*	rifiuti da processi idrometallurgici del rame, contenenti sostanze pericolose
110207*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
110301*	rifiuti contenenti cianuro
110503*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
110504*	fondente esaurito
120106*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
120107*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
120108*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni

120109*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni		
120110*	oli sintetici per macchinari		
120112*	cere e grassi esauriti		
120114*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose		
120116*	residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose		
120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli		
120119*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili		
120120*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose		
130101*	oli per circuiti idraulici contenenti pcb		
130104*	emulsioni clorurate		
130105*	emulsioni non clorurate		
130109*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati		
130110*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati		
130111*	oli sintetici per circuiti idraulici		
130112*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili		
130113*	altri oli per circuiti idraulici		
130204*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati		
130205*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati		
130206*	oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione		
130207*	oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabili		
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione		
130301*	oli isolanti e oli termovettori, contenenti pcb		
130306*	oli isolanti e termovettori minerali clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01		
130307*	oli isolanti e termovettori minerali non clorurati		
130308*	oli sintetici isolanti e oli termovettori		
130309*	oli isolanti e oli termovettori, facilmente biodegradabili		
130310*	altri oli isolanti e oli termovettori		
130401*	oli di sentina da navigazione interna		
130402*	oli di sentina derivanti dalle fognature dei moli		
130403*	oli di sentina da un altro tipo di navigazione		
130501*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua		
130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua		
130503*	fanghi da collettori		
130506*	oli prodotti da separatori olio/acqua		
130507*	acque oleose prodotte da separatori olio/acqua		
130508*	miscugli di rifiuti prodotti da camere a sabbia e separatori olio/acqua		
130701*	olio combustibile e carburante diesel		
130702*	benzina		
130703*	altri carburanti (comprese le miscele)		
130801*	fanghi e emulsioni da processi di dissalazione		
130802*	altre emulsioni		
130899*	rifiuti non specificati altrimenti		
140601*	clorofluorocarburi, hcfc, hfc		

140602*	altri solventi e miscele di solventi alogenati
140603*	altri solventi e miscele di solventi
140604*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
140605*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
160107*	filtri dell'olio
160108*	componenti contenenti mercurio
160110*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")
160111*	pastiglie per freni, contenenti amianto
160113*	liquidi per freni
160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14
160303*	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
160307*	mercurio metallico
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
160708*	rifiuti contenenti oli
160709*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
161001*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose
161003*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose
170106*	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
170301*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone
170303*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
170410*	cavi impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
170505*	materiale di dragaggio contenente sostanze pericolose
170507*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose
170601*	materiali isolanti, contenenti amianto
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
170605*	materiali da costruzione contenenti amianto
170901*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio
170902*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti pcb (ad esempio sigillanti contenenti pcb, pavimentazioni a base di resina contenenti pcb, elementi stagni in vetro contenenti pcb, condensatori contenenti pcb)

170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose		
180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose		
180108*	medicinali citotossici e citostatici		
180110*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici		
180205*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose		
180207*	medicinali citotossici e citostatici		
190105*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		
190106*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e altri rifiuti liquidi acquosi		
190107*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		
190110*	carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi		
190111*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose		
190113*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose		
190115*	polveri di caldaia, contenenti sostanze pericolose		
190117*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose		
190204*	rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso		
190205*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose		
190207*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione		
190208*	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose		
190209*	rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose		
190211*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose		
190304*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati diversi da quelli di cui al punto 19 03 08		
190306*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati		
190806*	resine a scambio ionico saturate o esaurite		
190807*	soluzioni e fanghi di rigenerazione degli scambiatori di ioni		
190808*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose		
190810*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09		
190811*	fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose		
190813*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali		
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose		
191301*	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose		
191303*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose		
191305*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose		
191307*	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque		

		di falda, contenenti sostanze pericolose			
	200113*	solventi			
	200114*	acidi			
	200115*	sostanze alcaline			
	200117*	prodotti fotochimici			
	200119*	pesticidi			
	200126*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25			
	200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose			
	200129*	detergenti, contenenti sostanze pericolose			
	200131*	medicinali citotossici e citostatici			
	200137*	legno contenente sostanze pericolose			
RAEE pericolosi	160109*	componenti contenenti pcb	----	----	3.000
	160209*	trasformatori e condensatori contenenti pcb			
	160210*	apparecchiature fuori uso contenenti pcb o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09			
	160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, hcfc, hfc			
	160212*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere			
	160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12			
	160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso			
	200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio			
	200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi			
	200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonche' batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie			
	200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi			
Totale			30.900	27.900	3.000

RIFIUTI IN USCITA DALL'INSTALLAZIONE

Tipologia di provenienza	CER	Descrizione	Successiva operazione di gestione	Quantità (t/anno)
Rifiuti non pericolosi su cui verranno effettuate operazioni di stoccaggio e pretrattamento	060902	scorie contenenti fosforo	D15-D14-D13-D10D9-D8-D1R13-R12R10-R9-R8-R7-R6-R5-R4-R3-R2-R1	29.400
	060904	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03		
	160505	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04		
	160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)		
	160605	altre batterie e accumulatori		
	180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni(es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)		
	180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08		
	200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31		
	200134	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33		
	200199	altre frazioni non specificate altrimenti (frazione secca residua)		
	200301	rifiuti urbani non differenziati (frazione secca)		
Rifiuti non pericolosi su cui verranno effettuate operazioni di stoccaggio e miscelazione	020109	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	D15-D14-D13-D10D9-D8-D1R13-R12R10-R9-R8-R7-R6-R5-R4-R3-R2-R1	29.400
	020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		
	020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		
	020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		
	020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		
	040222	rifiuti da fibre tessili lavorate		
	060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13		
	060316	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15		
	060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02		
	060603	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02		
	061101	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio		
	061303	nerofumo		
	070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11		
	070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11		
070213	rifiuti plastici			
070215	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14			

070217	rifiuti contenenti silicio, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16		
070312	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11		
070412	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11		
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11		
070514	rifiuti solidi diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13		
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti,		
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11		
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11		
080114	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13		
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15		
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17		
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19		
080201	polveri di scarti di rivestimenti		
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici		
080203	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici		
080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro		
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro		
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12		
080315	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14		
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17		
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09		
080412	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11		
080414	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13		
080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15		
090107	pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento		
090108	pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento		
090110	macchine fotografiche monouso senza batterie		
090112	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11		
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09		
110112	soluzioni acquose di risciacquo, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11		

110114	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13
110203	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici
110206	rifiuti da processi idrometallurgici del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05
110501	zinco solido
110502	ceneri di zinco
120113	rifiuti di saldatura
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
120117	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11
160115	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14
160122	componenti non specificati altrimenti
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
160306	rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08
161002	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01
161004	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
170506	materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
170604	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
180101	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06
180201	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)

180203	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
190112	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11
190114	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13
190116	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15

190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17
190119	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
190203	rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
190204*	rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso
190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
190210	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08
190305	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
190307	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06
190801	residui di vagliatura
190802	rifiuti da dissabbiamento
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
190809	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti di acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
190903	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
190904	carbone attivo esaurito
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite
190906	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
191302	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01

191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03
191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05
191308	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07
200101	carta e cartone
200102	vetro
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense
200110	abbigliamento
200111	prodotti tessili
200125	oli e grassi commestibili
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27

	200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29
	200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35
	200138	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
	200139	plastica
	200140	metalli
	200141	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera
	200302	rifiuti dei mercati
	200303	residui della pulizia stradale
	200304	fanghi delle fosse settiche
	200306	rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico
	200307	rifiuti ingombranti
	200399	rifiuti urbani non specificati altrimenti (frazione secca residua e rifiuti da esumazione ed estumulazione, costituiti da casse utilizzate per la sepoltura, simboli religiosi, piedini, ornamenti e mezzi di movimentazione della cassa, avanzi di indumenti, imbottiture e similari, resti non mortali di elementi biodegradabili inseriti nel cofano e resti metallici di casse
Ulteriori rifiuti provenienti da trattamento	191201	carta e cartone
	191202	metalli ferrosi
	191203	metalli non ferrosi
	191204	plastica e gomma
	191205	vetro
	191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
	191208	prodotti tessili
	191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
	191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
	070216*	rifiuti contenenti silicani pericolosi

Rifiuti pericolosi su cui verranno effettuate operazioni di stoccaggio e miscelazione di medesimi CER	160504*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose
	160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
	160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
	160601*	batterie al piombo
	160602*	batterie al nichel-cadmio
	160603*	batterie contenenti mercurio
	160606*	elettroliti di batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata
	160901*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio
	160902*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio
	160903*	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno
	160904*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti

	180103*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
	180202*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
Rifiuti pericolosi su cui verranno effettuate operazioni di miscelazione anche con altri CER	020108*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose
	060101*	acido solforico e acido solforoso
	060102*	acido cloridrico
	060103*	acido fluoridrico
	060104*	acido fosforico e fosforoso
	060105*	acido nitrico e acido nitroso
	060106*	altri acidi
	060201*	idrossido di calcio
	060203*	idrossido di ammonio
	060204*	idrossido di sodio e di potassio
	060205*	altre basi
	060311*	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri
	060313*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
	060315*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti
	060403*	rifiuti contenenti arsenico
	060404*	rifiuti contenenti mercurio
	060405*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti
	060502*	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose
	060602*	rifiuti contenenti solfuri pericolosi
	060702*	carbone attivato dalla produzione di cloro
	060703*	fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio
	060704*	soluzioni ed acidi, ad esempio acido di contatto
060802*	rifiuti contenenti clorosilani pericolosi	
060903*	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose	
061002*	rifiuti contenenti sostanze pericolose	

	061301*	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici
	061302*	carbone attivo esaurito (tranne 06 07 02)
	061305*	fuliggine
	070101*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
	070103*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
	070104*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
	070107*	fondi e residui di reazione, alogenati
	070108*	altri fondi e residui di reazione
	070109*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
	070110*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti

070111*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070201*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
070203*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
070204*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
070207*	fondi e residui di reazione, alogenati
070208*	altri fondi e residui di reazione
070209*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070210*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070211*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070214*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose
070301*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
070303*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
070304*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
070307*	fondi e residui di reazione, alogenati
070308*	altri fondi e residui di reazione
070309*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070310*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070311*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti,
070401*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
070403*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
070404*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
070407*	fondi e residui di reazione, alogenati
070408*	altri fondi e residui di reazione
070409*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070410*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070411*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose

070413*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
070501*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
070503*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
070504*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
070507*	fondi e residui di reazione, alogenati
070508*	altri fondi e residui di reazione
070509*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070510*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070511*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti,
070513*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose

070601*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
070603*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
070604*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
070607*	fondi e residui di reazione, alogenati
070608*	altri fondi e residui di reazione
070609*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070610*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070611*	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti contenenti sostanze pericolose
070701*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
070703*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
070704*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
070707*	residui di distillazione e residui di reazione, alogenati
070708*	altri residui di distillazione e residui di reazione
070709*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070710*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070711*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080113*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi
080115*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080117*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici,
080119*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080121*	residui di pittura o di sverniciatori
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose

080314*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080316*	residui di soluzioni per incisione
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
080319*	oli disperdenti
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080411*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080413*	fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080415*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti,
080417*	olio di resina
090101*	soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa
090102*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa
090103*	soluzioni di sviluppo a base di solventi
090104*	soluzioni di fissaggio

090105*	soluzioni di lavaggio e di lavaggio del fissatore
090106*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di
090111*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse
090113*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco
110105*	acidi di decappaggio
110106*	acidi non specificati altrimenti
110107*	basi di decappaggio
110108*	fanghi di fosfatazione
110109*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
110111*	soluzioni acquose di risciacquo, contenenti sostanze
110113*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose
110115*	eluati e fanghi di sistemi a membrana o sistemi a scambio
110116*	resine a scambio ionico saturate o esaurite
110198*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
110202*	rifiuti da processi idrometallurgici dello zinco (compresi jarosite, goethite)
110205*	rifiuti da processi idrometallurgici del rame, contenenti sostanze pericolose
110207*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
110301*	rifiuti contenenti cianuro
110503*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
110504*	fondente esaurito

120106*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
120107*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)
120108*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni
120109*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
120110*	oli sintetici per macchinari
120112*	cere e grassi esauriti
120114*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
120116*	residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose
120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli
120119*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili
120120*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose
130101*	oli per circuiti idraulici contenenti pcb
130104*	emulsioni clorurate
130105*	emulsioni non clorurate
130109*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
130110*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
130111*	oli sintetici per circuiti idraulici
130112*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili
130113*	altri oli per circuiti idraulici
130204*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
130205*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati

130206*	oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione
130207*	oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabili
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
130301*	oli isolanti e oli termovettori, contenenti pcb
130306*	oli isolanti e termovettori minerali clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01
130307*	oli isolanti e termovettori minerali non clorurati
130308*	oli sintetici isolanti e oli termovettori
130309*	oli isolanti e oli termovettori, facilmente biodegradabili
130310*	altri oli isolanti e oli termovettori
130401*	oli di sentina da navigazione interna
130402*	oli di sentina derivanti dalle fognature dei moli
130403*	oli di sentina da un altro tipo di navigazione
130501*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua
130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
130503*	fanghi da collettori

130506*	oli prodotti da separatori olio/acqua
130507*	acque oleose prodotte da separatori olio/acqua
130508*	miscugli di rifiuti prodotti da camere a sabbia e separatori
130701*	olio combustibile e carburante diesel
130702*	benzina
130703*	altri carburanti (comprese le miscele)
130801*	fanghi e emulsioni da processi di dissalazione
130802*	altre emulsioni
130899*	rifiuti non specificati altrimenti
140601*	clorofluorocarburi, hcfc, hfc
140602*	altri solventi e miscele di solventi alogenati
140603*	altri solventi e miscele di solventi
140604*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
140605*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non
160107*	filtri dell'olio
160108*	componenti contenenti mercurio
160110*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")
160111*	pastiglie per freni, contenenti amianto
160113*	liquidi per freni
160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14
160303*	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
160307*	mercurio metallico
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze

160708*	rifiuti contenenti oli
160709*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
161001*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose
161003*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose
170106*	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
170301*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone
170303*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose

170410*	cavi impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
170505*	materiale di dragaggio contenente sostanze pericolose
170507*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose
170601*	materiali isolanti, contenenti amianto
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
170605*	materiali da costruzione contenenti amianto
170901*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio
170902*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti pcb (ad esempio sigillanti contenenti pcb, pavimentazioni a base di resina contenenti pcb, elementi stagni in vetro contenenti pcb, condensatori contenenti pcb)
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose
180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
180108*	medicinali citotossici e citostatici
180110*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici
180205*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze
180207*	medicinali citotossici e citostatici
190105*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
190106*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e altri rifiuti liquidi acquosi
190107*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
190110*	carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi
190111*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose
190113*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose
190115*	polveri di caldaia, contenenti sostanze pericolose
190117*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose
190204*	rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso
190205*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti
190207*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione
190208*	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose
190209*	rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose

	190211*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose		
	190304*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati diversi da quelli di cui al punto 19 03 08		
	190306*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati		
	190806*	resine a scambio ionico saturate o esaurite		
	190807*	soluzioni e fanghi di rigenerazione degli scambiatori di ioni		
	190808*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose		
	190810*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09		
	190811*	fanghi prodotti dal trattamento biologico di acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose		
	190813*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri		
	191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose		
	191301*	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose		
	191303*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni, contenenti sostanze pericolose		
	191305*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose		
	191307*	rifiuti liquidi acquosi e rifiuti concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose		
	200113*	solventi		
	200114*	acidi		
	200115*	sostanze alcaline		
	200117*	prodotti fotochimici		
	200119*	pesticidi		
	200126*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25		
	200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze		
	200129*	detergenti, contenenti sostanze pericolose		
	200131*	medicinali citotossici e citostatici		
	200137*	legno contenente sostanze pericolose		
RAEE pericolosi	130301*	oli isolanti e oli termovettori, contenenti pcb		
	160109*	componenti contenenti pcb		
	160209*	trasformatori e condensatori contenenti pcb		
	160210*	apparecchiature fuori uso contenenti pcb o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09		
	160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, hfc, hfc		
	160212*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere		
	160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12		
	160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso		
	160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15		
	200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio		
	200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi		

	200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	
	200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	
Ulteriori rifiuti provenienti da trattamento	191201	carta e cartone	
	191202	metalli ferrosi	
	191203	metalli non ferrosi	
	191204	plastica e gomma	
	191205	vetro	
	191206*	legno, contenente sostanze pericolose	
	191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	
	191208	prodotti tessili	
	191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	
	191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, contenenti sostanze pericolose	
	191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	
Totale			29.400

RIFIUTI E PRODOTTI FINITI IN USCITA DALL'INSTALLAZIONE

Prodotti finiti	Caratteristiche merceologiche secondo la normativa tecnica di settore	Successivo invio	Quantità (t/anno)
EoW ferrosa	Norme CECA, AISI, CAEF, UNI, EURO ecc. – Regolamenti UE 333/2011 e 715/2013	Fonderia, acciaieria, commercianti, ecc.	1.500
EoW plastica	UNIPLAST –UNI 10667	Impianti di estrusione, commercianti, ecc.	
EoW vetrosa	Regolamento UE 1179/2012	Vetriere, commercianti, ecc.	
Pezzi riutilizzabili	-	Riutilizzatori, centri riparazione, commercianti, ecc.	
Totale			1.500

Bilancio di massa dei rifiuti

RIFIUTI IN INGRESSO t/anno	EoW e pezzi riutilizzabili t/anno	RIFIUTI IN USCITA t/anno
30.900	1.500	29.400

RIFIUTI PRODOTTI, NON DERIVANTI DAL PROCESSO DI GESTIONE DEI RIFIUTI (*)

CER	Descrizione	Operazione successiva svolta presso terzi	Quantitativo (t/anno)
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	R13-R5-R4-R3	0,01
15 01 01	imballaggi di carta e cartone	R13-R3	1
19 08 10*	Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	R13-R9-D15-D13-D9-D8	0,01
19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	D15-D13-D9-D8	2
19 01 10*	Carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	R13-R3-D15-D1	0,1
19 08 99	Rifiuti non specificati altrimenti (carboni attivi)	R13-R3-D15-D1	0,1
19 09 04	Carbone attivo esaurito		
20 01 01	carta e cartone	R13-R3	1
20 01 02	vetro	R13_R5	
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R13-R3	
20 01 39	plastica	R13-R3	
20 01 40	metalli	R13-R4	
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati	R13-R5-R4-R3	
Totale			4,22

(*) I CER, le operazioni di gestione e di quantitativi indicati in Tabella, per una quantità presunta di circa 5 t, potrebbero in fase di esercizio dell'impianto, subire variazioni a causa di utilizzo di ulteriori impianti di destino, cambi normativi, aggiornamenti delle autorizzazioni degli attuali impianti di destino, ecc.

APPENDICE "2"

DIAGRAMMI DI FLUSSO

DIAGRAMMA DI FLUSSO LINEA 1

**OPERAZIONI DI STOCCAGGIO E DI EVENTUALE PRETRATTAMENTO
SU RIFIUTI NON PERICOLOSI**

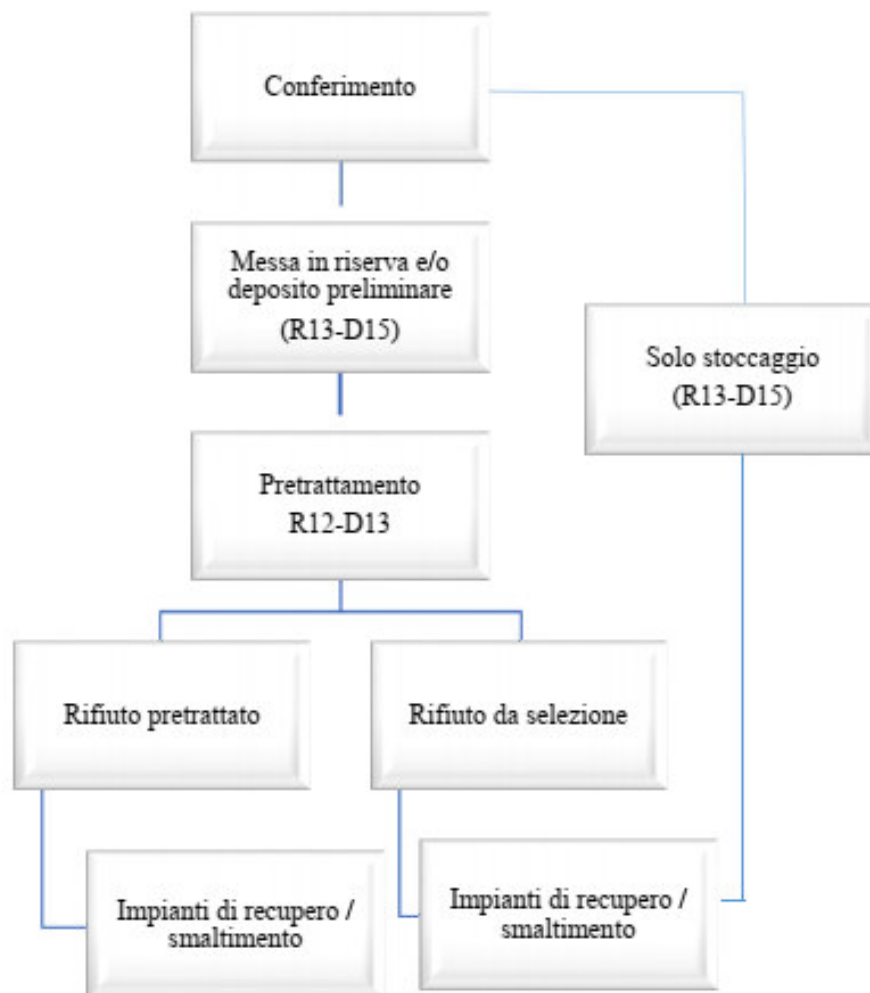


DIAGRAMMA DI FLUSSO LINEE 2, 3, 4

OPERAZIONI DI STOCCAGGIO, PRETRATTAMENTO E/O MISCELAZIONE
SU RIFIUTI SOLIDI

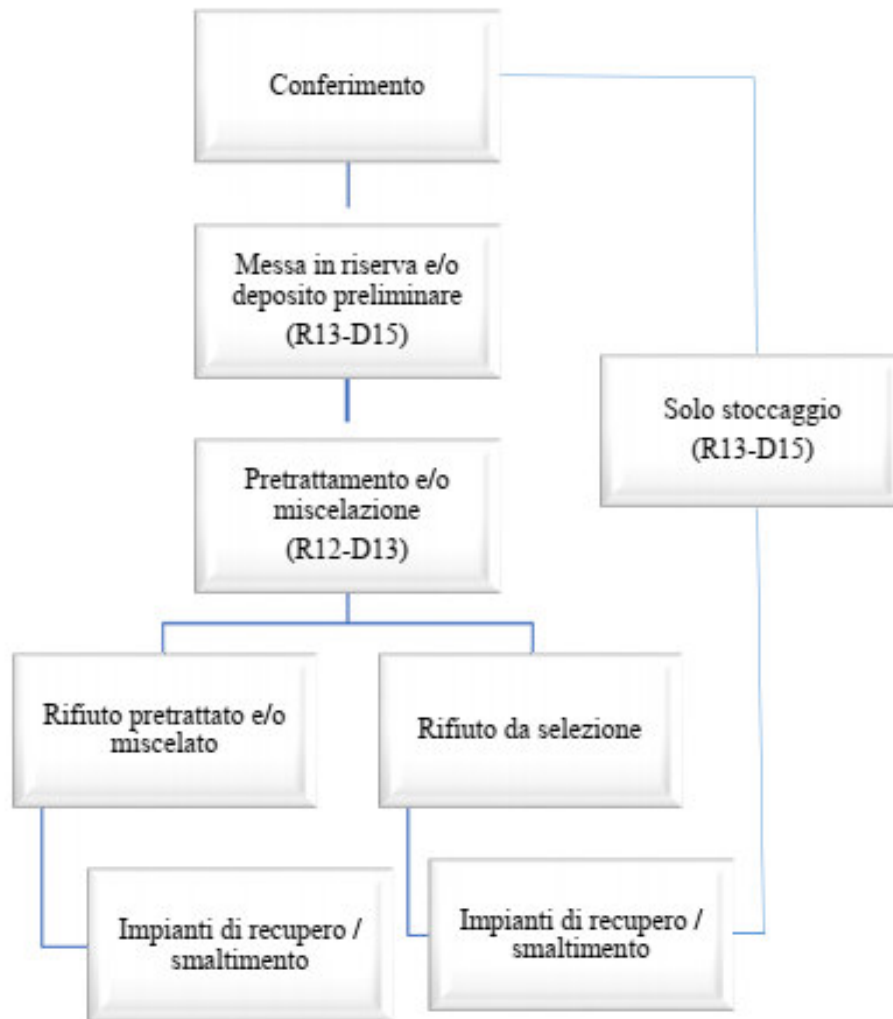
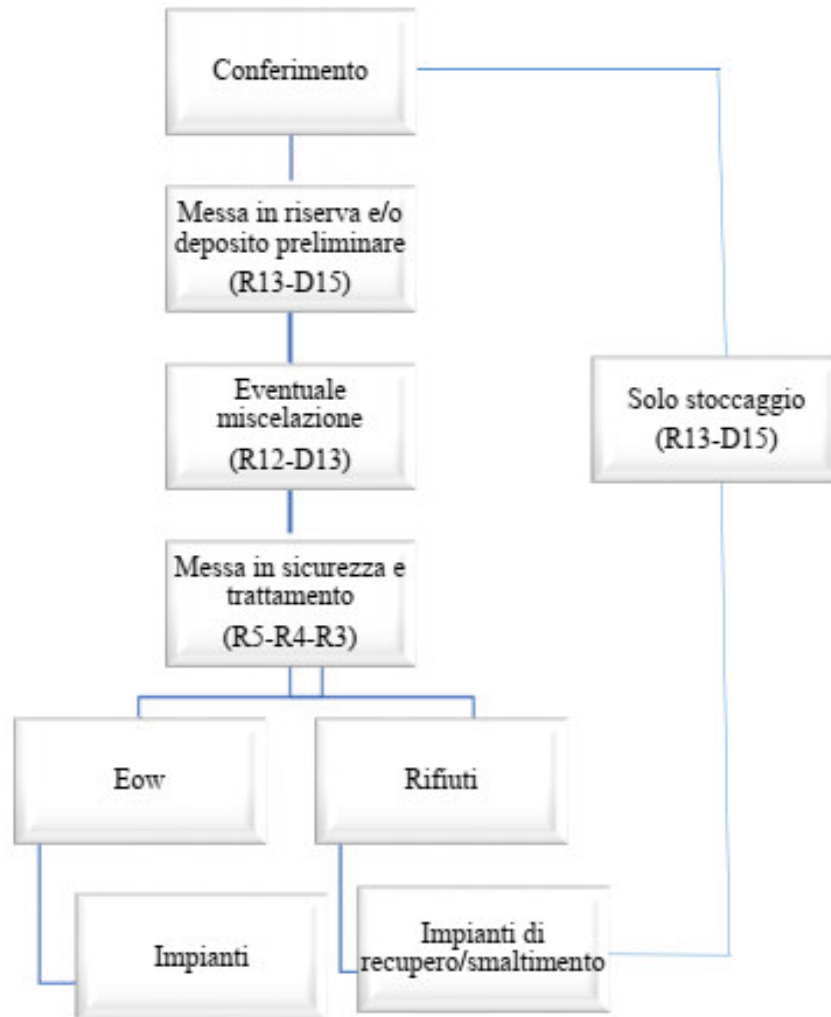


DIAGRAMMA DI FLUSSO LINEA 3

OPERAZIONI DI MISCELAZIONE SU RIFIUTI PERICOLOSI CON MEDESIMO CER
MESSA IN SICUREZZA E RECUPERO DI RAEE



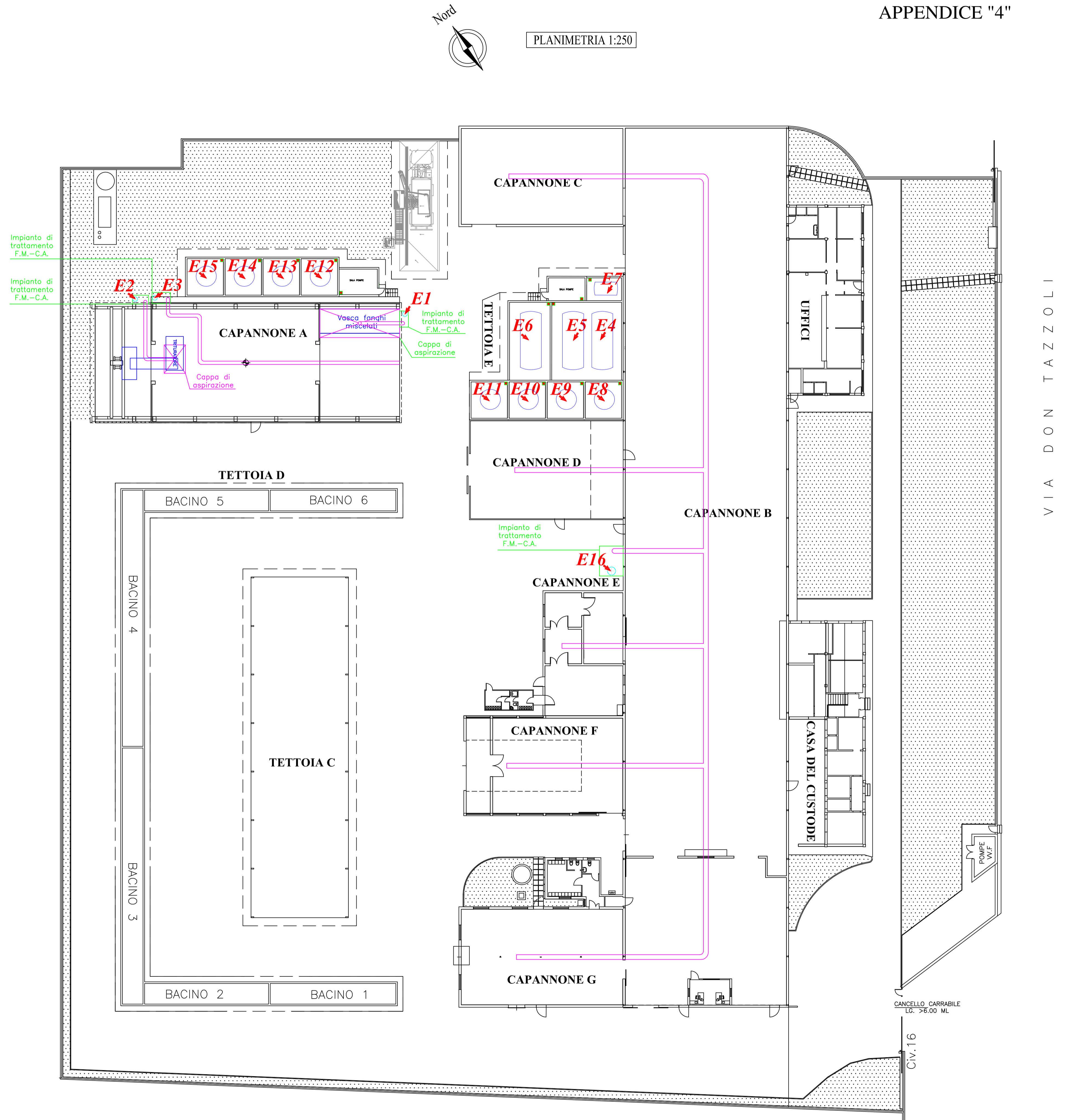
ALL'ENTE:	REGIONE LAZIO Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti Area Autorizzazioni Integrate Ambientali
IMPRESA:	ECOCENTRO SRL Sede legale: Via delle Conce n. 1, Roma (RM) Sede intervento: Via Don Tazzoli n. 16, Pomezia (RM)
OGGETTO:	Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del Titolo III alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.
ALLEGATO C.9	Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera
NOTE:	Questa tavola è di proprietà esclusiva dell'autore, tutti i diritti di legge sono riservati, la stessa non può essere copiata, riprodotta o ceduta a terzi, in tutto o in parte senza l'autorizzazione scritta dell'autore. Tavola realizzata con disegni ed informazioni forniti dall'impresa, non si risponde di eventuali difformità riportate.
LUOGO E DATA:	Pomezia (RM) 08 agosto 2018

Il Tecnico <i>(Ing. Rossano Ferazzoli)</i>	L'impresa <i>(Sig. Mario Evangelisti)</i>	-

SPAZIO RISERVATO ALL'ENTE:	
-----------------------------------	--

Atto n. G06515 del 31/05/2021

LEGENDA	
	PUNTI DI EMISSIONE
	CAMINO IMPIANTO SI ABBATTIMENTO
	CONDOTTA ASPIRANTE



VIA DON TAZZOLI

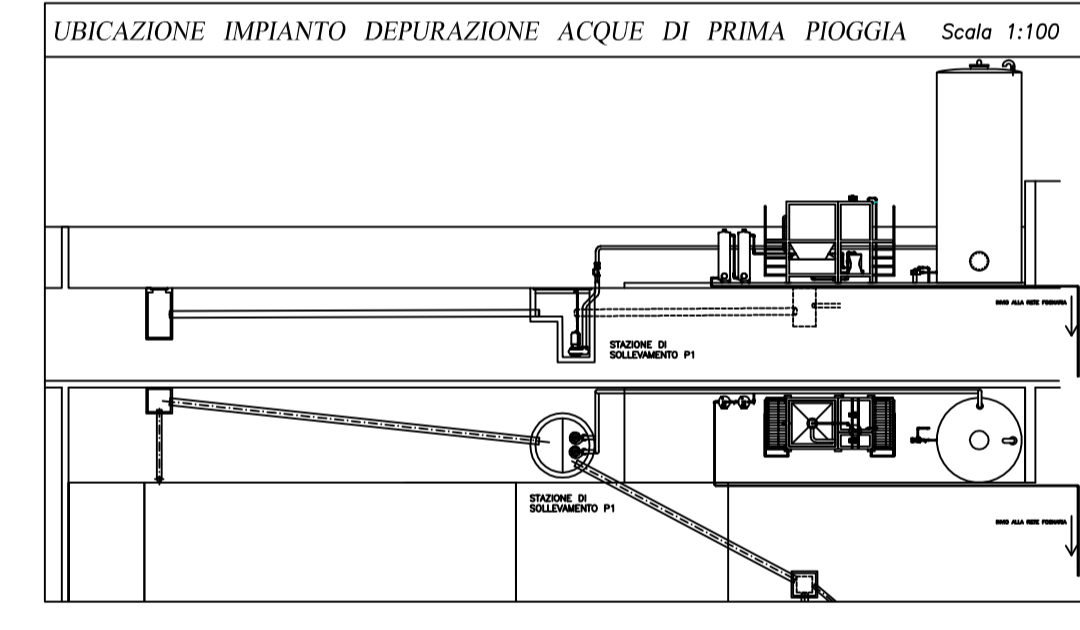
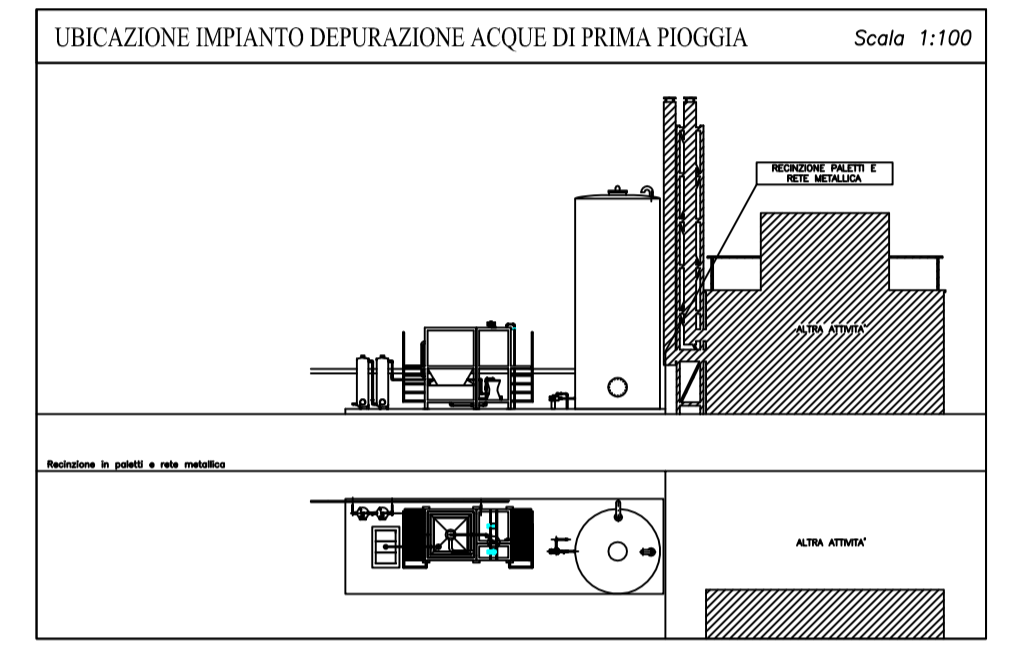
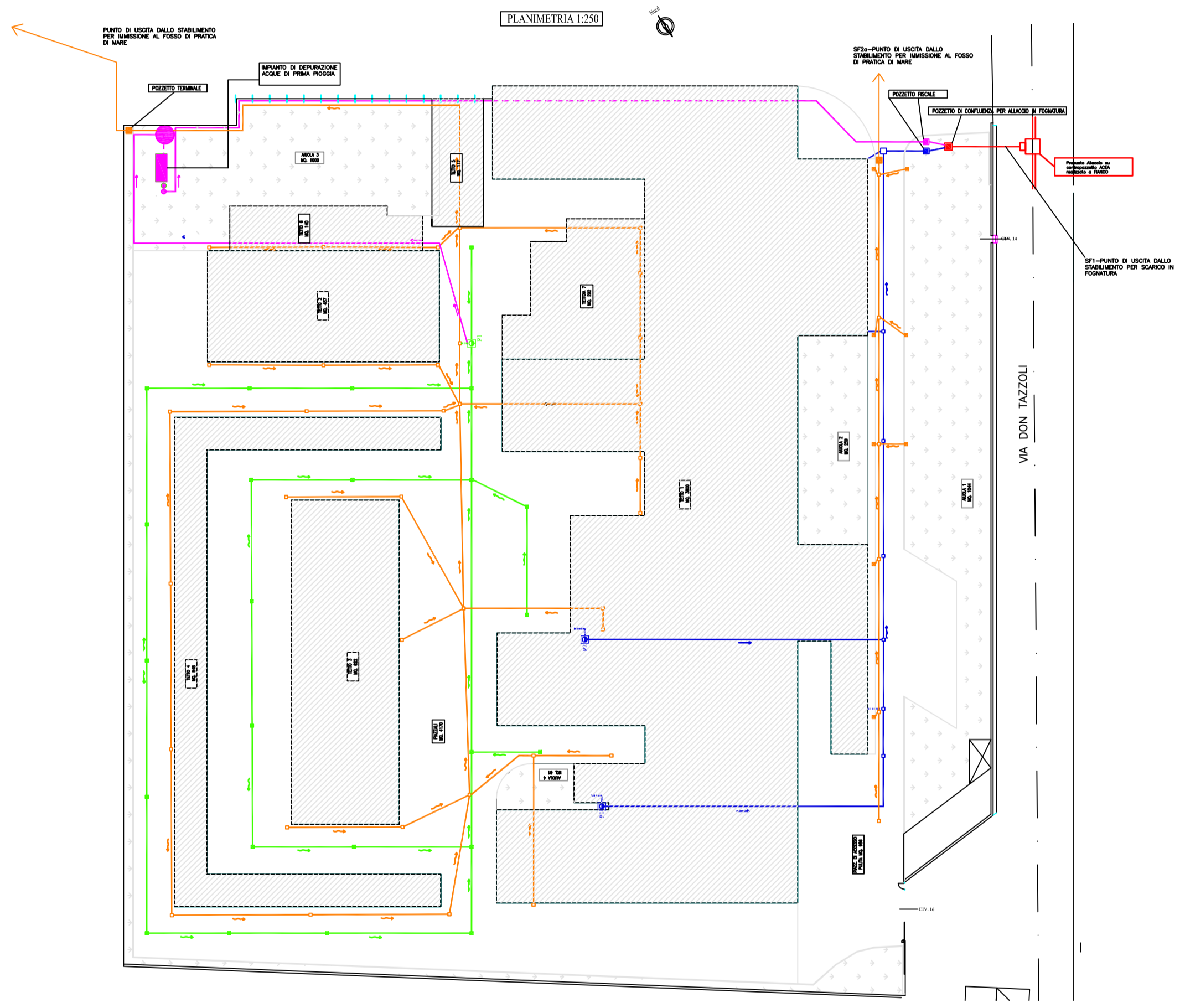
Civ. 16

CANCELLO CARRABILE
 Lic. >6.00 ML

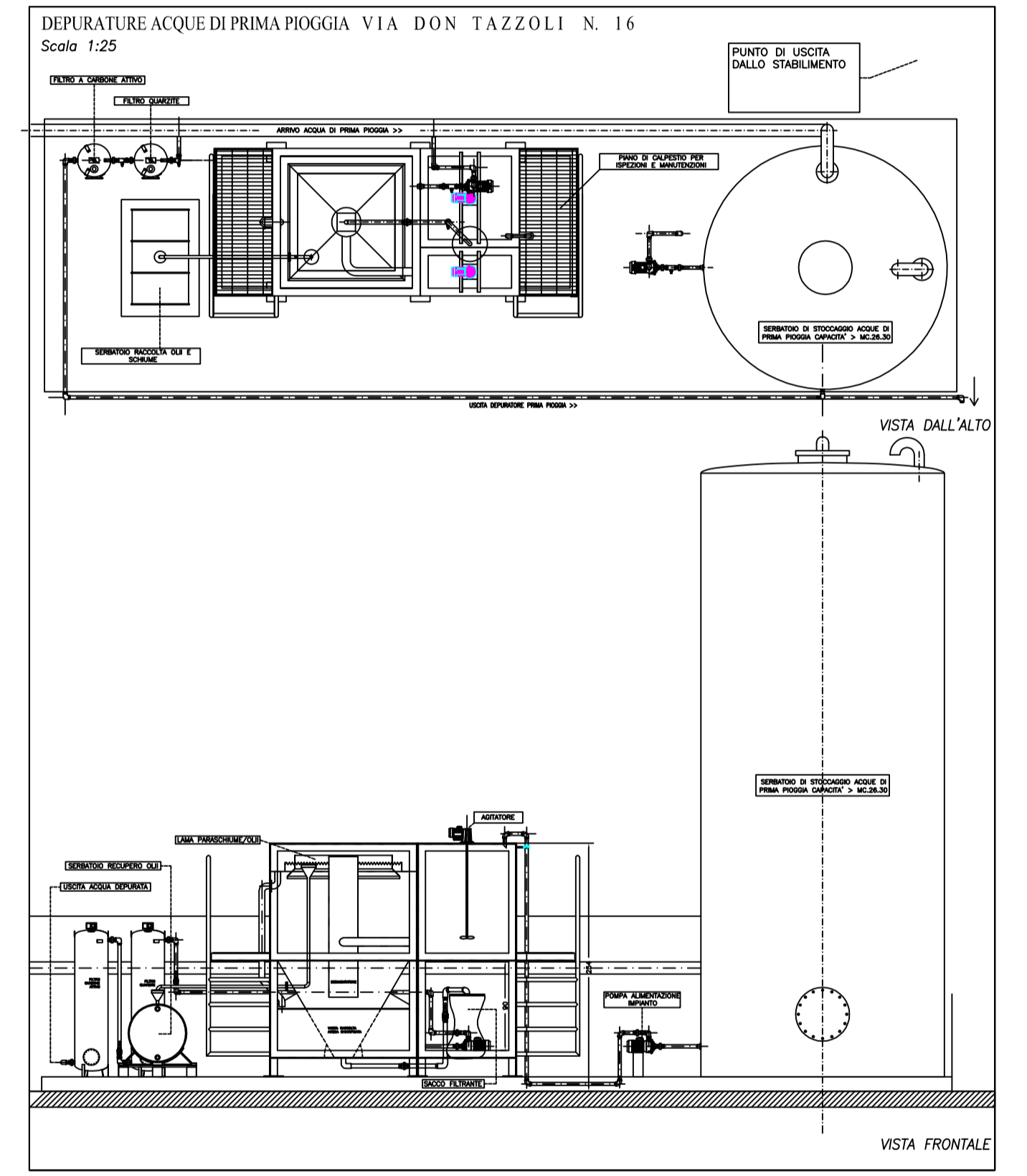
STUDIO DI CONSULENZA AMBIENTALE DOTT. BIROLOGO DANIELE RIPA	
REGIONE E CANTONE	Emilia-Romagna/Pubblica Amministrazione/Città di Rimini
CLIENTE	Direzione Regionale Pubblica Amministrazione/Città di Rimini (ex Amministrazione Integrata Anziani)
IMPRESA	Sede legale: Via delle Colonne 1, Ravenna (RM) Sede operativa: Via Don Tazzoli n. 16, Pesaro (PS)
OGGETTO	Intervento di adeguamento del sistema di fognatura del Piano Strutturale del D. 15/2008 e s.m.
ALLEGATO C.18	Progetto di adeguamento del sistema di fognatura, del sistema di trattamento dei panni di bucato e degli scarichi liquidi e della rete pluviale
NOTE	Questo studio è di proprietà esclusiva dell'impresa, tutti i diritti di legge sono riservati. Il presente studio non può essere copiato, riprodotto o diffuso senza il permesso scritto dell'impresa. È vietata espressamente la ristampa o l'uso non autorizzato senza permesso scritto dell'impresa, con riserva di tutti i diritti. È vietata espressamente la ristampa o l'uso non autorizzato senza permesso scritto dell'impresa, con riserva di tutti i diritti.
LUGHI DATA	Pesaro (PS) 01 agosto 2018
Il Tecnico	Il Cliente
(Firma Biologo Daniele Ripa)	(Firma Marina Frangipoli)
SPAZIO RISERVATO ALL'ENTE:	

- ACQUE METEORICHE DI TETTI
- ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO DEI PIAZZALI
- ACQUE DI PRIMA PIOGGIA
- REFLUI DOMESTICI
- ALLACCI IN FOGNATURA

SOLLEVAMENTO
Atto n. G06515 del 31/05/2021



APPENDICE "5"



Copia

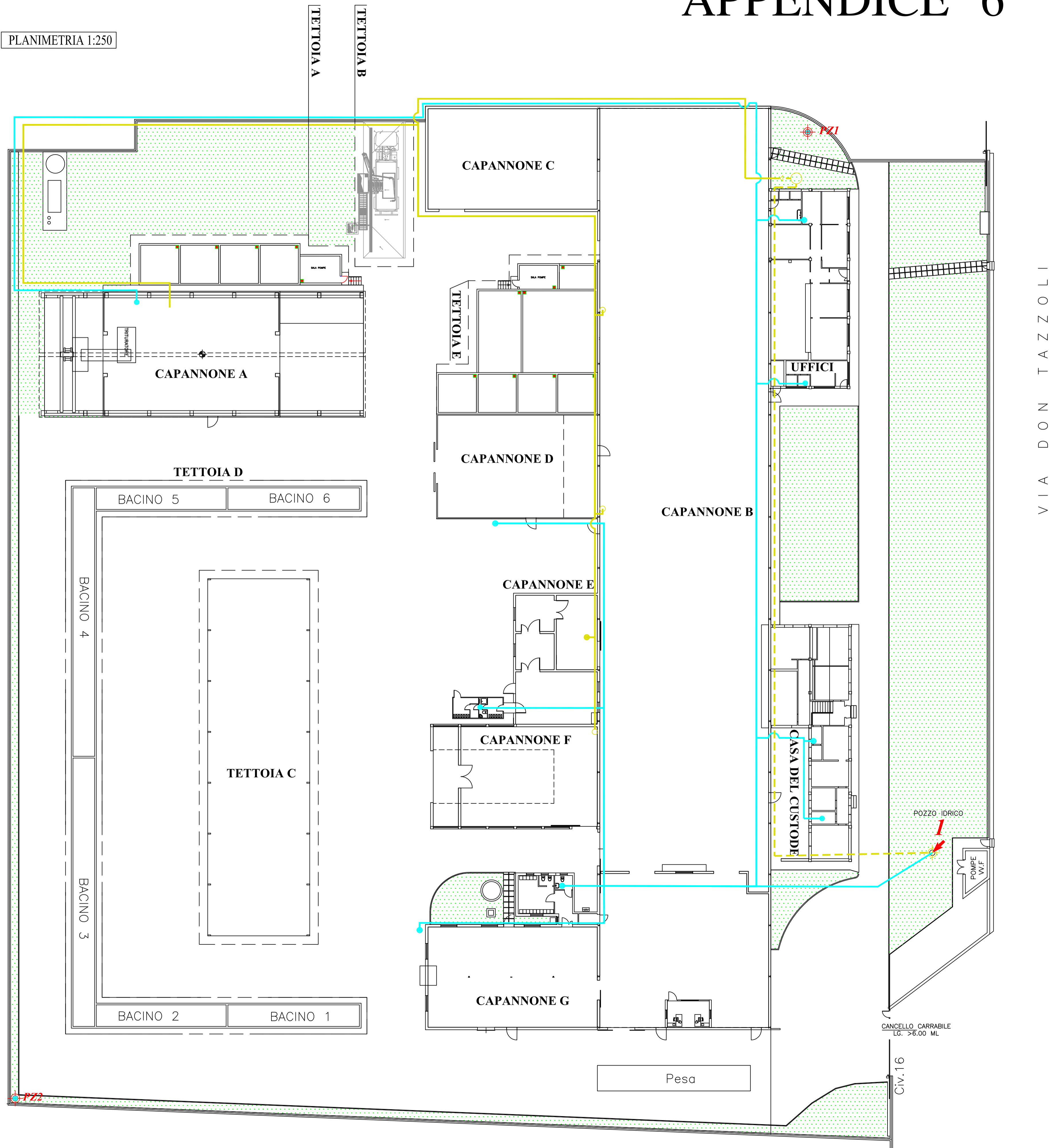


PLANIMETRIA 1:250

ALL'ENTE:	REGIONE LAZIO Direzione Regionale Politiche Ambientali e Cielo dei Rifiuti Area Autorizzazioni Integrate Ambientali	
IMPRESA:	ECOCENTRO SRL Sede legale: Via delle Conce n. 1, Roma (RM) Sede intervento: Via Don Tazzoli n. 16, Pomezia (RM)	
OGGETTO:	Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del Titolo III alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.	
ALLEGATO C.8	Planimetria modificata dell'approvvigionamento e distribuzione idrica	
NOTE:	Questa tavola è di proprietà esclusiva dell'autore, tutti i diritti di legge sono riservati, la stessa non può essere copiata, riprodotta o ceduta a terzi, in tutto o in parte senza l'autorizzazione scritta dell'autore. Tavola realizzata con disegni ed informazioni forniti dall'impresa, non si risponde di eventuali difformità riportate.	
LUOGO E DATA:	Pomezia (RM) 08 agosto 2018	
	Il Tecnico <i>(Ing. Rossano Ferazzoli)</i>	L'impresa <i>(Sig. Mario Evangelisti)</i>
SPAZIO RISERVATO ALL'ENTE:		

Atto n. G06515 del 31/05/2021

LEGENDA		
ACQUA PER USO INDUSTRIALE		POMPA AUTOCLAVE POZZO IDRICO CONDOTTA DI ALIMENTAZIONE IN PRESSIONE
ACQUA PER USO POTABILE		IMPIANTO DI ADDUZIONE CONDOTTA DI DISTRIBUZIONE IN PRESSIONE
PUNTO DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO		RETE DI DISTRIBUZIONE ACQUA POTABILE
PIEZOMETRI DI CONTROLLO		
		PIEZOMETRO DI MONTE
		PIEZOMETRO DI VALLE



VIA DON TAZZOLI

CANCELLO CARRABILE
 LG. >8.00 ML.

Civ. 16

Pesca

PZ2

PZ1

Di seguito si riporta il protocollo di campionamento proposto da IRSA-CNR.

Il campionamento ha come obiettivo quello di acquisire una aliquota "indisturbata", ovvero rappresentativa, di acqua proveniente dal corpo idrico sotterraneo di cui si vuole conoscere lo stato chimico e fisico in un dato momento. E' quindi essenziale che le procedure di prelievo, conservazione, trasporto, preparazione e analisi del campione siano idonee a mantenere intatta la sua rappresentatività. Come evidenziato da APAT-IRSA.CNR (2003), l'incertezza associata al campionamento può contribuire anche per il 30-50% all'incertezza associata al risultato analitico finale. Un aspetto non trascurabile è che tale incertezza non è quantificabile, mentre l'incertezza relativa all'analisi chimica, che generalmente non supera il 5%, è quantificabile attraverso il confronto rispetto a standard certificati e il calcolo del bilancio ionico. In particolare, come sottolineato da ARPA Umbria (Peruzzi, 2007) le potenziali sorgenti di errori legate al campionamento sono: 1) scelta del punto di monitoraggio; 2) misurazioni sul campo; 3) raccolta del campione e stabilizzazione; 4) trasporto e conservazione del campione; 5) bianchi di campo.

1. INDIVIDUAZIONE DEL PUNTO DI CAMPIONAMENTO

Il punto di campionamento viene individuato sulla base della rete di monitoraggio e in funzione delle finalità di campionamento.

In questa fase dovrà essere individuata, nel caso di piezometri e pozzi, anche le profondità alle quali dovranno essere prelevati i campioni.

2. CENSIMENTO E ISPEZIONE DEL PUNTO DI CAMPIONAMENTO E RACOLTA DELLE INFORMAZIONI A CORREDO

Ad ogni punto d'acqua in cui si effettua il campionamento viene associata una scheda di campagna (Allegato A), nella quale sono annotati i dati relativi a:

- 1) nome di chi effettua il campionamento;
- 2) data del campionamento;

- 3) identificativo del punto di campionamento (generalmente composto da una combinazione di lettere e numeri che dovrebbero essere attribuiti secondo un metodo standard, es. acronimo dell'area di studio seguite dal numero del punto campionato);
- 4) eventuale nome del punto di campionamento;
- 5) posizione (provincia, comune, località, riferimento cartografico, coordinate, quota);
- 6) proprietà dell'opera (gestore/proprietario e relativi contatti);
- 7) accessibilità e stato di conservazione;
- 8) caratteristiche costruttive (per pozzi/piezometri/captazioni) quali, profondità, diametro, materiale del rivestimento, altezza del bocca pozzo rispetto al piano campagna (positiva o negativa a seconda se è sopraelevato o meno rispetto al piano campagna), profondità dei filtri;
- 9) note geologiche (per le sorgenti);
- 10) livello piezometrico statico/dinamico (per pozzi/piezometri) e portate (per sorgenti/fontanili);
- 11) dati chimico-fisici misurati nel corso del campionamento;
- 12) durata e portata dello spurgo effettuato;
- 13) numero e tipologia delle aliquote di campione raccolte (parte relativa a ciascun campionamento).

3. MISURA DEL LIVELLO PIEZOMETRICO/POZZO

La misura del livello piezometrico in un piezometro/pozzo viene effettuata tramite freatimetro (misura istantanea) o tramite diver (misura in continuo) e va fatta prima di qualsiasi altra operazione prevista nella procedura di campionamento, per misurare il livello inalterato. In questa fase è fondamentale annotare sulla scheda di campagna se si tratta del livello statico o dinamico e qual è il punto di riferimento della misura (bocca pozzo o quota del piano campagna).

4. SPURGO DEL PIEZOMETRO/POZZO

I campioni d'acqua da pozzo/piezometro devono essere prelevati dopo lo spurgo del pozzo, ovvero dopo aver fatto fluire per un tempo adeguato l'acqua presente nelle diverse tubazioni e prima di un eventuale impianto di clorazione o serbatoio di accumulo. Questo è particolarmente importante in pozzi che non vengono utilizzati quotidianamente, quali ad esempio i piezometri dedicati al monitoraggio o i pozzi per uso irriguo. Viceversa, nel caso di pozzi in uso costante (ad esempio quelli utilizzati per uso potabile o domestico), l'uso quotidiano solitamente garantisce la buona rappresentatività delle condizioni chimico-fisiche in falda anche con uno spurgo breve. Come descritto in EPA (1996) e APAT (2006) la necessità di effettuare lo spurgo è dovuta:

- 1) alla presenza dell'interfaccia aria/acqua che porta ad un gradiente di concentrazione dell'ossigeno con la profondità;
- 2) alla perdita dei composti volatili che si può avere nella colonna d'acqua;
- 3) alla lisciviazione/assorbimento che interessano il casing e/o il dreno;
- 4) all'interazione chimica con la bentonite e il riempimento;
- 5) all'infiltrazione dalla superficie.

Mentre i pozzi ad uso produttivo sono generalmente installati in formazioni trasmissive, i piezometri di monitoraggio di siti (es. discariche) possono essere ubicati in formazioni a bassa permeabilità (ad es. argille o silt). Ambientazioni idrogeologiche a bassa permeabilità possono richiedere spurghi a portate estremamente basse (< 0.1 L/min, EPA 1996) per evitare di movimentare materiale argilloso e rendere l'acqua torbida. L'utilizzo di tecniche di spurgo e campionamento a basso flusso hanno infatti il vantaggio di minimizzare il mescolamento tra l'acqua stagnante sovrastante presente dove si ha il casing e l'acqua presente nel tratto filtrato (EPA, 1996) e di ridurre il disturbo (aerazione) del campione (Barcelona et al., 2005). È inoltre importante evitare di mettere a secco i filtri (EPA 1996), per questo è a volte necessario attendere il recupero dei livelli durante lo spurgo senza estrarre la pompa. In alcuni casi però, come quando si hanno tassi di ricarica molto modesti, lo spurgo può non essere praticabile anche a basse portate. Nel caso di siti contaminati inoltre, lo spurgo a basso flusso evita anche la produzione di ampi volumi di acqua contaminata che deve poi essere opportunamente trasportata e trattata (Barcelona et al., 2005).

Nel caso di spurgo a basso flusso, lo svuotamento di 3 o più volumi del pozzo, come veniva indicato da molti manuali, non è ritenuto una garanzia di avere un campione rappresentativo della falda (EPA,

1996), mentre va certamente verificata la stabilizzazione dei parametri chimico-fisici con apposita strumentazione da campo (sonda multiparametrica in cella di flusso). Alcuni autori suggeriscono che tale stabilizzazione venga registrata in almeno 2 volumi consecuzionali del pozzo (Peruzzi, 2007; Barcelona et al., 1995) o per almeno tre letture consecutive a diversi minuti di distanza (EPA, 1996). Alcuni criteri di stabilizzazione sono mostrati in tabella 1.

Parametro	Criterio di stabilizzazione	Riferimento bibliografico
Temperatura	$\pm 3\%$ della lettura (minimo di $\pm 0.2^\circ\text{C}$)	Cal-EPA, 2008
pH	$\pm 0,1$	EPA, 1996; Cal-EPA, 2008
Conducibilità elettrica	$\pm 3\%$	EPA, 1996; Cal-EPA, 2008
Potenziale redox	± 10 mV	EPA, 1996; Cal-EPA, 2008
Ossigeno disciolto	$\pm 10\%$; ± 0.3 mg/l *	EPA, 1996; Cal-EPA, 2008

Tabella 1 – Criteri di stabilizzazione dei parametri chimico-fisici delle acque sotterranee durante lo spurgo. (con * è indicato il criterio suggerito da Cal-EPA, 2008)

In generale, l'ordine di stabilizzazione è pH, conducibilità elettrica e temperatura seguiti da ossigeno disciolto e potenziale di ossido-riduzione.

I dettagli dello spurgo di ciascun pozzo (tempo e portata) vanno riportati nella scheda di campagna al fine di poterli poi usare come indicazione per i campionamenti successivi.

Durante lo spurgo potrebbe essere opportuno misurare la torbidità dell'acqua estratta mediante apposita strumentazione o valutarla visivamente. Infatti, nel caso di eccessiva torbidità la successiva filtrazione non garantisce il prelievo di un campione rappresentativo dell'acqua di falda.

5. MISURA DEI PARAMETRI CHIMICO/FISICI

Considerando che alcune delle caratteristiche chimico-fisiche dei campioni prelevati sono soggette a variazioni non trascurabili nel tempo, la determinazione di pH, Eh, conducibilità elettrica, ossigeno disciolto e temperatura vanno fatte in situ tramite strumenti da campo (sonde multiparametriche in cella di flusso).

Tali strumenti vanno calibrati su standard di riferimento, seguendo le indicazioni della casa, ed in funzione delle caratteristiche delle matrici da esaminare. La calibrazione della sonda per la misura dell'ossigeno disciolto va fatta preferibilmente in campo o comunque considerando la pressione barometrica del sito di monitoraggio.

6. RACCOLTA DEL CAMPIONE, FILTRAZIONE E TRATTAMENTO

Il campionamento può avere inizio una volta che si è raggiunta la stabilizzazione dei parametri chimico-fisici.

Per tutti i tipi di analiti è suggerito l'uso di una pompa low-flow (0.1-0.5 L/min) per il prelievo, in particolare nelle formazioni a bassa permeabilità. La scelta della pompa low-flow (di cui esistono vari tipi, come descritto nella tabella 2) si basa sul fatto che l'acqua si muove orizzontalmente attraverso l'intervallo fenestrato e quindi, estraendo a basse portate, non si avrà il mescolamento tra l'acqua proveniente dalla falda e l'acqua stagnante che si trova al di sopra dell'intervallo filtrato (EPA, 2000). In funzione poi del tipo di analita, si procederà con il prelievo di differenti quantitativi di campione che verranno sottoposti a differenti trattamenti. Come già detto per lo spurgo, nel caso di terreni a bassa permeabilità (silt e argille) è necessario procedere con portate molto basse (<0,1 l/min) e non sempre è possibile eseguire uno spurgo efficace. In questi casi può essere inevitabile eseguire dei campionamenti statici (tramite bailers) che prevedono nessuno o un limitato spurgo del piezometro/pozzo. L'uso di bailers, la cui immersione disturba la stratificazione della colonna d'acqua, non garantisce però il prelievo di campioni indisturbati in caso di spurgo inefficace. I limiti del monitoraggio in queste ambientazioni includono: possibili falsi negativi per metalli nel filtrato e falsi positivi per i metalli nel non filtrato (EPA, 1996).

In caso di più livelli produttivi potrebbe essere opportuno eseguire il campionamento dopo aver isolato, tramite packer, il tratto che si intende campionare.

In alcuni casi, come per esempio nei pozzi già attrezzati con pompa che non può essere rimossa, non è possibile effettuare il prelievo con pompa a basso flusso ed è quindi necessario procedere al campionamento con la pompa già presente nel pozzo che dovrà essere mandata alla portata più bassa ottenibile, per garantire il minor disturbo possibile del campione.

Per garantire la minore alterazione fisica e chimica del campione si raccomanda l'uso di dispositivi costituiti da materiale inerte come acciaio inossidabile e/o Teflon e PVC e/o polietilene per le componenti flessibili (tubi). L'ideale sarebbe usare, per ogni punto di campionamento, un dispositivo dedicato che è installato permanentemente nel piezometro/pozzo. Questo, permetterebbe di ridurre i tempi impiegati nelle fasi di set-up, campionamento e decontaminazione.

CONTENITORI

I contenitori utilizzati per il prelievo e la conservazione del campione devono essere robusti e inerti al fine di non cedere e/o adsorbire sostanze che possano alterare la composizione del campione; essere resistenti ai vari costituenti presenti nel campione; garantire la perfetta tenuta dei gas disciolti e dei composti volatili se sono oggetti di determinazione (ISS, 2007).

Per la raccolta dei campioni destinati all'analisi degli inorganici (anioni, cationi, metalli, elementi in traccia) si utilizzano contenitori in polietilene ad alta densità (HDPE) precedentemente condizionati con HNO₃ fino a pH<2 per almeno 24 ore e successivamente risciacquati con acqua ad elevato grado di purezza fino a pH neutro. Il ricorso ai contenitori in HDPE presenta il vantaggio di avere una buona resistenza agli agenti chimici ed alle variazioni termiche e inoltre una buona resistenza all'urto. Nella fase di riempimento del contenitore, soprattutto per i campioni che dovranno essere analizzati per la quantificazione degli anioni, è bene assicurarsi che non venga lasciato spazio di testa in quanto questo può comportare un'alterazione dei risultati analitici.

Una volta prelevato il campione, sul contenitore devono essere riportati, con un'etichetta e/o con pennarello indelebile, l'identificativo del punto di campionamento, la data di campionamento, la sigla del campione, il tipo di trattamento effettuato e la destinazione analitica.



FILTRAZIONE

La necessità di effettuare la filtrazione del campione in campo dipende dalle esigenze analitiche e dalla presenza di solidi sospesi che potrebbero adsorbire il materiale disciolto (USGS, 2011) o, dopo l'acidificazione, potrebbero andare in soluzione alterando la composizione naturale del disciolto (Tab. 3).

La scelta dei filtri, di cui ne esiste un'ampia gamma che include filtri in policarbonato, in nitrato di cellulosa, in acetato di cellulosa, in fibra di vetro, va fatta in funzione degli analiti da ricercare.

Per la determinazione dei costituenti inorganici (in particolare metalli) nelle acque sotterranee, i manuali APAT-IRSA.CNR 2003 e ISPRA 2009 (come specificato anche dal Dlgs 30/2009) prevedono che i campioni vengano filtrati in campo, immediatamente dopo il prelievo, preferibilmente sotto modesta pressione di azoto che limita l'alterazione del campione per ossidazione, con filtri da 0,45 µm. In alternativa si usano siringhe di volume adeguato collegate ad un portafiltro o sistemi a vuoto.

Soprattutto nel caso di campioni scarsamente ossigenati, si consiglia di eseguire sia la filtrazione che il campionamento in linea, per evitare che il campione venga a contatto con l'ossigeno e ne vengano alterate le condizioni redox.

BOX 1 – Filtrazione campioni di acqua

Obiettivi:

Assicurare che i campioni prelevati non siano influenzati negativamente dai solidi sospesi.

Punti chiave:

- La filtrazione deve essere effettuata se l'obiettivo è quello di determinare le concentrazioni degli analiti veramente disciolti in acqua.
- La filtrazione non deve essere usata per compensare una inadeguata tecnica di campionamento (es. eccessiva torbidità).
- Se la filtrazione è necessaria, va effettuata in campo, immediatamente dopo aver prelevato il campione e prima di aggiungere sostanze conservanti (es. acido). Si consiglia di effettuare la filtrazione in linea.

Parametro	Tipo di contenitore	Trattamento	Modalità di conservazione
Alcalinità	HDPE	Filtrato	T<4°C, max 24 ore
Anioni	HDPE	Filtrato	T<4°C, max 24/48 ore
Cationi	HDPE	Filtrato e acidificato HNO ₃ fino a pH<2	T<4°C
Elementi in traccia	HDPE	Filtrato e acidificato HNO ₃ fino a pH<2	T<4°C
Ione ammonio	HDPE	Filtrato	T<4°C

Tabella 3 – Tipologia di contenitori, trattamento e conservazione campioni acque sotterranee

La porosità nominale dei filtri a 0,45 μm (consigliata da USGS, 2015 e Barcelona et al., 1985) è dovuta al fatto che, per convenzione, il materiale solido che è trattenuto dai filtri è definito materiale in sospensione, mentre quello che passa attraverso la membrana filtrante è definito materiale disciolto (APAT-IRSA.CNR 2003). A seconda del produttore, in commercio, sono reperibili filtri con valore nominale 0,45 o 0,4 μm (una sola cifra significativa) che possono essere assimilabili.

L'uso dei filtri a 0,45 μm è oramai largamente diffuso a livello internazionale e viene considerato lo standard per i monitoraggi della acque sotterranee. Tuttavia, occorre sottolineare che diversi Autori (ad es Kennedy & Zellweger, 1974, EPA, 2000) evidenziano come l'utilizzo di filtri da 0,45 μm non impedisca del tutto il passaggio di particolato di dimensioni minori di 0,45 μm e arricchito di alcuni elementi quali, Al, Fe, Ti e Mn e quindi, specie per questi metalli, la filtrazione potrebbe non assicurare che il campione sia rappresentativo esclusivamente dell'elemento disciolto in falda. Tale aspetto viene invece notevolmente ridotto nel caso vengano utilizzati filtri da 0,1 μm , o 0,05 μm , senza aumentare eccessivamente i tempi di filtrazione.

I filtri comunemente usati per le analisi dei composti inorganici sono in policarbonato, per i quali viene seguita la stessa procedura utilizzata per i contenitori in HDPE: trattamento con HNO_3 fino a $\text{pH} < 2$ per 24 ore e successivo risciacquo con acqua ad elevato grado di purezza fino a pH neutro. Una volta trattati e pronti all'uso, i filtri possono essere conservati in un contenitore in HDPE in acqua deionizzata.

TRATTAMENTO



Il trattamento per i campioni destinati alle analisi degli anioni prevede solo la filtrazione, mentre per quelli destinati alla determinazione dei cationi, dei metalli e degli elementi in traccia, oltre alla filtrazione è richiesta anche l'acidificazione con HNO_3 fino a $\text{pH} < 2$.

7. TRASPORTO E CONSERVAZIONE DEL CAMPIONE

Il trasporto viene effettuato in contenitori refrigerati ed i campioni vengono poi conservati in frigorifero a $T < 4^\circ\text{C}$. È di fondamentale importanza che la fase di trasporto sia adeguatamente progettata, e che quindi il laboratorio sia avvertito dell'arrivo dei campioni, al fine di evitare che i campioni restino stoccati per periodi di tempo molto lunghi prima di essere analizzati.

8. BIANCHI E QUALITA'

Al fine di effettuare un controllo di qualità del campionamento o per identificare possibili contaminazioni ambientali, vengono effettuati periodicamente dei "bianchi di campo". Questi sono ottenuti mediante la raccolta e stoccaggio di aliquote di acqua ultrapura (18 MΩ-cm) negli stessi contenitori utilizzati per i campioni, con filtrazione (l'aliquota da analizzare in IC) e acidificazione (l'aliquota da analizzare in ICP-MS per i metalli) in campo, e sono successivamente sottoposti a tutte le fasi analitiche previste per i campioni. Altri campioni di controllo sono i cosiddetti "bianchi dell'attrezzatura" che si ottengono facendo scorrere acqua potabile o deionizzata attraverso l'attrezzatura usata per il prelievo e la conservazione dei campioni, al fine di valutare l'efficacia delle procedure di decontaminazione dell'attrezzatura usata per il campionamento e l'eventuale rilascio di contaminanti da parte dell'attrezzatura monouso (APAT, 2006). Altri sistemi adoperati per il controllo della qualità del campionamento e delle analisi consistono nell'uso di campioni replicati (senza preavviso al laboratorio), nella predisposizione di dispositivi che assicurino la protezione di ciascun campione per evitare la contaminazione esterna e nell'avvinamento regolare dei recipienti al momento del prelievo.



ALLEGATO A- ESEMPIO SCHEDA DI CAMPAGNA UTILIZZATA DA IRSA - CNR

Compilatore	Data censimento	Nome risorsa	Cod. IRSA (sito)																																																						
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>																																																						
Provincia	Comune	Località/Indirizzo risorsa																																																							
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>																																																							
Rif.cartografico	Longitudine GPS	Latitudine GPS	Precisione GPS (m)																																																						
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	33T <input type="text"/>																																																						
Quota GPS (m slm)	Quota altimetro (m slm)	Quota cartografia (m slm)	<input type="text"/>																																																						
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>																																																						
Gestore/Proprietario		Indirizzo																																																							
<input type="text"/>		<input type="text"/>																																																							
Telefono	Fax	e-mail																																																							
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>																																																							
Anno di realizzazione	Stato di conservazione	Accessibilità																																																							
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>																																																							
Informazioni pozzo reperite in situ (riferite)																																																									
Uso	Profondità (m)	Diametro (mm)	Rivestimento																																																						
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>																																																						
Profond. pompa (m da pc)	Filtri da a (m)	Portata esercizio	Prof. Livello stat. (m da pc)																																																						
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>																																																						
Informazioni pozzo – misure odierne																																																									
Prof. livello Stat. (m da BP)	prof. livello Din. (m da BP)	Altezza BP da PC (m)	Spurgo: Q (l/s) – dur. (min)																																																						
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>																																																						
Informazioni sorgente reperite in situ (riferite/misurate)																																																									
Presenza sfioro	Q sfioro misurata (L/sec)	Q totale (L/s)	note geologiche																																																						
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>																																																						
Codice campione	Temperatura acqua (°C)	<table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Campione</th> <th rowspan="2">Capacità (mL)</th> <th colspan="3">Trattamento</th> </tr> <tr> <th>Avv</th> <th>Filtr</th> <th>Acid</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Anioni</td> <td>250</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Metalli</td> <td>250</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Riserva congelat.</td> <td>100</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Sterili</td> <td>100</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Citometria</td> <td>1500/2000</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Carbonio</td> <td>100</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Inquinanti organ.</td> <td>5000</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Ossigeno Winkler</td> <td>250 vetro</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>			Campione	Capacità (mL)	Trattamento			Avv	Filtr	Acid	Anioni	250				Metalli	250				Riserva congelat.	100				Sterili	100				Citometria	1500/2000				Carbonio	100				Inquinanti organ.	5000				Ossigeno Winkler	250 vetro								
Campione	Capacità (mL)						Trattamento																																																		
					Avv	Filtr	Acid																																																		
Anioni	250																																																								
Metalli	250																																																								
Riserva congelat.	100																																																								
Sterili	100																																																								
Citometria	1500/2000																																																								
Carbonio	100																																																								
Inquinanti organ.	5000																																																								
Ossigeno Winkler	250 vetro																																																								
Modello pH metro	pH																																																								
<input type="text"/>	<input type="text"/>																																																								
Modello Conducimetro	Conducibilità (µS/cm)																																																								
<input type="text"/>	<input type="text"/>																																																								
Modello Ossimetro	O ₂ (mg/L) (%)																																																								
<input type="text"/>	<input type="text"/>																																																								
Modello Eh meter	Eh (mV)																																																								
<input type="text"/>	<input type="text"/>																																																								
Alcalinità (decimi di ml HCl 0,01N) media																																																									
<input type="text"/>	<input type="text"/>																																																								
Note																																																									
<input type="text"/>																																																									
<input type="text"/>																																																									

DOCUMENTO TECNICO

Parere di ARPA Lazio

(art. 5 comma 11 del D.Lgs. 59/2005)

relativo alle attività di monitoraggio, al controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente

^^^

Il documento che segue è redatto per l'espressione del parere di ARPA Lazio sulle attività di monitoraggio, del controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente che, a partire dal 13 febbraio 2008, le Autorità competenti ai sensi dell'art. 5 c. 11 del D. Lgs. 59/05 devono acquisire, nell'ambito del procedimento autorizzativo, per gli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale.

Il documento descrive *le misure previste per controllare le emissioni nell'ambiente nonché le attività di autocontrollo e controllo programmato (Arpa Lazio)* che il gestore deve indicare all'Autorità competente ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera h) D. Lgs.59/2005 (modificato dall' art. 36 del D. Lgs. 4/08). Sostituisce ed integra quanto previsto nella scheda E (*modalità di gestione degli aspetti ambientali e piano di monitoraggio*) riportata nella modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale (Decreto legislativo 59/05) approvata con la deliberazione della Giunta regionale del Lazio 16 maggio 2006, n. 288.

Attraverso la compilazione degli schemi e delle tabelle riportati nel documento, tenendo presente quanto previsto nella citata scheda E, la Ditta fornisce alcune basilari informazioni sui monitoraggi e i controlli delle emissioni e dei parametri di processo, che ritiene più idonei per la valutazione di conformità ai principi della normativa IPPC e contestualmente propone le frequenze di autocontrollo e di controllo programmato che richiede l'intervento di Arpa Lazio.

L'Autorità competente chiederà, su tali proposte, il parere di ARPA Lazio, ai sensi dell'art. 5 c.11 del D. Lgs.59/05, riservandosi, ove lo ritenga necessario, di effettuare delle modifiche.

Nota : E' importante attenersi agli schemi e alle tabelle riprodotti mentre le voci utilizzate nei comparti e nelle misure possono essere modificate e/o sostituite per meglio rappresentare le attività di monitoraggio e controllo dell'impianto. Tale documento è passibile di miglioramento nel corso dell'utilizzo.

MODALITA' DI GESTIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI E PIANO DI MONITORAGGIO

Dati identificativi dell'impianto

Impianto	ECOCENTRO SRL
Localizzazione	Provincia di ROMA Comune di POMEZIA Via DON TAZZOLI 16
Gestore	ECOCENTRO SRL Provincia di ROMA Comune di ROMA Via DELLE CONCE 1

Caratteristiche dell'impianto

L'impianto DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI rientra tra gli impianti assoggettati alla direttiva IPPC (decreto legislativo n. 59/2005, Allegato 1,).

FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del D. Lgs. n. 59 del 18 febbraio 2005 e della modifica apportata (art. 36 del D. Lgs. 4/08) alla lettera h) comma 1 dell'art. 5 D. Lgs. 59/2005, la proposta del Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che verrà rilasciata per l'attività IPPC dell'impianto e farà, pertanto, parte integrante dell'AIA suddetta.

I CONTENUTI DEL PMeC

I punti fondamentali considerati nella stesura del presente *PMeC*, sulla base anche di quanto indicato ai Punti D e H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, sono quelli indicati nella seguente lista di controllo:

1. Chi realizza il monitoraggio

Il seguente rapporto indica le modalità per la predisposizione ottimale del Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME) che il gestore svolgerà per l'attività IPPC e di cui sarà il responsabile.

2. Individuazione Componenti Ambientali interessate e Punti di Controllo

Vengono identificate e quantificate le prestazioni ambientali dell'impianto, in maniera tale da consentire all'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione e al controllo di verificare la conformità con le condizioni dell'autorizzazione che verrà rilasciata. Il Piano individua inoltre le modalità di controllo che possono consentire all'Autorità competente di verificare la realizzazione degli interventi da effettuare sull'impianto alle prescrizioni AIA e indica un appropriato sistema di controllo per consentire il monitoraggio di tali interventi (report periodici, visite/ispezioni con scadenze programmate, etc.)

3. Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare

La scelta dei parametri da monitorare è stata formulata sulla base del processo produttivo, dalle materie prime e dalle sostanze chimiche utilizzate e/o rilasciate dall'impianto. L'individuazione dei parametri da monitorare tiene conto di quanto indicato nell'Allegato III del *D. Lgs. 59/05*.

4. Metodologie di monitoraggio

In generale si hanno i seguenti metodi:

- Misure dirette continue o discontinue
- Misure indirette fra cui:
 - Parametri sostitutivi
 - Bilancio di massa
 - Altri calcoli
 - Fattori di emissione

L'elenco dei metodi di monitoraggio, in riferimento alla normativa italiana, e alle eventuali tecniche alternative, è riportato ai Punti F e G delle Linee Guida in materia di “*Sistemi di Monitoraggio*” – Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005.

In relazione alla specificità dell'impianto, dimensione-portate-inquinanti, di cui trattasi il metodo adottato è quello della “*misura diretta discontinua*”.

5. Espressione dei risultati del monitoraggio

Le unità di misura che verranno utilizzate sono le seguenti:

- Concentrazioni
- Portate di massa
- Unità di misura specifiche e fattori di emissione
- Unità di misura relative all'effetto termico

6. Gestione dell'incertezza della misura

Il gestore dell'impianto viene dichiarata l'incertezza complessiva associata ad ogni singola misura in funzione della metodica e/o della strumentazione utilizzata (così come indicato nel Punto H delle Linee Guida in materia di “*Sistemi di Monitoraggio*” - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005).

7. Tempi di monitoraggio

Sono stati stabiliti in relazione al tipo di processo e alla tipologia delle emissioni, consentendo di ottenere dati significativi e confrontabili con i dati di altri impianti.

QUADRO GENERALE COMPARTI E MISURE

		MISURE
C O M P A R T I	CONSUMI	Materie prime e ausiliarie, Risorse idriche, Energia elettrica Combustibili
	EMISSIONI IN ARIA	Misure periodiche e continue Sistemi di trattamento fumi Emissioni diffuse e fuggitive
	EMISSIONI IN ACQUA	Misure periodiche e continue Sistemi di depurazione
	EMISSIONI ECCEZIONALI	In condizioni prevedibili
		In condizioni imprevedibili
	EMISSIONI SONORE	Misure periodiche
	RADIAZIONI	Controllo radiometrico
	ACQUE SOTTERRANEE	Piezometri Misure piezometriche qualitative e quantitative
	SUOLO	Aree di stoccaggio
RIFIUTI	Misure rifiuti in ingresso e in uscita e trattamenti	
GESTIONE IMPIANTO	Controlli sui macchinari Interventi di manutenzione ordinaria Punti critici degli impianti e dei processi produttivi Interventi di manutenzione sui punti critici	

QUADRO DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO DI AUTOCONTROLLO E CONTROLLO PROGRAMMATO

COMPARTO	GESTORE		ARPA LAZIO		
	Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi	Controllo reporting
Consumi					
Materie prime e ausiliarie	Alla ricezione	Annuale	Annuale	-	Annuale
Risorse idriche	Annuale	Annuale	Annuale	-	Annuale
Energia elettrica	Annuale	Annuale	Annuale	-	Annuale
Combustibili	Alla ricezione	Annuale	Annuale	-	Annuale
Emissione in aria					
Misure periodiche	Trimestrale/Semestrale/Annuale	Annuale	Annuale	Annuale	Annuale
Misure continue	-	-	-	-	-
Sistemi di trattamento fumi	Semestrale	Annuale	Annuale	-	Annuale
Emissioni fuggitive	Semestrale	Annuale	Annuale	-	Annuale
Emissione in acqua					
Misure periodiche	Mensile/Annuale	Annuale	Annuale	Annuale	Annuale
Misure continue	-	-	-	-	-
Sistemi di depurazione	Trimestrale	Annuale	Annuale	-	Annuale
Emissioni eccezionali					
Evento	-	Annuale	Annuale	-	Annuale
Emissione Sonore					
Misure periodiche	Biennale	Biennale	Biennale	-	Biennale
Radiazioni					
Controllo radiometrico	Ad ogni conferimento	Annuale	Annuale	-	Annuale
Acque sotterranee					
Piezometri	Annuale	Annuale	Annuale	Annuale	Annuale
Misure piezometriche qualitative	Annuale	Annuale	Annuale	Annuale	Annuale
Misure piezometriche quantitative	Annuale	Annuale	Annuale	Annuale	Annuale
Suolo					
Aree di stoccaggio	Mensile	Annuale	Annuale	-	Annuale
Rifiuti					
Misure periodiche in ingresso	Ad ogni conferimento	Annuale	Annuale	-	Annuale
Misure periodiche in uscita	Ogni mix/Annuale	Annuale	Annuale	-	Annuale
Trattamento	Semestrale	Annuale	Annuale	-	Annuale
Gestione impianto					
Controlli sui macchinari	Trimestrale/Semestrale	Annuale	Annuale	-	Annuale
Interventi di manutenzione ordinaria	Semestrale/Trimestrale/ al bisogno	Annuale	Annuale	-	Annuale
Punti critici degli impianti e dei processi produttivi	Trimestrale/Semestrale	Annuale	Annuale	-	Annuale
Interventi di manutenzione sui punti critici	Trimestrale/al bisogno	Annuale	Annuale	-	Annuale

PROPOSTA PARAMETRI DA MONITORARE

CONSUMO MATERIE PRIME E AUSILIARIE

TABELLA: C1						Gestore			ARPA LAZIO	
Denominazione	Codice CAS	Ubicazione stoccaggio	Fase di utilizzo	Quantità U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Acido Solforico	7664-93-9	Impianto di depurazione	Depurazione acque	-	Peso	Alla ricezione	Compilazione registri	Annuale	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata
Cloruro ferroso/ferrico	7705-08-0	Impianto di depurazione	Depurazione acque	-						
Soda caustica	1310-73-2	Impianto di depurazione	Depurazione acque	-						
Polielettrolita (Policloruro di alluminio)	1327-41-9	Impianto di depurazione	Depurazione acque	-						
Olio lubrificante	8012-95-1	Area manutenzione	Manutenzione	-						
Carboni attivi	7440-44-0	Impianto di depurazione	Depurazione acque ed abbattimento emissioni	-						

CONSUMO RISORSE IDRICHE

TABELLA: C2					Gestore			ARPA LAZIO	
Tipologia di approvvigionamento	Punto misura	Fase di utilizzo	Quantità U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Pozzo	Contatore	Servizi igienici, irrigazione ed antincendio	-	Lettura	Annuale	Compilazione registri	Annuale	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

CONSUMO ENERGIA

TABELLA: C3						Gestore			ARPA LAZIO	
Descrizione	Tipologia	Punto di misura	Fase di utilizzo	Quantità MWh/a	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Energia importata da rete esterna	Elettrica	Contatore	Servizi generali	240	Lettura	Annuale	Compilazioni registri	Annuale	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

CONSUMO COMBUSTIBILI

TABELLA: C4						Gestore			ARPA LAZIO	
Tipologia	Punto misura	Ubicazione stoccaggio	Fase di utilizzo	Quantità U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Gasolio	-	Esterno	Alimentazione macchinari	150 mc/anno	Verifica fatture	Alla ricezione	Compilazioni registri	Annuale	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

EMISSIONI IN ARIA

TABELLA: C5					Gestore			ARPA LAZIO	
Punto di monitoraggio	Parametro	Tipo di determinazione	Quantità U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
E1	Polveri	Misura diretta, campionamento ed analisi	mg/Nm ³	UNI EN 13280	Annuale *Ogni 6 mesi **Ogni 3 mesi	Compilazioni registri	Annuale	Annuale	Controllo analitico Controllo reporting Ispezione programmata
	COV			UNI EN 13649					
E2	Polveri*	Misura diretta, campionamento ed analisi	mg/Nm ³	UNI EN 13280					
	COV*			UNI EN 13649					
	Metalli			EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586					
E3	Polveri	Misura diretta, campionamento ed analisi	mg/Nm ³	UNI EN 13280					
	COV			UNI EN 13649					
E4	Idrocarburi	Misura diretta, campionamento ed analisi	mg/Nm ³	UNI EN 13649					
E5	Idrocarburi	Misura diretta, campionamento ed	mg/Nm ³	UNI EN 13649					

		analisi						
E6	Idrocarburi	Misura diretta, campionamento ed analisi	mg/Nm ³	UNI EN 13649				
E7	Idrocarburi	Misura diretta, campionamento ed analisi	mg/Nm ³	UNI EN 13649				
E8	COV	Misura diretta, campionamento ed analisi	mg/Nm ³	UNI EN 13649				
E9	COV	Misura diretta, campionamento ed analisi	mg/Nm ³	UNI EN 13649				
E10	COV	Misura diretta, campionamento ed analisi	mg/Nm ³	UNI EN 13649				
E11	COV	Misura diretta, campionamento ed analisi	mg/Nm ³	UNI EN 13649				
E12	COV	Misura diretta, campionamento ed analisi	mg/Nm ³	UNI EN 13649				
E13	COV	Misura diretta, campionamento ed analisi	mg/Nm ³	UNI EN 13649				
E14	COV	Misura diretta, campionamento ed analisi	mg/Nm ³	UNI EN 13649				
E15	COV	Misura diretta, campionamento ed analisi	mg/Nm ³	UNI EN 13649				
E16	Polveri	Misura diretta, campionamento ed analisi	mg/Nm ³	UNI EN 13280				
	COV**			UNI EN 13649				
	CFC*			Nessuna norma EN disponibile				
-	Odori*	Misura diretta, campionamento ed analisi	OU _E /Nmc	UNI EN 13725				
-	Deposizione atmosferica potenziale di PCB	Misurazioni fisico-chimiche	-	-				

(4) : (LG S.M.) Allegato II D.M. 31/01/05

SISTEMI DI TRATTAMENTO FUMI

TABELLA: C6				Gestore			ARPA LAZIO	
Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
E1	Filtro a maniche e a carboni attivi	Pulizia maniche (bisogno) Sostituzione maniche e carboni attivi	Controllo manuale funzionamento sistemi e sostituzione per manutenzione programmata	Semestrale	Compilazioni registri	Annuale	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

		(bisogno)					
E2	Filtro a maniche e a carboni attivi	Pulizia maniche (bisogno) Sostituzione maniche e carboni attivi (bisogno)	Controllo manuale funzionamento sistemi e sostituzione per manutenzione programmata				
E3	Filtro a maniche e a carboni attivi	Pulizia maniche (bisogno) Sostituzione maniche e carboni attivi (bisogno)	Controllo manuale funzionamento sistemi e sostituzione per manutenzione programmata				
E4	Filtro a carboni attivi	Sostituzione carboni attivi (bisogno)	Sostituzione per manutenzione programmata				
E5	Filtro a carboni attivi	Sostituzione carboni attivi (bisogno)	Sostituzione per manutenzione programmata				
E6	Filtro a carboni attivi	Sostituzione carboni attivi (bisogno)	Sostituzione per manutenzione programmata				
E7	Filtro a carboni attivi	Sostituzione carboni attivi (bisogno)	Sostituzione per manutenzione programmata				
E8	Filtro a carboni attivi	Sostituzione carboni attivi (bisogno)	Sostituzione per manutenzione programmata				
E9	Filtro a carboni attivi	Sostituzione carboni attivi (bisogno)	Sostituzione per manutenzione programmata				
E10	Filtro a carboni attivi	Sostituzione carboni attivi (bisogno)	Sostituzione per manutenzione programmata				
E11	Filtro a carboni attivi	Sostituzione carboni attivi (bisogno)	Sostituzione per manutenzione programmata				
E12	Filtro a carboni attivi	Sostituzione carboni attivi (bisogno)	Sostituzione per manutenzione programmata				
E13	Filtro a carboni attivi	Sostituzione carboni attivi (bisogno)	Sostituzione per manutenzione programmata				
E14	Filtro a carboni attivi	Sostituzione carboni attivi (bisogno)	Sostituzione per manutenzione programmata				
E15	Filtro a carboni	Sostituzione carboni attivi	Sostituzione per manutenzione				

	attivi	(bisogno)	programmata					
E16	Filtro a maniche e a carboni attivi	Pulizia maniche (bisogno) Sostituzione maniche e carboni attivi (bisogno)	Controllo manuale funzionamento sistemi e sostituzione per manutenzione programmata					

EMISSIONI DIFFUSE

TABELLA: C7			Gestore			ARPA LAZIO	
Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
NON SONO PRESENTI EMISSIONI DIFFUSE							

EMISSIONI FUGGITIVE

TABELLA: C8			Gestore			ARPA LAZIO	
Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Valvole e diaframmi di processo, valvole a sfiato, flange e connettori	Aree gestione rifiuti liquidi in serbatoi	Procedure operative di gestione dei rifiuti liquidi	Semestrale	Compilazione registri	Annuale	Annuale	Controllo reporting Ispezioni programmate
Movimentazione rifiuti liquidi in contenitori	Aree gestione rifiuti liquidi in colli						

EMISSIONI IN ACQUA

Punto emissione	Tipologia di scarico	Recettore
S1	Meteoriche	Fognatura ACEA ATO 2
S2	Domestiche	Fognatura ACEA ATO 2

Tipologia di scarico e codifica:

Scarichi idrici finali (SF1, SF2, ...SFn)

Scarichi parziali

scarichi costituiti da acque reflue industriali (AI1, AI2.... AIIn)

scarichi costituiti da acque di raffreddamento (AR, AR2.... ARn)

scarichi costituiti da acque reflue domestiche (AD1, AD2...ADn)

Scarichi acque meteoriche (MI1, MI2MIIn)

La codifica deve essere riportata sugli elaborati grafici e sulle schede tecniche della modulistica regionale

TABELLA C9				Gestore			ARPA LAZIO	
Punto emissione	Parametro	Metodica campionamento e conservazione	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
S1	Carbonio organico totale*	"Metodi analitici per le acque" APAT-IRSA/CNR "Manuali e linee guida" 29/2003	"Metodi analitici per le acque" APAT-IRSA/CNR "Manuali e linee guida" 29/2003	Annuale *Mensile	Compilazione registri	Annuale	Annuale	Controllo analitico e reporting Ispezione programmata
	pH							
	Materiali grossolani							
	Colore							
	Odore							
	Solidi Sospesi Totali*							
	BOD ₅							
	COD*							
	Alluminio							
	Arsenico*							
	Bario							
	Boro							
	Cadmio*							
	Cromo totale*							
	Cromo VI*							
	Ferro							
	Manganese							
Mercurio*								
Nichel*								
Piombo*								

Rame*							
Selenio							
Stagno							
Zinco*							
Cianuri totali (CN)							
Cloro attivo libero							
Solfuri							
Solfiti							
Solfati							
Cloruri							
Fluoruri							
Fosforo totale							
Azoto totale							
Azoto ammoniacale							
Azoto nitroso							
Azoto nitrico							
Grassi e olii animali/vegetali							
Idrocarburi totali*							
Fenoli							
Aldeidi							
Solventi organici aromatici							
Solventi organici azotati							
Tensioattivi totali							
Pesticidi fosforati							
Aldrin							
Dicldrin							
Endrin							
Isodrin							
Solventi clorurati							

	Escherichia coli							
	Saggio di tossicità acuta							
	Volume scaricato	-	Letture contatore					

SISTEMI DI DEPURAZIONE

TABELLA C10					Gestore			ARPA LAZIO	
Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo*	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
S1	Accumulo, trattamento chimico-fisico, disoleazione, e filtrazione	Ad evento meteorico terminato, il contenuto dei serbatoi subirà un trattamento chimico-fisico, disoleazione e filtrazione per abbattere tutte le sostanze inquinanti e consentire lo scarico per mezzo del pozzetto di prelievo S1	Controllo processo	PHmetro digitale completo di sonda per dosaggio correttore pH, funzionamento pompe e sistemi	Trimestrale	Compilazione registri	Annuale	Annuale	Controllo reporting Ispezione programmata

* Specificare se i dispositivi di controllo sono esclusivamente utilizzati per il controllo oppure per il controllo/processo.

EMISSIONI ECCEZIONALI IN CONDIZIONI PREVEDIBILI

TABELLA C11					Gestore		ARPA LAZIO	
Tipo di evento	Fase di lavorazione	inizio Data, ora	Fine Data, ora	Commenti	Reporting	Modalità di comunicazione all'autorità	Frequenza	note
-	-	-	-	-	-	-	-	-

EMISSIONI ECCEZIONALI IN CONDIZIONI IMPREVEDIBILI

TABELLA C12						Gestore			ARPA LAZIO	
Condizione anomala di funzionamento	Parametro / inquinante	Concentrazione mg/mc	inizio superamento Data, ora	fine superamento Data, ora	Commenti	Modalità di registrazione	Reporting	Modalità di comunicazione all'autorità	Frequenza	note
						Compilazione registri	Annuale	Dopo un'ora dall'evento (superamento > 1h)	All'evento	Controllo reporting Ispezioni programmate

EMISSIONI SONORE

TABELLA C13					Gestore			ARPA LAZIO	
Parametro	Tipo di determinazione	U.M.	Meto dica	Punto di monito raggio	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Livello di Emissione e di immissione	Misura dirette discontinue	dB(A)	(LG S.M.) Allegato II D.M. 31/01/05*	Al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche	Biennale o ogniqualvolta intervengano modifiche che possano influire sulle emissioni acustiche	Compilazione registri	Biennale	Biennale	Controllo reporting Ispezioni programmate

* secondo le normative vigenti in materia di acustica ambientale (L. 447/95, D.M. 16/03/98 e successivi)

CONTROLLO RADIOMETRICO

TABELLA C14		Gestore			ARPA LAZIO	
Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controllo	Reporting	Frequenza	note
RAEE	Strumentale	Ad ogni	Compilazione	Annuale	Annuale	Controllo

		conferimento	registri			reporting Ispezioni programmate
--	--	--------------	----------	--	--	---------------------------------------

ACQUE SOTTERRANEE

TABELLA C15				Gestore			ARPA LAZIO	
Piezometro	Parametro	Quantità U.M.	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Pozzo spia 1	Livello piezometrico e campionamento ed analisi	-	-	Annuale	Compilazione registri	Annuale	Annuale	Controllo analitico Controllo reporting Ispezione programmata
Pozzo spia 2								

PIEZOMETRI

TABELLA C16						Gestore			ARPA LAZIO	
Piezometro	Posizione piezometro	Coordinate UTM (N/E)	Livello piezometrico medio della falda (dal piano campagna.)	Profondità del piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Pozzo spia 1	Monte	291172,80 E 4616340,87 N	-	-	--	Annuale	Compilazione registri	Annuale	Annuale	Controllo analitico Controllo reporting Ispezione programmata
Pozzo spia 2	Valle	291038,66 E 4616296,97 N	-	-	--					

MISURE PIEZOMETRICHE QUANTITATIVE

TABELLA C17					Gestore			ARPA LAZIO	
Piezometro	Posizione piezometro	Misure quantitative	Livello statico (m.s.l.m.)	Livello dinamico (m.s.l.m.)	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Pozzo spia 1	Monte	Livello piezometrico	-	--	Annuale	Compilazione registri	Annuale	Annuale	Controllo analitico
Pozzo sipa 2	Valle		-	--					

Controllo
reporting
Ispezione
programmata

MISURE PIEZOMETRICHE QUALITATIVE

TABELLA C18					Gestore			ARPA LAZIO	
Piezometro	Posizione piezometro	Misure qualitative	Parametri	Metodi	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Pozzo spia 1 e 2	Monte/valle	Campionamento ed analisi	Azoto nitroso	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Annuale	Compilazione registri	Annuale	Annuale	Controllo analitico Controllo reporting Ispezione programmata
			Fluoruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003					
			Solfati	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003					
			Arsenico	EPA 7010					
			Cadmio	EPA 7010					
			Cromo totale	EPA 7010					
			Cromo VI	EPA 7197					
			Ferro	EPA 7000B					
			Manganese	EPA 7000B					
			Mercurio	APAT CNR IRSA 3200 A1 Man 29 2003					
			Nichel	EPA 7010					
			Piombo	EPA 7010					
			Rame	EPA 7000B					
			1 Benzo (k) fluorantene	ISS CAB 039 REV.00					
			2 Benzo (k) fluorantene	ISS CAB 039 REV.00					
			3 Benzo (g, h, i) peritene	ISS CAB 039 REV.00					
			4 Indeno (1, 2, 3-c, d) pirene	ISS CAB 039 REV.00					
			Sommatoria (1, 2, 3, 4)	ISS CAB 039 REV.00					
			Crisene	ISS CAB 039 REV.00					
			Dibenzo (a, h) antracene	ISS CAB 039 REV.00					
Indeno (1, 2, 3-c, d) pirene	ISS CAB 039 REV.00								
Pirene	ISS CAB 039 REV.00								
Benzo (a) antracene	ISS CAB 039 REV.00								

			Benzo (a) pirene	ISS CAB 039 REV.00				
			Alaclor	ISS CAC 015 REV.00				
			Aldrin	ISS CAC 015 REV.00				
			Atrazina	ISS CAC 015 REV.00				
			Alfa-esacloroesano	ISS CAC 015 REV.00				
			Beta-esacloroesano	ISS CAC 015 REV.00				
			Gamma-esacloroesano	ISS CAC 015 REV.00				
			Clordano	ISS CAC 015 REV.00				
			DDD, DDT, DDE	ISS CAC 015 REV.00				
			Dieldrin	ISS CAC 015 REV.00				
			Endrin	ISS CAC 015 REV.00				
			Sommatoria fitofarmaci	ISS CAC 015 REV.00				
			Clorometano	ISS CAA 036 REV.00				
			Triclorometano	ISS CAA 036 REV.00				
			Cloruro di vinile	ISS CAA 036 REV.00				
			1,2-Dicloroetano	ISS CAA 036 REV.00				
			1,1 Dicloroetilene	ISS CAA 036 REV.00				
			Tricloroetilene	ISS CAA 036 REV.00				
			Tetracloroetilene	ISS CAA 036 REV.00				
			Esaclorobutadiene	ISS CAA 036 REV.00				
			Sommatoria organoalogenati	ISS CAA 036 REV.00				
			1,1-Dicloroetano	ISS CAA 036 REV.00				
			1,2-Dicloroetilene	ISS CAA 036 REV.00				
			1,2-Dicloropropano	ISS CAA 036 REV.00				
			1,1,2-Tricloroetano	ISS CAA 036 REV.00 (GC MS SIM)				
			1,2,3-Tricloropropano	ISS CAA 036 REV.00 (GC MS SIM)				
			1,1,2,2-Tetracloroetano	ISS CAA 036 REV.00 (GC MS SIM)				
			Tribromometano	ISS CAA 036 REV.00 (GC MS SIM)				
			1,2-Dibromoetano	ISS CAA 036 REV.00 (GC MS SIM)				
			Dibromoclorometano	ISS CAA 036 REV.00				
			Bromodiclorometano	ISS CAA 036 REV.00				
			Monoclorobenzene	ISS CAA 036 REV.00 (GC MS SIM)				
			1,2 Diclorobenzene	ISS CAA 036 REV.00 (GC MS SIM)				
			1,4 Diclorobenzene	EPA 3510C+8270D (GC MS)				

				SIM)					
			1,2,4 Triclorobenzene	EPA 3510C+8270D					
			1,2,4,5 Tetraclorobenzene	EPA 3510C+8270D					
			Pentaclorobenzene	EPA 3510C+8270D					
			Esaclorobenzene	EPA 3510C+8270D (GC MS SIM)					
			Benzene	ISS CAA 004 REV.00					
			Etilbenzene	ISS CAA 004 REV.00					
			Stirene	ISS CAA 004 REV.00					
			Toluene	ISS CAA 004 REV.00					
			Para-Xilene	ISS CAA 004 REV.00					
			Anilina	EPA 3510C+8270D					
			Difenilamina	EPA 3510C+8270D					
			p-toluidina	EPA 3510C+8270D (GC MS SIM)					
			2-clorofenolo	EPA 3510C+8270D					
			2-4 diclorofenolo	EPA 3510C+8270D					
			2,4,6 triclorofenolo	EPA 3510C+8270D					

SUOLO – AREE DI STOCCAGGIO

Struttura contenim. (codifica e descrizione contenuto)	Gestore									ARPA LAZIO	
	Contenitore			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)			Frequenza	Note
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione		
Tutti contenitori mobili (colli) adibiti allo stoccaggio dei rifiuti, presenti di volta in volta in impianto	Ispezione visiva	Mensile	Compilazione registri	Ispezione visiva	Mensile	Compilazione e registri	Ispezione visiva	Mensile	Compilazione registri	Annuale	Controllo reporting Ispezioni programmate
Serbatoi fissi stoccaggio rifiuti	Ispezione visiva	Mensile	Compilazione registri	Ispezione visiva	Mensile	Compilazione e registri	Ispezione visiva	Mensile	Compilazione registri		
Bacini di contenimento della scaffalatura	-	-	-	Ispezione visiva	Mensile	Compilazione e registri	-	-	-		

RIFIUTI

TABELLA: C19			Gestore			ARPA LAZIO	
Punto di verifica	Rifiuti soggetti a verifica	Normativa di riferimento	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Caratteristiche rifiuto in ingresso	Tutti	D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e D.lgs. 36/2003	Ad ogni conferimento	Compilazione registri	Annuale	Annuale	Controllo reporting-
Miscelazione	Rifiuti miscelabili	D.lgs. 152/2006 e s.m.i.	Ad ogni miscelazione				
Processi e tecniche di prerattamento rifiuti	Rifiuti pretrattati	D.lgs. 152/2006 e s.m.i.	Semestrale				
Processi e tecniche di trattamento RAEE	RAEE	D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e D.lgs. 49/2014	Semestrale				
Caratteristiche dei materiali ottenuti	Rifiuti trattati o pretrattati	D.lgs. 152/2006 e s.m.i.,	Ad ogni produzione				
Caratteristiche dei materiali ottenuti	EoW	Norme CECA, AISI, CAEF, UNI, EURO ecc. – Regolamenti UE 333/2011 e 715/2013 UNIPLAST –UNI 10667 Regolamento UE 1179/2012	Ad ogni trattamento				
Rifiuti prodotti	Rifiuti non miscelati	D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e D.lgs. 36/2003	Annuale e comunque ad ogni cambio di ciclo produttivo				
Rifiuti prodotti	Rifiuti miscelati	D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e D.lgs. 36/2003	Ad ogni produzione				

TABELLA: C20			Gestore			ARPA LAZIO	
Punto di verifica	Rifiuti soggetti a verifica	Tipologia verifica	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione controlli	Reporting	Frequenza	note
Trattamento rifiuti	Tutti i rifiuti soggetti a trattamento	Efficienza del trattamento	Semestrale	Compilazione registri	Annuale	Annuale	Controllo reporting- Ispezioni programmate
Stoccaggio	Tutti i rifiuti stoccati	Modalità	Mensile				
		Tempi					

Rifiuti prodotti	Singolo CER prodotto	Caratterizzazione	Rifiuti non miscelati: Annuale e comunque ad ogni cambio di ciclo produttivo; rifiuti miscelati: ad ogni produzione				
		Quantificazione	Ad ogni produzione				
		Controllo purezza	Semestrale				

GESTIONE DELL'IMPIANTO

CONTROLLO E MANUTENZIONE

Compilare le tabelle al fine di specificare i sistemi di controllo previsti sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria.

CONTROLLI SUI MACCHINARI

Gestore						ARPA LAZIO	
Macchina (3)	Parametri			Perdite		Frequenza	Note
	Parametri	Frequenza dei controlli	Modalità (1)	Sostanza (5)	Modalità di registrazione dei controlli (2)		
Trituratore	Funzionamento parti meccaniche	Semestrale	Manuale	-	Compilazione registri	Annuale	Controllo reporting- Ispezioni programmate
Sistema carico scarico ATP-serbatoi	Funzionamento pompe e valvole	Trimestrale	Manuale	-			
Impianto di depurazione acque	pHmetro	Trimestrale	Strumentale	Reflui di scarico			
	Funzionamento pompe e sistemi	Trimestrale	Manuale				

Impianto di trattamento emissioni in atmosfera	Controllo funzionamento sistemi	Semestrale	Manuale	Polveri SOV			
--	---------------------------------	------------	---------	-------------	--	--	--

INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA

Gestore				ARPA LAZIO	
Macchina (3)	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli (2)	Frequenza	Note
Trituratore	Ingrassaggio parti meccaniche	Semestrale	Compilazione registri	Annuale	Controllo reporting- Ispezioni programmate
Sistema carico scarico ATP-serbatoi	Verifica funzionamento pompe, valvole, sfiati, ecc.	Trimestrale			
Impianto di depurazione	Inserimento additivi per abbattimento inquinanti, pulizia e sostituzione filtri, sostituzione sacchi raccolta fanghi da smaltire	Trimestrale			
Impianto di trattamento emissioni in atmosfera	Pulizia filtri a tessuto, sostituzione filtri a tessuto e a carboni attivi	Al bisogno			

Controlli sui punti critici

Compilare la tabella specificando, per ciascuna attività IPPC e non IPPC, i punti critici degli impianti e dei processi produttivi, le specifiche del controllo che verrebbe effettuato su ogni macchina/impianto e l'eventuale intervento che si andrebbe a realizzare. Per punto critico si intende la fase del processo/ parametro, da tenere sotto controllo allo scopo di rilevare la buona funzionalità dell'impianto consentendo contemporaneamente l'intervento specifico in caso di anomalia, per riportare l'impianto alle condizioni ottimali e garantendo quindi la tutela dell'ambiente e la prevenzione- riduzione delle emissioni.

PUNTI CRITICI DEGLI IMPIANTI E DEI PROCESSI PRODUTTIVI

Gestore							ARPA LAZIO	
Macchina (3)	Parametri			Perdite			Frequenza	Note
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase (4)	Modalità (1)	Sostanza (5)	Modalità di registrazione dei controlli (2)		
Impianto di depurazione acque	Funzionamento sistema	Trimestrale	Regime	Visivo	Reflui di scarico	Compilazione registri	Annuale	Controllo reporting- Ispezioni programmate

Impianto di trattamento emissioni in atmosfera	Funzionamento sistema	Semestrale	Regime	Visivo	Polveri SOV			
--	-----------------------	------------	--------	--------	-------------	--	--	--

INTERVENTI DI MANUTENZIONE SUI PUNTI CRITICI

Gestore				ARPA LAZIO	
Macchina (3)	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli (2)	Frequenza	Note
Impianto di depurazione acque	Inserimento additivi per abbattimento inquinanti, pulizia e sostituzione filtri, sostituzione sacchi raccolta fanghi da smaltire	Trimestrale	Compilazione registri	Annuale	Controllo reporting- Ispezioni programmate
Impianto di trattamento emissioni in atmosfera	Pulizia filtri a tessuto, sostituzione filtri a tessuto e a carboni attivi	Al bisogno			

1. Descrivere il tipo di monitoraggio (automatico, manuale, visivo, strumentale)
2. Per esempio: registro, sistema informatico, documento di trasporto, altro
3. Si intendono quei macchinari o parti di impianti di abbattimento, per i quali il controllo del corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA e il cui malfunzionamento potrebbe comportare un impatto negativo sull'ambiente
4. Specificare se durante la fase di indagine l'impianto è a regime, in fase di avviamento o di arresto
5. Inquinanti derivanti da un evento anomalo che fa deviare il processo dalle normali condizioni di esercizio